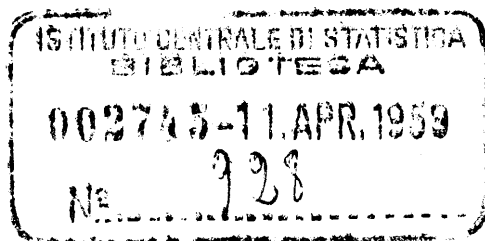


NOTE E RELAZIONI

N. 6

Febbraio 1959

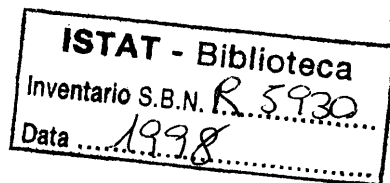
INDAGINE SULLE SCELTE SCOLASTICHE E PROFESSIONALI DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI



Relazione del dott. ETTORE MARCON

Consigliere di prima classe presso l'Istituto Centrale di Statistica

*In appendice : nota storico-bibliografica della prof.ssa ANGIOLA MASSUCCO COSTA
su « Il problema psicologico dell'indagine sulle scelte scolastiche e professionali »*



INDICE

PREMESSA	Pag. 5
--------------------	--------

PARTE PRIMA

CARATTERISTICHE METODOLOGICHE

1 - GENERALITÀ	6
1.1. Scopo della rilevazione	6
1.2. Campo della rilevazione	6
1.3. Tipo e unità di campionamento	7
2 - TECNICA DI FORMAZIONE DEL CAMPIONE	7
<i>Primo stadio di campionamento</i>	
2.1. Procedimento di stratificazione	7
2.2. Ampiezza del campione ed estrazione delle unità primarie	8
<i>Secondo stadio di campionamento</i>	
2.3. Ampiezza del campione degli alunni	9
2.4. Estrazione sistematica delle unità secondarie	9
3 - MODALITÀ DI RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI	11
3.1. Modelli di rilevazione	11
3.2. Modalità di rilevazione	11
3.3. Elaborazione dei dati	12
4 - ANALISI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI	13
4.1. Analisi dei risultati	13
4.2. Pubblicazione dei risultati	14

PARTE SECONDA

ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI

1 - Età	15
2 - Professione del padre	16
3 - Regolarità degli studi	19
4 - Rendimento scolastico	20
5 - Orientamento professionale	21
APPENDICE	25
TAVOLE	41
ALLEGATI	65

PREMESSA

In aggiunta alle tradizionali statistiche scolastiche che sono oggetto di pubblicazione nell'Annuario Statistico dell'Istruzione Italiana, l'Istituto Centrale di Statistica nel corso di questi ultimi anni ha iniziato l'esecuzione di indagini speciali su vari aspetti dei fenomeni scolastici ; si ricordano a tale proposito quelle sui diplomati di scuola media superiore, sugli studenti universitari iscritti al primo anno di corso e sui laureati, compiute a mezzo di schede individuali e che raccolgono notizie di carattere anagrafico, sociale e scolastico.

La presente rilevazione si inquadra nel programma di sviluppo dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica : analogamente a quanto fatto nell'indagine su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione (1), si è voluto andare al di là di quelli che sono gli aspetti obbiettivi ed esteriori dei vari fenomeni, interrogando direttamente gli alunni presi in esame sulle loro intenzioni future e sulle loro opinioni.

Sotto vari riguardi le indagini di questo genere nel campo dell'istruzione si possono considerare analoghe alle ricerche di mercato in campo economico : si può infatti ragionevolmente comparare la scuola ad un ente che fornisce il servizio dell'istruzione, e gli alunni ai suoi consumatori reali (nel loro aspetto attuale) o potenziali, se proiettati nel futuro. Teoricamente questi sono liberi di indirizzarsi ad uno piuttosto che ad un altro tipo di scuola : se così fosse, dalla maggiore o minore affluenza ai vari tipi si potrebbero conoscere le tendenze, ed eventualmente assecondarle o guidarle diversamente a seconda delle necessità nazionali e della politica scolastica che si ritiene più opportuna. Però motivi diversi limitano questa libertà : e sono motivi di carattere economico, geografico, sociale, che si possono supporre, ma che fino ad ora non si conoscevano in via assoluta.

Perciò, riconoscendo la necessità di una rilevazione che indagasse in questo particolare campo, si è aderito di buon grado all'invito rivolto dallo Istituto Superiore di Psicologia Sociale di Torino, in collaborazione col quale si è effettuata questa indagine che, per sua stessa natura, non poteva venir portata a termine se non con l'impiego del metodo campionario, assolutamente insostituibile in indagini di questo tipo, che devono venir effettuate in gran parte per intervista diretta.

Nelle pagine che seguono si espongono i criteri tecnici seguiti nella rilevazione ed i risultati ottenuti.

(1) ISTAT - *Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione* - Note e Relazioni, n. 2, marzo 1958.

PARTE PRIMA

CARATTERISTICHE METODOLOGICHE

1. GENERALITÀ

1.1. SCOPO DELLA RILEVAZIONE — Scopo della rilevazione è stato quello di raccogliere dei dati atti ad illuminare alcuni lati finora sconosciuti o quanto meno poco conosciuti della popolazione scolastica italiana, nel particolare momento in cui, al termine della frequenza delle scuole medie inferiori, tutti sono costretti a porsi di fronte alla realtà della vita ed a scegliere la strada da seguire nell'immediato futuro.

L'indagine ha raccolto notizie :

- a) di carattere anagrafico (età, residenza della famiglia)
- b) di carattere sociale (professione del padre)
- c) di carattere scolastico (rendimento e regolarità degli studi)
- d) di orientamento professionale e scolastico.

Inoltre, a mezzo di un'indagine contemporanea svolta su un sub-campione, sono stati posti altri quesiti che servono in parte a completare le notizie raccolte con l'indagine principale, in parte a illustrare nuovi aspetti del fenomeno. I risultati di tale indagine supplementare sono riportati solo parzialmente nella presente relazione limitatamente a quelli che mettono in evidenza l'attrazione che la professione paterna esercita sui giovani, i desideri degli intervistati in materia professionale, ed infine le loro attività extra scolastiche.

1.2. CAMPO DELLA RILEVAZIONE — Come si è accennato sopra sono stati presi in considerazione gli alunni iscritti al terzo anno di corso delle scuole medie inferiori sia statali che non statali.

Sono stati quindi compresi nell'indagine gli alunni iscritti all'ultimo anno della scuola media da un lato e delle scuole di avviamento dall'altro, nei loro vari tipi : agrario, industriale, marinaro, commerciale e femminile.

L'indagine non è stata estesa ai corsi post-elementari poichè gli stessi sono ancora in fase sperimentale e di conseguenza non sarebbe stato facile determinarne l'entità e l'ubicazione esatta al momento dell'indagine ; d'altra parte il numero degli iscritti all'ottavo anno (che corrisponde al terzo di scuola media) è ancora molto limitato (nel 1956-57 era di sole 932 unità), per cui la loro esclusione non può aver portato assolutamente a nessuna conseguenza pratica.

Sono stati del pari esclusi gli alunni delle scuole artistiche (scuole e istituti d'arte ; istituti di musica) perchè si trovano in una posizione assolutamente diversa da quella dei loro colleghi della media e dell'avviamento in quanto tali scuole hanno tutte una durata superiore ai tre anni. D'altra parte anche per essi, dato il loro esiguo numero, vale quanto detto per i corsi post-elementari.

1.3. TIPO ED UNITÀ DI CAMPIONAMENTO — Il campionamento è stato effettuato in due stadi, con stratificazione delle unità di primo stadio e con scelta sistematica delle unità di secondo stadio.

Quali unità di campionamento di primo stadio sono state considerate le scuole dei tipi sopraccennati ; quali unità di campionamento di secondo stadio gli alunni iscritti al terzo anno di corso in dette scuole.

2. TECNICA DI FORMAZIONE DEL CAMPIONE

PRIMO STADIO DI CAMPIONAMENTO

2.1. PROCEDIMENTO DI STRATIFICAZIONE — Si è già fatto cenno al fatto che il campionamento di primo stadio ha riguardato la scelta delle scuole. Queste, provincia per provincia, sono state stratificate secondo alcuni caratteri che si poteva fondatamente supporre fossero intimamente legati a quelli rilevati dall'indagine da effettuare, e cioè: ampiezza demografica del comune sede della scuola, tipo e posizione giuridica della scuola stessa.

Per quanto concerne l'ampiezza demografica del comune sede della scuola si sono distinti i comuni capoluoghi di provincia dagli altri comuni, divisi questi ultimi in due gruppi: fino a 20.000 abitanti e con oltre 20.000 abitanti.

Le scuole non statali sono state considerate unitamente, senza alcuna distinzione tra riconosciute ed autorizzate, sia perchè probabilmente tali distinzioni non hanno nessun riflesso sui caratteri rilevati, sia perchè il numero delle scuole autorizzate è molto limitato.

Dal punto di vista del tipo sono stati formati quattro gruppi così costituiti:

- a) scuola media
- b) scuole di avviamento agrario
- c) scuole di avviamento industriale, marinaro e femminile
- d) scuole di avviamento commerciale.

Nel gruppo c) sono stati compresi tre tipi, soprattutto a causa della loro affinità dal punto di vista sociale ed anche perchè da un lato le scuole a tipo marinaro sono in numero limitatissimo (21 in tutta Italia, con appena un migliaio circa di alunni del terzo anno), e dall'altro quasi sempre nelle scuole

Prosp. I — Schema di stratificazione delle scuole, per una provincia tipo

TIPO E POSIZIONE GIURIDICA DELLA SCUOLA	COMUNE SEDE DELLA SCUOLA		
	A. Comune capoluogo	Altri Comuni	
		B. Con oltre 20.000 abitanti	C. Fino a 20.000 abitanti
<i>Scuola media</i>			
a_1 = statali	a_1 A	a_1 B	a_1 C
a_2 = non statali	a_2 A	a_2 B	a_2 C
<i>Scuole di avviamento agrario</i>			
b_1 = statali	b_1 A	b_1 B	b_1 C
b_2 = non statali	b_2 A	b_2 B	b_2 C
<i>Scuole di avviamento industriale</i>			
c_1 = statali	c_1 A	c_1 B	c_1 C
c_2 = non statali	c_2 A	c_2 B	c_2 C
<i>Scuole di avviamento commerciale</i>			
d_1 = statali	d_1 A	d_1 B	d_1 C
d_2 = non statali	d_2 A	d_2 B	d_2 C

a tipo industriale le sezioni femminili, ove esistono, svolgono un programma analogo, se non del tutto simile a quello delle scuole a tipo specifico femminile.

In ogni provincia dunque il numero massimo degli strati era di 24: molti di questi però sono risultati nulli; inoltre durante il lavoro di stratificazione si notò che qualche strato era rappresentato da un'unica scuola con un numero di alunni inferiore al reciproco della frazione di campionamento fissato: in questo solo caso si è derogato alle norme sopradescritte riunendo due, o in rarissimi casi tre, strati analoghi. Alla fine si sono ottenuti 909 strati, comprendenti ciascuno un numero di scuole variabile da una (con più di 20 alunni iscritti al terzo anno) a qualche decina. La maggioranza degli strati era costituita da due o tre scuole, da cui ne risulta un alto grado di rappresentatività per le scuole-campione.

2.2. AMPIEZZA DEL CAMPIONE ED ESTRAZIONE DELLE UNITÀ PRIMARIE — Di ciascuno degli strati così ottenuti è stata inclusa nel campione almeno una scuola. La scelta è caduta su più scuole solo qualora quelle esistenti nello strato superavano la quindicina (nel qual caso venne estratta una scuola per ogni quindici, o frazione di quindici) o qualora gli alunni iscritti nella scuola campione non superassero di almeno tre volte il numero prefissato degli alunni da intervistare. Sono state scelte 1.126 scuole, sulle 4.380 funzionanti.

L'estrazione delle scuole campione è stata effettuata mediante scelta casuale, le cui operazioni sono state facilitate dall'esistenza all'Istituto Cen-

trale di Statistica di uno schedario nazionale: i suoi elementi, opportunamente divisi per strato rappresentavano materialmente le scuole.

Tutte le operazioni connesse con la stratificazione delle unità primarie sono state riportate numericamente in apposito modello, riprodotto in allegato, il Mod. Istat/M/38(I) che è servito, come si dirà appresso, anche per la determinazione del numero degli alunni da intervistare.

Ognuno di tali modelli risultava diviso in 24 riquadri, quanti cioè erano gli strati teoricamente possibili in ogni provincia, riportanti le seguenti notizie: scuole e alunni iscritti al terzo anno, distinti per sesso; scuole scelte e relativi alunni iscritti; numero degli alunni da intervistare.

SECONDO STADIO DI CAMPIONAMENTO

2.3. AMPIEZZA DEL CAMPIONE DEGLI ALUNNI — Come sopra accennato la presente rilevazione si articola in una indagine principale ed in una suppletiva, operata su un sub-campione. Per la prima si è deciso di applicare all'universo la frazione di campionamento di $1/20$, per la seconda quello di $1/60$, essendo state giudicate suscettibili di fornire dati sufficientemente attendibili, in relazione alla qualità delle notizie raccolte.

Per entrambi le indagini si è operata la scelta sistematica delle unità secondarie, dopo che in ogni strato era stato determinato il numero degli alunni da sottoporre all'indagine, applicando la frazione di campionamento al totale degli alunni iscritti nelle scuole esistenti nello strato, separatamente per i due sessi.

2.4. ESTRAZIONE SISTEMATICA DELLE UNITÀ SECONDARIE — Ogni scuola campione doveva riportare su apposito modello (Istat/M/37) l'elenco completo degli alunni iscritti al terzo anno, nello stesso ordine in cui appariva sui registri di classe. Nelle scuole in cui funzionavano più sezioni, i nomi degli alunni iscritti dovevano essere riportati, sempre seguendo tassativamente l'ordine del registro di classe, iniziando dalla sezione A e proseguendo con le altre, senza soluzione di continuità. È inteso che dovevano essere tenuti distinti gli alunni dei due sessi.

Il procedimento che le singole scuole dovevano seguire a questo punto era il seguente: dividendo il numero degli alunni iscritti, quale risultava dall'elenco di cui si è detto sopra, per il numero degli intervistandi, comunicato dall'Istat con apposita circolare (riportata in allegato), si è ottenuto un numero che servì da base per individuare gli alunni da sottoporre all'indagine: il primo alunno di ogni elenco andava senz'altro intervistato: da questo bisognava contare tante unità quante erano quelle del numero base; l'alunno su cui cadeva la conta era il secondo da intervistare, e così via fino ad esaurimento. Unica eccezione il caso in cui una scuola dovesse intervistare un solo alunno: in questo caso bisognava scegliere quello che — nell'elenco — copriva il posto centrale.

Qualora a causa della prolungata assenza dalla scuola, fosse risultato impossibile intervistare qualcuno tra gli alunni prescelti, bisognava sostituirlo con quello che nell'elenco lo seguiva immediatamente.

È stato usato un sistema così rigido per semplificare al massimo le operazioni di estrazione degli alunni da sottoporre all'inchiesta, ed anche per evitare nel modo più assoluto scelte operate con criteri di comodità (data l'impossibilità materiale di controllare tutte le singole scuole).

Si è ritenuto corretto un tale modo d'agire in quanto si può ritenere con un certo fondamento che l'ordine degli alunni, così come sono trascritti sui registri di classe, non abbia nessuna influenza pratica nei riguardi dei fenomeni considerati, sia perchè non si vede quale relazione ci possa essere tra ordine alfabetico e condizioni sociali o scelta scolastica, sia perchè in molti casi (nelle scuole cioè in cui esistono più sezioni) l'ordine alfabetico non è tassativo, gli alunni essendo distribuiti nelle varie classi con criteri diversi.

Per il sub-campione si è pure seguito il criterio della scelta sistematica, sottoponendo all'indagine un alunno su tre sottoposti alla indagine principale, operando non nelle singole scuole (cosa ovviamente impossibile il più delle volte) ma negli strati, o in qualche caso su gruppi di strati analoghi ed omogenei.

Prosp. II — Alunni iscritti al terzo anno di corso e alunni inclusi nel campione

REGIONI STATISTICHE TIPO DI SCUOLA	ALUNNI ISCRITTI	ALUNNI INCLUSI				
		nel campione principale		nel sub-campione		
		N	% iscritti	N	% iscritti	% inclusi nel campione principale
PER REGIONE STATISTICA						
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	27.378	1.370	5,00	457	1,67	33,4
Lombardia	34.442	1.668	4,84	430	1,25	25,8
Tre Venezie	27.479	1.359	4,95	289	1,05	21,3
Emilia-Romagna e Marche	24.212	1.231	5,08	422	1,74	34,3
Toscana, Umbria, Alto Lazio	21.205	1.022	4,82	308	1,45	30,1
Lazio Meridionale, Campania	28.808	1.422	4,94	448	1,56	31,5
Abruzzi e Molise	6.812	336	4,93	113	1,66	33,6
Puglia, Basilicata, Calabria	26.001	1.254	4,82	368	1,42	29,3
Sicilia	19.375	971	5,01	338	1,74	34,8
Sardegna	6.584	311	4,72	101	1,53	32,5
Roma e Provincia	21.795	1.018	4,67	320	1,47	31,4
ITALIA	244.091	11.962	4,90	3.594	1,47	30,0
PER TIPO DI SCUOLA						
Scuola media	137.733	6.749	4,90	2.012	1,46	29,8
Scuole di avviamento agrario	19.638	892	4,54	262	1,33	29,4
Scuole di avviamento industriale, ma- rinario e femminile	40.139	1.982	4,94	595	1,48	30,0
Scuole di avviamento commerciale	46.581	2.339	5,08	725	1,56	31,0
TOTALE	244.091	11.962	4,90	3.594	1,47	30,0

In linea di massima gli intervistatori si sono attenuti alle disposizioni impartite. In due soli casi è stato necessario eliminare un certo numero di schede la cui scelta non era stata fatta in modo regolare, per cui in due regioni la frazione di campionamento è risultata inferiore a quella prevista.

Nel Prosp. II figurano unitamente gli alunni iscritti e gli alunni inclusi nel campione, sia in quello principale che in quello ridotto. Come si può facilmente notare gli scostamenti dalle frazioni di campionamento prefissate (5,0% per l'indagine principale ; 1,66% per il sub-campione, rispetto agli alunni iscritti e 33,3% rispetto al campione principale) non sono quasi mai molto forti. In ogni caso di questo fatto si è tenuto debito conto in fase di elaborazione dei dati, come verrà illustrato in seguito.

3. MODALITÀ DI RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI

3.1. MODELLI DI RILEVAZIONE — Più sopra si è accennato alle funzioni del Mod. Istat/M/37 usato per la stesura degli elenchi e la conseguente scelta degli alunni ; lo stesso doveva essere restituito all'Istituto Centrale di Statistica a lavoro concluso, servendo da lettera di trasmissione per i modelli Istat/M/38. Su questi è stata effettuata l'indagine principale, che ha raccolto i dati cui si è accennato al punto 1.1. Per l'indagine suppletiva effettuata col sub-campione invece, è stata usata una scheda che, riprendendo in parte le notizie raccolte con il modello predetto, cui del resto andava allegata, le sviluppa e le completa, inserendo inoltre alcuni quesiti di carattere psicologico richiedenti l'opinione degli intervistati su alcuni problemi di carattere generale.

3.2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE — I Mod. Istat/M/37 e 38 sono stati inviati direttamente alle scuole campione, accompagnati da una circolare esplicativa e dalle norme tecniche per l'esecuzione dell'indagine. I capi d'Istituto, che erano tenuti personalmente responsabili del buon andamento dei lavori, dovevano provvedere a far preparare gli elenchi ed a scegliere gli alunni attenendosi scrupolosamente alle disposizioni emanate. I modelli Istat/M/38 potevano venir fatti compilare direttamente dagli alunni, sotto la diretta sorveglianza di persona responsabile, o meglio ancora con la sua collaborazione, limitatamente però alle notizie più semplici. Si consigliava invece di attendere la visita del personale specializzato per completare la scheda nei punti in cui richiede notizie di carattere sociale e di orientamento professionale, più complesse e spesso anche di difficile comprensione a giovani quattordicenni. In ogni caso le scuole non dovevano provvedere alla restituzione del materiale raccolto prima della visita di detto personale, che ebbe in tal modo la possibilità di rivedere i modelli in loco, effettuando immediatamente le rettifiche necessarie, cosicchè al centro si ebbe materiale sufficientemente corretto ottenendo un notevole risparmio di tempo.

Le schede necessarie all'indagine suppletiva invece furono inviate a cura dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale di Torino direttamente agli

intervistatori. Questi avevano avuto l'incarico di compilarle e di trattenerle presso di sè, trasmettendole direttamente all'Istat. Non si è ritenuto opportuno far lasciare le schede già compilate presso le scuole per il loro inoltro, nonostante la maggior comodità di un tale sistema, poichè, come premessa ad ogni intervista, era stata data assicurazione agli intervistandi che le loro risposte non sarebbero mai venute a conoscenza dei loro insegnanti, e ciò allo scopo di raccogliere notizie sincere e non viziate dal timore di un'eventuale reazione dei professori (in qualche caso è stato notato che la sola presenza di un insegnante aveva dato luogo a reticenze da parte dell'alunno).

Quasi tutte le scuole campione sono state visitate da personale appositamente addestrato: solo poche eccezioni sono state fatte per le scuole minori, se erano poste troppo discoste dall'itinerario seguito nelle visite. Il personale impiegato è stato scelto tra quello dipendente dai Centri di orientamento professionale funzionanti in quel periodo (Torino, Sondrio, Padova, Venezia, Udine, Trieste, Genova, Reggio nell'Emilia, Pisa, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Bari). Le zone scoperte sono state affidate agli Istituti universitari di psicologia di Catania, Palermo e Cagliari, nonchè ad alcuni collaboratori volontari (prof. A. Ricci a Napoli, prof.ssa Platone a Taranto). Infine l'Istat si è assunto direttamente l'onere dell'indagine nelle Marche, nelle provincie di Rieti, Frosinone, Nuoro e in parte delle scuole di Roma città a mezzo di personale proprio.

3.3. ELABORAZIONE DEI DATI — Al loro arrivo all'Istat i modelli sono stati accuratamente revisionati e successivamente attraverso le operazioni di codificazione, perforazione e spoglio meccanografico si è proceduto alla tabulazione dei dati secondo un piano di tavole predisposte tenendo presente le richieste a suo tempo presentate dallo Istituto superiore di psicologia sociale.

Un cenno particolare meritano le operazioni attraverso le quali è stato possibile riportare all'universo i dati del campione.

I risultati ottenuti in ogni strato sono stati ponderati tenendo presente il rapporto tra gli alunni iscritti nelle scuole dello strato e gli alunni intervistati (1).

È da sottolineare il fatto che tali operazioni sono state compiute a posteriori, allo scopo di avere una maggior precisione, sia perchè, nello stabilire il numero degli alunni da intervistare, la frazione di campionamento era stata applicata ai dati dell'anno precedente (il materiale relativo all'anno 1956-57

(1) Dato N_i il numero degli alunni iscritti nelle scuole dello strato i^{mo} e n_i il numero degli alunni intervistati nelle stesse scuole

$$w_i = \frac{N_i}{n_i} \text{ è la ponderazione da applicare ai risultati ottenuti nello strato } i^{mo}$$

Per arrivare alla stima del totale dei casi aventi un dato carattere (indicata con X') si è calcolato:

$$X' = \sum w_i x'_i$$

in cui x'_i rappresenta il numero dei casi osservati nello strato i^{mo} ed aventi il carattere in esame.

non era ancora pervenuto), sia perchè — come si è visto — la frazione di campionamento per il sub-campione aveva subito alcune variazioni.

4. ANALISI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

4.1. ANALISI DEI RISULTATI — I risultati dell'indagine sono stati analizzati secondo un certo numero di caratteri, propri degli alunni intervistati o dell'ambiente in cui vivono. Per permettere una più facile comprensione delle tavole che si espongono, si ritiene necessario fare qui di seguito alcune precisazioni allo scopo di definire le modalità cui fanno riferimento i dati in esse indicati, ogni qual volta possano sorgere dubbi sul loro preciso significato.

a) *Età* — È indicata in anni compiuti al 31 dicembre 1957. È quindi da tener presente che secondo le vigenti disposizioni di ammissione alle scuole e secondo il loro ordinamento l'età regolare degli alunni del terzo anno di corso delle scuole medie inferiori è di tredici anni: su tale base è stata calcolata anche la *regolarità degli studi*.

b) *Regioni statistiche* — Unità territoriali per cui i dati forniti dal campione relativi ai principali caratteri sono da ritenersi sufficientemente rappresentativi. L'Alto Lazio comprende le provincie di Rieti e Viterbo; il Lazio meridionale quelle di Frosinone e Latina. I dati riportati nelle rispettive tavole riguardano la sede della scuola.

c) *Professione, arte o mestiere* — Per la presente indagine è stata adottata la classificazione « minima » che prevede 6 gruppi ripartiti in 40 classi, in ciascuna delle quali sono comprese più professioni affini tra loro (1).

d) *Posizione nella professione* — È stata adottata la stessa classificazione usata per il IX Censimento della popolazione. È solo da tener presente che — allo scopo di poter conoscere l'origine sociale degli alunni — le persone in condizione non professionale che in precedenza avevano avuto una occupazione (pensionati, invalidi, ecc.) sono state redistribuite nelle rispettive posizioni di provenienza.

e) *Rami di attività economica* — I raggruppamenti operati nelle tavole vanno intesi come segue:

Agricoltura: agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia;

Industrie: estrattive; manifatturiere; delle costruzioni ed installazioni di impianti; produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas, distribuzione di acqua;

Altre attività: trasporti e comunicazioni; commercio e servizi vari; credito, assicurazione e gestioni finanziarie; pubblica amministrazione ed istituzioni sociali varie.

(1) Per maggiori dettagli: ISTAT, *Guida per le classificazioni professionali* - Roma, 1955.

f) *Rendimento scolastico* — Allo scopo di poter dare un giudizio sintetico sul rendimento scolastico, le materie di insegnamento sono state divise in due gruppi: materie tecnico-scientifiche (matematica, disegno e — solo per l'avviamento — materia tecnica) e materie letterarie (italiano, geografia e — solo per la media — latino). Il criterio seguito per la valutazione è stato il seguente:

Ottimo viene considerato colui che ha superato nel gruppo di materie considerate la media del sette

Buono colui che, pur non superando tale media, aveva avuto più della semplice sufficienza in almeno una materia

Sufficiente chi aveva ottenuto la semplice sufficienza (sei) in tutte le materie

Mediocre chi aveva raggiunto almeno la sufficienza in tutte le materie, eccetto che in una

Insufficiente chi non aveva raggiunto la sufficienza in più di una delle materie considerate.

g) *Orientamento scolastico* — In alcune tavole non si è ritenuto opportuno fornire notizie dettagliate sui singoli tipi di scuola scelti dagli intervistati. Per la loro corretta interpretazione si tenga presente quanto segue: tra gli Istituti tecnici sono incluse le scuole di magistero professionale per la donna (in corso di trasformazione in Istituti tecnici femminili); gli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale, indicati per brevità « Istituti di istruzione classica », comprendono i licei classici e scientifici e gli istituti magistrali; le « altre scuole » comprendono le scuole tecniche e gli istituti professionali, le scuole artistiche, i corsi di qualificazione e perfezionamento di vario genere, nonché le scuole ad ordinamento speciale (scuole magistrali, licei linguistici, scuole per assistenti sociali ecc.).

4.2. PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI — Le prime 19 tavole della presente pubblicazione riportano i risultati dell'indagine principale; la Tav. 1 è da ritenersi una tavola riassuntiva dei principali caratteri considerati, che sono esaminati in maniera analitica nelle tavole successive.

Le tavole da 20 a 23 invece riportano alcuni risultati dell'indagine suppletiva, effettuata sul sub-campione, il cui completamento verrà pubblicato a cura dell'Istituto superiore di psicologia sociale.

In genere nelle tavole si è preferito pubblicare i dati relativi, anziché assoluti, sia perchè si tratta di un'indagine campionaria, sia per la natura stessa delle notizie raccolte.

Nella Tav. 1, a carattere generale introduttivo, sono stati stimati anche i dati assoluti allo scopo di dare un'idea dell'ordine di grandezza dei fenomeni considerati. Analogamente si è agito in qualche altra tavola, limitatamente ai totali nazionali.

PARTE SECONDA

ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI

1. ETÀ

Per una visione completa dei risultati ottenuti con la presente indagine si rimanda alle tavole più oltre riportate. Qui di seguito si riportano alcuni dati sommari sui principali caratteri esaminati, ponendoli, ove possibile, a confronto con quelli ricavati da altre indagini, già pubblicate dall'Istat.

Nel 1952-53 venne effettuata un'indagine speciale sulla distribuzione per età degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori (1). Stralciando i dati relativi agli iscritti al terzo anno di corso delle scuole medie è possibile compararli, con qualche adattamento di carattere formale, a quelli ottenuti dalla presente indagine.

Prosp. III — Alunni iscritti al terzo anno di corso delle scuole medie inferiori nel 1952-53 e nel 1956-57, per età

% sugli iscritti ad ogni specie di scuola

SPECIE DELLA SCUOLA	1952-53				1956-57			
	fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni e più	fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni e più
MASCHI								
Scuola media	19,1	38,4	24,5	18,0	14,5	44,8	24,5	16,2
Scuole di avviamento	2,5	28,5	31,3	37,7	2,1	31,1	30,9	35,9
TOTALE	11,2	33,7	27,7	27,4	8,8	38,4	27,5	25,3
FEMMINE								
Scuola media	17,5	42,9	24,3	15,3	13,1	51,0	23,6	12,3
Scuole di avviamento	4,1	41,4	30,8	23,7	2,2	44,0	29,8	24,0
TOTALE	12,4	42,3	26,8	18,5	8,8	48,2	26,0	17,0

Anche da un sommario esame appare evidente come la proporzione degli alunni in età normale, aventi cioè 13 anni, sia aumentata per entrambi i sessi, mentre in corrispondenza si nota una diminuzione degli alunni in anticipo

(1) ISTAT - *Distribuzione per età degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori*. Supplemento all'Annuario Statistico dell'Istruzione Italiana - Anno scolastico 1952-53.

e di quelli in ritardo di più di due anni, il che dimostra una marcata tendenza alla normalizzazione della scuola (gli alunni in ritardo di un anno sono rimasti praticamente stazionari: fatto questo che risponde perfettamente alle aspettative, e che dimostra altresì la bontà del campione).

Lo spostamento verso l'età regolare assume ancora maggior significato se si tengono presenti due fattori fondamentali:

a) gli alunni dal 1952-53 al 1956-57 sono aumentati notevolmente: da 117.385 a 137.733 nella scuola media, da 91.791 a 106.358 nelle scuole di avviamento. Tale incremento ha reso indubbiamente più difficile il lavoro della scuola e meno marcata la selezione della popolazione scolastica: se nonostante ciò il rendimento è aumentato, è questo un valido sintomo della efficienza della scuola italiana;

b) gli alunni che nel 1952-53 erano in età normale provenivano da una classe di nascita (1939) numerosa, sia in senso assoluto, sia rispetto alle classi precedenti che hanno invece fornito i contingenti dei ritardatari. Viceversa gli alunni che nel 1956-57 si trovavano nelle stesse condizioni provenivano da una classe di scarse nascite (1943), inferiore, e di molto, agli anni precedenti. Da ciò si può fondatamente supporre che in effetti la situazione è migliore di quella che appare, in quanto l'aliquota di coloro che hanno percorso la loro strada senza intoppi è ancora maggiore, data la diversa entità numerica della popolazione vivente di pari età: al censimento del 4 novembre 1951 i nati nel 1943 ancora in vita e residenti nel paese erano 763.577 contro 769.967 nati nel 1942, 774.598 nati nel 1941 e 881.426 nel 1940; i nati nel 1939 erano 868.087 contro 861.349 nati nel 1938, 819.635 nati nel 1937 e 788.207 nel 1936 (1).

2. PROFESSIONE DEL PADRE

Com'è noto per quanto riguarda questo carattere, tre sono gli aspetti da mettere in evidenza: la professione propriamente detta, la posizione nella professione ed il settore di attività economica.

Nell'interpretare i dati che seguono, e che riguardano appunto la professione paterna, bisogna tener presente che essi esprimono soltanto la diversa composizione sociale degli alunni iscritti ai vari tipi di scuola, composizione che è condizionata da due fattori: dall'esistenza di ragazzi in età scolastica appartenenti ai vari gruppi sociali, e dalla loro affluenza ai vari tipi di scuola. Entrambi questi fattori sono sconosciuti, allo stato attuale: si potrebbero solo fare supposizioni: ma non è certo questa la sede.

La posizione nella professione è strettamente legata alla condizione sociale: l'esame dei dati relativi, riportati nel prosp. IV, dimostra come le

(1) ISTAT - IX Censimento generale della popolazione - Volume III - Sesso, età, stato civile, luogo di nascita — Tav. 3 - Roma 1956.

Prosp. IV — Alunni secondo la posizione nella professione del padre,
per specie di scuola

Percentuali

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE	PER SPECIE DI SCUOLA			PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE		
	Scuola media	Scuole di avv.	Totale	Scuola media	Scuole di avv.	Totale
Imprenditori e liberi professionisti...	10,9	2,8	7,3	83,7	16,3	100,0
Dirigenti e impiegati	38,1	13,6	27,4	78,3	21,7	100,0
Lavoratori in proprio	27,3	30,7	28,7	53,6	46,4	100,0
Lavoratori dipendenti	21,3	50,0	33,9	35,6	64,4	100,0
Coadiuvanti	0,4	0,6	0,5	45,3	54,7	100,0
Posizione ignota.....	1,3	2,0	1,6	44,6	55,4	100,0
Condizioni non professionali.....	0,7	0,3	0,6	73,4	26,6	100,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	56,4	43,6	100,0

scuole d'avviamento siano frequentate in gran parte da ragazzi provenienti dagli strati sociali più bassi: la metà infatti degli alunni considerati è costituita da figli di lavoratori dipendenti, ed un terzo da figli di lavoratori in proprio.

Esiste dunque una notevole differenziazione tra i due tipi di scuola, e — oltre a questo prospetto — lo dimostrano anche i due successivi, in cui vengono presentati i dati sul settore di attività e sulla professione, arte o mestiere del padre (dai Prospetti V e VI sono escluse le condizioni non professionali).

Prosp. V — Alunni secondo il settore di attività economica del padre,
per specie di scuola

Percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PADRE	PER SPECIE DI SCUOLA			PER SETTORE DI ATTIVITÀ DEL PADRE		
	Scuola media	Scuole di avv.	Totale	Scuola media	Scuole di avv.	Totale
Agricoltura.....	10,9	17,2	13,3	43,6	56,4	100,0
Industria	27,0	41,7	33,5	45,6	54,4	100,0
Altre attività	62,1	41,1	53,2	66,3	33,7	100,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	56,4	43,6	100,0

Da un punto di vista generale è particolarmente da sottolineare il fatto che i figli addetti alle lavorazioni agricole (Prosp. VI) o comunque di addetti all'agricoltura (Prosp. V) siano iscritti in numero molto limitato, inferiore di gran lunga ad ogni aspettativa, dato il numero elevato di tale categoria di

Prosp. VI — Alunni secondo la professione, arte o mestiere esercitata dal padre, per specie di scuola

Percentuali

PROFESSIONE, ARTE O MESTIERE ESERCITATA DAL PADRE	PER SPECIE DI SCUOLA			PER PROFESSIONE DEL PADRE		
	Scuola media	Scuole di avv.	Totale	Scuole media	Scuola di avv.	Totale
PROFESSIONI						
Profess. e arti liberali e assimilate...	13,4	2,7	8,8	86,5	13,5	100,0
Profess. amministrative, tecniche e operative varie	36,1	14,0	26,5	77,0	23,0	100,0
ARTI E MESTIERI						
Lavorazioni agrarie, zootecniche e della pesca	8,5	16,1	11,8	40,5	59,5	100,0
Lavorazioni industriali e artigiane...	14,0	29,6	20,8	37,8	62,2	100,0
Arti grafiche, installazione e funzionamento di macchine e impianti	6,3	11,7	8,6	40,9	59,1	100,0
Commercio e servizi vari.	20,4	23,9	21,9	52,4	47,6	100,0
Professione ignota	1,3	2,0	1,6	44,8	55,2	100,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	56,4	43,6	100,0

lavoratori esistente oggi in Italia: benchè esista una netta differenziazione tra la scuola media e l'avviamento tuttavia si riscontra in modo evidente la scarsa attrazione che la scuola ha nell'ambiente rurale.

La differenziazione tra i vari tipi di scuola, dal punto di vista della provenienza sociale degli alunni, risulta in modo più chiaro dal prosp. VII, in cui sono riportati i dati già apparsi nel prosp. IV, unitamente a quelli

Prosp. VII — Origine sociale di alcuni particolari gruppi di studenti

% sul totale di ciascun gruppo

STUDENTI	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE						
	Imprenditori e professionisti	Dirigenti e impiegati	Lavoratori in proprio	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Posizione ignota	Condizione non professionale
Iscritti al 3° anno di corso (1956-57)							
Scuole di avviamento	2,8	13,6	30,7	50,0	0,6	2,0	0,3
Scuola media.....	10,9	38,1	27,3	21,3	0,4	1,3	0,7
Diplomati di scuole medie superiori (1953-54).....	14,8	38,8	28,2	15,8	0,4	1,3	0,7
Universitari iscritti al 1° anno di corso (1954-55)	17,9	43,6	23,0	11,3	0,4	3,0	0,8
Laureati (1953-54)	20,2	42,1	24,9	7,7	0,3	3,1	1,7

ottenuti dalle indagini speciali sui diplomati di scuola media, sugli universitari iscritti al primo anno di corso e sui laureati (1).

Man mano che si passa a tipi di scuola di grado superiore o — come per la scuola media — che danno adito a tali scuole, appare più evidente l'aumento — in cifre percentuali — dei giovani appartenenti alle classi sociali più elevate (imprenditori e liberi professionisti, dirigenti e impiegati, benestanti) e per contro la contrazione di quelli appartenenti alle classi più basse (lavoratori dipendenti e coadiuvanti e — in minor misura — lavoratori in proprio).

Certamente questo spostamento può essere dovuto anche ad una diffusione costante dell'istruzione in tutte le categorie (gli alunni interessati alla presente indagine si sono iscritti alla scuola media inferiore nel 1953-54 ; i diplomati nel 1947-48 ; i laureati nel 1943 o prima ancora) ma questo fatto da solo non può aver portato a variazioni di così notevole entità. D'altronde una parola sicura potrà essere pronunciata solo tra qualche anno, quando si potranno avere i dati per un periodo alquanto lungo.

3. REGOLARITÀ DEGLI STUDI

Esaminando l'età degli alunni, nel Prosp. III, si è visto come gli studi si stiano avviando verso la normalizzazione essendo aumentato il numero degli alunni in età regolare, rispetto al corso degli studi seguito.

Tale aspetto della regolarità degli studi è il più facile da rilevare statisticamente, ed è dato dalla somma dei ritardi o degli anticipi, avvenuti nell'intero corso di studi. Nella presente indagine si è altresì esaminata — in modo particolare — anche la regolarità degli studi medi inferiori, mettendo in evidenza la ampiezza del periodo intercorso tra l'iscrizione alla scuola media

Prosp. VIII — Regolarità degli studi medi inferiori

% sugli iscritti ad ogni specie di scuola

REGOLARITÀ DEGLI STUDI MEDI INFERIORI	SCUOLA MEDIA		SCUOLE DI AVVIAMENTO		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F
In anticipo	0,9	0,6	1,2	1,2	1,0	0,9
Regolari	62,7	68,4	58,9	65,9	61,0	67,4
In ritardo di un anno	27,8	25,3	28,7	26,3	28,2	25,7
In ritardo di due o più anni	8,6	5,7	11,2	6,6	9,8	6,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) ISTAT - *Annuario Statistico dell'Istruzione Italiana* 1956.

inferiore e la data della rilevazione, rispetto a quella che è la durata normale del corso degli studi (nel caso specifico tre anni).

Gli alunni in anticipo, che hanno svolto cioè il corso degli studi medi inferiori in due anni, rappresentano un'entità trascurabile; i due terzi invece si sono comportati regolarmente, senza venir mai bocciati. Ricordando i risultati esposti nel Prosp. III, appare quindi chiaro come sia abbastanza elevato il numero di coloro che si sono già presentati in ritardo all'inizio delle scuole medie e ciò in modo particolare si riscontra nelle scuole d'avviamento. Tale fenomeno d'altronde era stato messo in evidenza già dall'indagine del 1952-53, attraverso l'età degli iscritti al primo anno di corso.

4. RENDIMENTO SCOLASTICO

Con la presente indagine si è voluto anche indagare sul rendimento scolastico, esaminando le votazioni conseguite in alcune materie allo scrutinio finale dell'anno precedente (indipendentemente dal fatto che gli alunni siano stati promossi o meno).

Prosp. IX — Alunni secondo i voti riportati in alcune materie allo scrutinio finale del 1955-56

% sugli iscritti a ciascuna specie di scuola (a)

MATERIE	MASCHI				FEMMINE			
	5 o meno	6	7 o più	Totale	5 o meno	6	7 o più	Totale
SCUOLA MEDIA								
Italiano	24,5	61,6	13,9	100,0	17,7	61,5	20,8	100,0
Latino	38,9	42,7	18,4	100,0	33,5	43,2	23,3	100,0
Matematica	29,0	52,5	18,5	100,0	24,4	54,0	21,6	100,0
Geografia	6,3	60,1	33,6	100,0	4,3	55,0	40,7	100,0
Disegno	12,5	62,0	25,5	100,0	8,3	58,0	33,7	100,0
SCUOLE DI AVVIAMENTO								
Italiano	28,3	63,4	8,3	100,0	20,0	66,8	13,2	100,0
Matematica	27,1	55,5	17,4	100,0	23,7	56,2	20,1	100,0
Geografia	11,3	68,4	20,3	100,0	8,6	64,4	27,0	100,0
Disegno	13,6	63,1	23,3	100,0	4,4	57,8	37,8	100,0
Materia tecnica	20,9	61,6	17,5	100,0	16,0	50,0	28,0	100,0

(a) Esclusi coloro di cui non si conoscono le votazioni conseguite.

Per tutte le materie il valore normale e la mediana cadono sul sei, ma i voti superiori a tale punteggio, salvo il disegno e la geografia, sono sempre in numero minore delle insufficienze, ed in qualche caso — per l'italiano e il latino — dei soli quattro.

Le femmine generalmente si comportano meglio dei maschi, ma la differenza non è molto marcata, e tradotta in termini di media si riduce a valori di uno o due decimi di punto, non tali quindi da permettere di trarre delle correlazioni e di fare considerazioni di carattere generale.

5. ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

L'orientamento professionale e scolastico dei giovani intervistati è stato studiato in modo particolare, sia con l'indagine principale che con l'indagine suppletiva.

Con la prima venne chiesto se al termine degli studi medi inferiori l'alunno intendesse continuare o meno gli studi, e per quale motivo.

Con la seconda si posero le due domande seguenti: « Se dipendesse esclusivamente da te, quale professione o mestiere vorresti esercitare ? » ; e : « Faresti volentieri lo stesso genere di lavoro di tuo padre ? ».

Prosp. X — Orientamento futuro per tipo di scuola

% sugli iscritti a ciascun tipo di scuola

TIPO DI SCUOLA	INTENDONO PROSEGUIRE GLI STUDI	INTENDONO INTER- ROMPERE GLI STUDI	INDECISI
Scuola media.	85,1	11,0	3,9
Scuole di avviamento :			
agrario	37,0	61,4	1,6
industriale	55,3	42,0	2,7
commerciale.	56,0	42,6	1,4
TOTALE	71,0	25,9	3,1

La decisione sulla eventuale continuazione degli studi o sulla loro interruzione è naturalmente influenzata dal tipo di scuola frequentata : infatti la scuola media è preparatoria ad altri studi, l'avviamento invece nella maggioranza dei casi è considerato fine a se stesso, pur dando adito ad altre scuole di carattere tecnico e professionale (tra cui gli istituti tecnici, con esame integrativo).

Sulla decisione di proseguire o meno gli studi il sesso non influisce in misura apprezzabile, mentre influisce notevolmente sulla scelta della scuola o della specie del lavoro, e quindi anche sulla professione desiderata, come risulta dal Prosp. XI.

Altrettanto forte appare l'influenza del sesso sulla risposta al quesito : « Faresti volentieri lo stesso genere di lavoro di tuo padre ? », come appare dal Prosp. XII.

Dall'esame di questi ultimi prospetti, e dal loro sviluppo analitico risulta che la tendenza verso le occupazioni del gruppo 1 e 2 è abbastanza marcata,

Prosp. XI — Professione desiderata

% sul totale

PROFESSIONE DESIDERATA	M	F	M F
PROFESSIONI			
Professioni e arti liberali e assimilate	22,7	54,3	35,5
Profess. amministrative, tecniche e operative varie .	41,5	31,4	37,4
ARTI E MESTIERI			
Lavorazioni agrarie	0,6	—	0,4
Lavorazioni industriali e artigiane	14,6	4,3	10,4
Arti grafiche, installaz. e funz. macchine impianti	9,5	0,1	5,7
Commercio e servizi vari	8,0	4,9	6,8
Nessuna indicazione (a)	3,1	5,0	3,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(a) Compresa 1,1% di ragazze (0,8% del totale) che hanno dichiarato di voler fare la casalinga.

e che in particolare i maschi sono attratti dalle occupazioni tecniche o che comunque richiedono una preparazione tecnica specifica (professioni tecniche in genere, meccanici, elettricisti, ecc.) mentre scarsissima attrazione esercitano i mestieri agricoli, fatti questi rilevati anche dalla già citata indagine speciale su alcuni aspetti di vita della popolazione, in cui venne chiesto ai capi fami-

Prosp. XII — Risposta al quesito: «Faresti volentieri lo stesso genere di lavoro di tuo padre?»

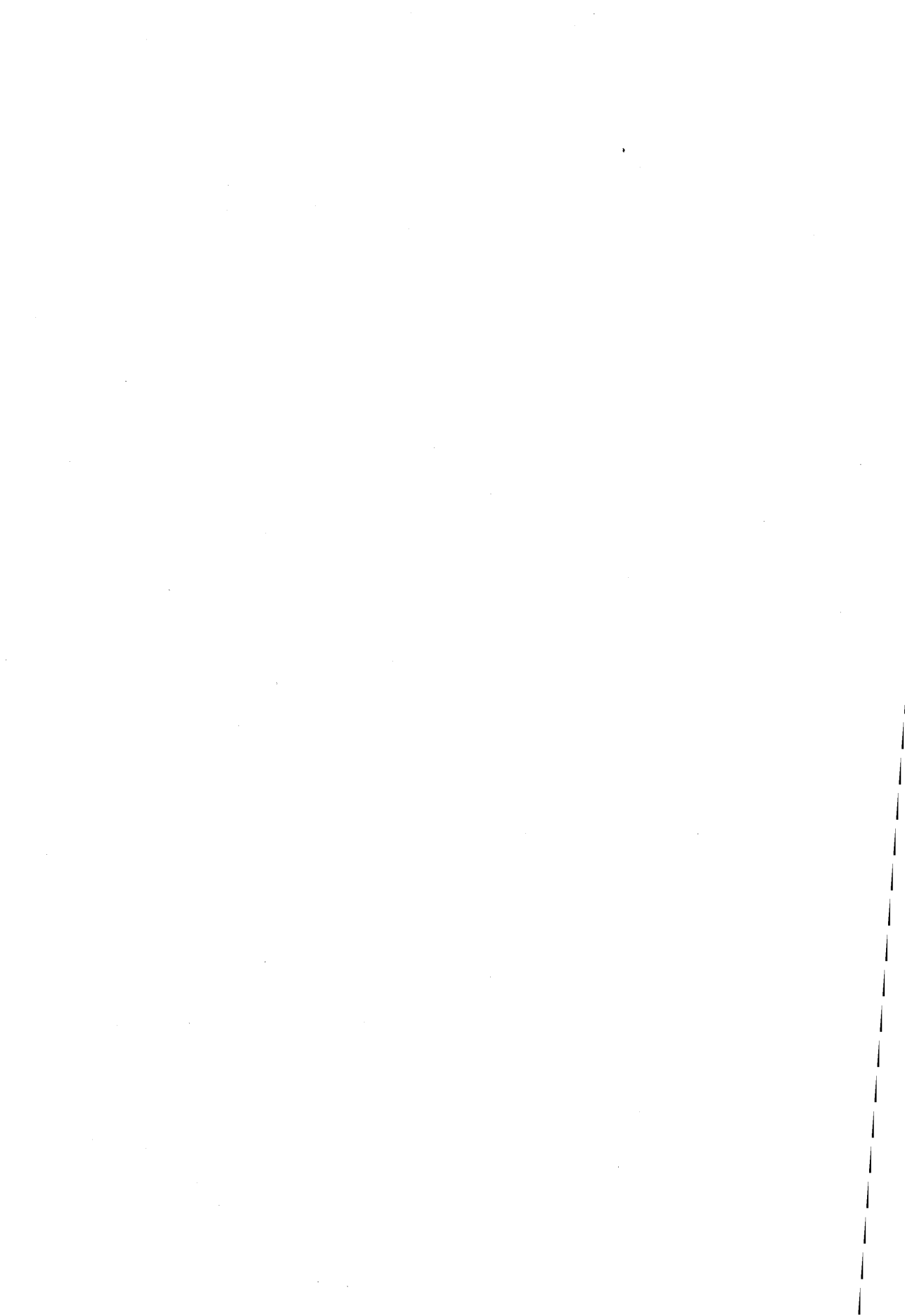
PROFESSIONE DEL PADRE	MASCHI				FEMMINE			
	Rispondono			Totale	Rispondono			Totale
	si	no	non so		si	no	non so	
PROFESSIONI								
Professioni e arti liberali e assimilate	57,3	42,1	0,6	100,0	34,5	56,1	9,4	100,0
Profess. amministrative, tecniche e operative varie	58,1	40,0	1,9	100,0	38,2	55,0	6,8	100,0
ARTI O MESTIERI								
Lavorazioni agrarie	18,2	79,8	2,0	100,0	11,3	79,8	8,9	100,0
Lavorazioni industriali e artigiane	37,3	62,7	—	100,0	8,7	79,0	12,3	100,0
Arti grafiche, install. e funz. di macchine e impianti	47,1	50,5	2,4	100,0	10,4	76,0	13,6	100,0
Commercio e servizi vari	35,2	62,8	2,0	100,0	25,4	65,4	9,2	100,0
TOTALE	41,6	56,3	2,1	100,0	24,4	65,4	10,2	100,0

glia verso quale carriera vorrebbero indirizzare i loro figli (di oltre 14 anni). Le due serie di dati non sono però comparabili, in quanto i due universi differiscono sostanzialmente: nella presente indagine sono stati oggetto della rilevazione ragazzi che già avevano seguito otto anni di studi; nell'altra invece i capi famiglia erano interpellati sulla professione desiderata per i propri figli già in età lavorativa, ma ancora non avviati al lavoro.

Da questo breve esame di alcune tra le principali caratteristiche degli alunni del terzo anno di corso, così come sono risultate dalla presente indagine, appare l'importanza che può avere nel campo della conoscenza della popolazione scolastica l'esecuzione di ricerche di un tale tipo. I dati analitici riportati nelle tavole che seguono sono tali da illustrare ancor più dettagliatamente i risultati ottenuti, mettendo in relazione tra loro i vari caratteri rilevati.

Questa rilevazione è la prima che abbia voluto indagare più profondamente ed intimamente nel vasto campo della conoscenza del fenomeno dell'istruzione: in relazione alla rappresentatività del campione adottato ed alla scrupolosità della sua esecuzione, il suo grado di attendibilità è molto elevato per cui le notizie qui pubblicate saranno di valido ausilio per tutti coloro che si interessano della scuola e dei suoi numerosi problemi.

APPENDICE



IST 5650

IL PROBLEMA PSICOLOGICO DELL'INDAGINE SULLE SCELTE SCOLASTICHE E PROFESSIONALI (*)

1. IL CLIMA DI PROBLEMI IN CUI È SORTA LA PRIMA INDAGINE NAZIONALE ITALIANA SULLE SCELTE SCOLASTICHE E PROFESSIONALI

La ricerca i cui risultati emergono dai dati statistici riportati in questa Relazione, è la prima del genere in Italia, e investe due ordini di problemi: stabilire qual è la situazione obiettiva dei giovani che, al termine delle scuole dell'obbligo, devono scegliere tra la cessazione degli studi o il loro proseguimento in direzioni diverse; e indicare i loro orientamenti soggettivi, le preferenze manifestate per il futuro, e le ragioni addotte per tale scelta.

Per il primo tipo di accertamenti, valgono i dati raccolti con un questionario (Mod. Istat/M/38) diviso in tre sezioni, relative alla scuola frequentata, a situazioni particolari dell'alunno, a situazioni pertinenti alla famiglia. Sono rilevazioni obiettive, che consentirono di determinare covarianze di numerosi fattori.

Per il secondo tipo di indagine, ci si riferisce invece ai dati ottenuti con un secondo questionario, applicato soltanto ad un campione del campione, che raccoglie notizie nuove o più articolate, come quelle relative ai motivi della scelta (se fatte di propria volontà o per pressione familiare), quelle concernenti la conoscenza dei mestieri e delle professioni, quelle riguardanti la volontà di assumere posizioni direttive o esecutive nel futuro lavoro, quelle sui giudizi che i ragazzi danno di sé dal lato fisico, mentale, morale.

Alcune domande infine, sugli *sport* e le letture o i divertimenti preferiti, furono incluse al fine di avere un quadro più sfumato degli interessi e della cultura dei giovani; così come le domande sul lavoro della donna e sui compiti paterni nella famiglia, sono state previste allo scopo di valutare l'apertura sociale e il tradizionalismo dei ragazzi, maschi e femmine.

Dallo spoglio dei risultati così ottenuti, si sono avute indicazioni piene di interesse sulla mentalità e la preparazione scolastica e sociale giovanile e sui limiti posti ad una effettiva libertà di orientamento scolastico o lavorativo da condizioni obiettive di natura socio-economica.

Vedremo separatamente i due aspetti. Tuttavia è necessario dapprima rendersi conto dei motivi dell'indagine, e degli antecedenti stranieri a cui essa può ricollegarsi, dando inizio ad una attività italiana che riteniamo non debba fermarsi a queste prime rilevazioni, ma inquadrarne altre sistematicamente in problemi che interessano da vicino la ristrutturazione progettata della scuola e l'inserimento di nuove forze produttive nel lavoro.

L'Istituto Superiore di Psicologia Sociale di Torino, che si articola, con altri due dello stesso nome, nell'Istituto Italiano di Psicologia Sociale, fu mosso all'indagine da preoccupazioni sociologiche e psicologiche, desideroso

(*) A cura della prof. ANGIOLA MASSUCCO COSTA, Direttore Generale dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale, Torino.

di veder chiaro nei presupposti di una attività pratica che da anni si svolge in Italia, l'orientamento scolastico e professionale, attuato da psicotecnici e da psicologi specializzati nello studio dell'età evolutiva.

Diciamo subito che non si trattava per nulla di sfiducia nell'opera tecnica dei Consiglieri adibiti alla guida dei giovani per l'efficacia delle loro scelte, ma di allarme per la situazione obiettiva in cui quell'opera si andava svolgendo, che doveva di necessità limitarne la portata, senza toglierne, anzi accentuandone, il valore intrinseco.

Da trenta e più anni si era infatti posto in Italia, come in numerosi altri paesi, il problema della razionalità delle scelte fatte dai giovani al termine delle medie inferiori, al fine di una ulteriore prosecuzione negli studi, o di un immediato inserimento nel lavoro.

In una prima fase di interessamento degli psicologi, dei pedagogisti e dei medici relativo a questi problemi, erano emerse piuttosto le cause soggettive di inadattamento dei giovani agli studi o al lavoro preferiti, ed erano state sollevate correlative questioni didattiche, attraverso una critica serrata dei difetti dell'insegnamento e mediante lo studio della personalità dei giovani.

Pionieri di questa fase furono, tra gli psicologi, DE SANCTIS, CORBERI, GEMELLI, MARIA GASCA DIEZ, PONZO, MARZI, BANISSONI, VALENZANO-SAFFIOTTI, CANESTRELLI, oltre all'Ing. GATTI direttore dell'Istituto OMAR di Novara, e al Prof. G. SCANGA, della Direzione generale della istruzione tecnica al Ministero dell'Educazione nazionale. Il loro indirizzo contrastava però con il clima filosofico idealistico della scuola, ed essi incontrarono difficoltà molto grandi nei primi tentativi di introdurre una psicologia e una pedagogia nuova, sussidiarie dell'opera degli insegnanti, nelle poche scuole che si prestavano all'esperimento.

Un certo impulso a queste poche iniziative era in realtà venuto dall'essersi tenuto in Italia, nel 1922, il 3° Congresso Internazionale per l'Orientamento Professionale, organizzato a Milano per opera di G.C. FERRARI, G. CORBERI ed altri psicologi. Ne trassero avvio alcuni corsi, tenuti in varie città italiane, destinati a informare e stimolare gli insegnanti; per primo quello del PONZO nel 1926, che ne riassunse poi gli aspetti principali nel volumetto del 1929: *Alla ricerca delle attitudini nei giovani*.

Frattanto il prof. SCANGA aveva costituito presso il Ministero una Commissione centrale per il coordinamento delle varie iniziative che cominciavano a sorgere per l'orientamento dei giovani, e ne curava un Bollettino che andò via via allargando la sua sfera d'influenza quando la Commissione diventò nazionale e l'interesse del Ministero si estese a tutti gli ordini di scuola.

Tuttavia, ad onta dei parecchi centri di studio promossi dalla Commissione per l'analisi di questi problemi in alcune città universitarie dove erano attivi Istituti di Psicologia, vi furono all'inizio molte incertezze e molti dissensi tra coloro stessi che riconoscevano l'indubbia importanza di una guida data ai giovani nei momenti critici delle loro decisioni. Ciò dipese, per quanto oggi si può scorgere, dalla natura, ancora rigida e meccanicistica, dei procedimenti usati negli esami psicologici, e dalla dispersione che proveniva dal criterio analitico nel valutare le attitudini. Accadeva infatti che, invece di incentrarsi sulla personalità dei giovani, sulle motivazioni della condotta, sul tipo dell'intelligenza e sui livelli di aspirazione, gli esami riguardassero le singole attitudini, e dessero così origine a profili individuali, non inesatti, ma poco concreti.

Una diversa prospettiva, quasi per un rapido maturare di una autocritica già attiva tra gli psicologi, si ebbe dopo l'ultima guerra mondiale, e, alla

vecchia psicomatria frammentaria, si cominciò a sostituire un tipo più largo di intervista, in cui i *test* mentali e attitudinali si inserivano sullo sfondo di un colloquio guidato dagli stessi interessi e dalle rivelazioni fatte dagli individui esaminati.

Il problema restava però sempre unilaterale, limitato come era di fatto all'accertamento della struttura somatica e mentale dei giovani, del loro comportamento e delle loro capacità, così da suggerire a ciascuno la soluzione migliore per il suo caso specifico, visto nei suoi aspetti soggettivi.

Il vizio d'origine degli accertamenti psicotecnici consisteva ancora nell'astrarre dalle dimensioni reali della vita dei giovani, giudicandoli unicamente in rapporto a possibilità ipotetiche di proseguimento negli studi o di inserimento nel lavoro, e conferendo alla loro personalità un che di irrealistico, come se essi avessero potuto formarsi ed essere in quel certo modo, soltanto per virtù di forze congenite o ereditarie, dimenticando la particolare situazione ambientale della loro esistenza.

Già molte indagini erano però state condotte all'estero su concrete condizioni di crescita e di sviluppo mentale dei giovani in vari tipi di scuola, e da molte parti si era segnalato il pericolo derivante dal trascurare i fattori sociali ed economici della formazione giovanile e il loro peso nelle scelte scolastiche e professionali.

Alcune voci autorevoli si levarono in Italia, nel 1948, in occasione del Primo Congresso di Orientamento Professionale che io organizzai a Torino a cura del locale Municipio, e più tardi nel IX Congresso Nazionale degli Psicologi Italiani tenuto a Roma nel 1951. In quest'ultimo Congresso, il BANISSONI, nella sua veste di Direttore dell'Istituto Nazionale di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, aveva avuto modo di osservare come una delle scale di sviluppo mentale in uso in Italia, la Terman-Merrill, desse risultati inattendibili sul livello mentale dei meridionali, che vi apparivano di molto inferiori ai settentrionali. Egli aveva messo in rapporto questo squilibrio dei risultati col tipo della batteria dei *test* usati, che erano fatti per saggiare qualità mentali in cui aveva parte notevole il fattore verbale e su cui influivano la scolarità e la cultura assimilate. Il problema della relazione tra sviluppo mentale e ambiente era così chiaramente posto, e doveva avere un seguito fecondo in molti Centri di orientamento professionale.

Una simile netta delineazione del problema, era indubbiamente stata preparata dal Congresso di Torino, in cui alcuni contributi, soprattutto, dobbiamo ammetterlo, di invitati stranieri, avevano a fondo criticato l'astrattezza di gran parte del lavoro condotto sino allora dai nostri Centri, se si eccettui quello di Torino, un tempo diretto dal prof. A. GATTI, che aveva dato molto peso, sin da un decennio prima, al problema della disoccupazione ed alle sue ripercussioni psicologiche sulle famiglie, sugli individui direttamente interessati, e sui giovani. Il GATTI aveva il compito di riorientare i lavoratori disoccupati e di individuare per ciascuno di essi il lavoro adatto, e fu colpito dalla paradossalità di un esame attitudinale di preferenze di occupazione in chi poi non aveva la possibilità di scegliere, e poteva al più considerarsi fortunato se gli fosse capitato un lavoro purchessia. In questo forzato inserimento in attività nuove, emergevano tuttavia possibilità di adattamento, che non sarebbero state sospettate tenendo per buona la teoria di diversità ereditarie di attitudini e del peso predominante dei gusti personali.

Oltre a ciò, nella ricerca obiettiva delle situazioni di vita dei lavoratori, venivano in evidenza anche fattori ambientali sino allora trascurati, che non incidevano in modo così aperto come la disoccupazione sulla plasticità dell'adat-

tamento, ma la condizionavano in modo silenzioso e pur significativo. È ovvio che la sensibilizzazione a questi problemi portava con sé una maggior cautela, non tanto nei giudizi dati sui giovani, quanto nell'atteggiamento valutativo rispetto alla genesi delle loro qualità, e nei consigli che venivano impartiti.

Nel Congresso del 1948, anche il GEMELLI riconobbe che quello dell'orientamento è un problema sociale, che esso deve occuparsi dei disoccupati, dei mutilati e degli emigranti, ed estendersi alle scuole di ogni ordine e grado. La prospettiva restava però ancora incentrata nel soggetto in sé considerato per quanto concerne la genesi della sua personalità, come se esso avesse tratto tutto da una propria potenziale natura al di là della dialettica dei suoi rapporti interumani e culturali. L'orientamento infatti consisteva per il GEMELLI nel « determinare innanzi tutto in quali compiti ciascun individuo può svolgere nella vita la sua attività, rispondendo non solo a quelle che sono le sue attitudini, non solo tenendo conto di quello che è il suo livello intellettuale, di quelle che sono le sue possibilità di trasformare le attitudini in capacità, ma anche di quelli che sono i suoi interessi, i suoi gusti, i suoi bisogni, le sue tendenze. Quindi, prima questione sarà quella della libertà. . . . ». La libertà che il GEMELLI invoca è quella di agire secondo le proprie inclinazioni e i propri gusti, quando essi siano sorretti da capacità. Non viene in particolare esaminato il caso in cui ci siano tendenze e manchino abilità, ma è verosimile, dal contesto del discorso, che si supponga che il soggetto, in queste circostanze, debba essere ragionevolmente condotto a rendersi conto dei propri limiti e ad operare una scelta sensata.

Anche così intesa però, la posizione del GEMELLI sembra non tenere abbastanza conto di altri significati della parola libertà : libertà da, e libertà per. Il giovane che sceglie la scuola e la professione, non è libero dalle inavvertite pressioni esercitate da tutto l'ambiente in cui è vissuto e vive, e non è libero di disporre indefinitamente della sua futura attività in un mondo economico e sociale che gli appare precostituito e gli pone determinate esigenze, costringendolo spesso a modificare e talora anche a ignorare molte delle sue soggettive possibilità.

Astrarre la posizione personale del giovane di fronte alle sue scelte, è negare il problema di un'azione efficace da parte dei suoi educatori, ed è anche viziare l'opera orientativa di coloro che hanno la mansione di guidarlo verso sbocchi concretamente possibili delle sue attività, preferenziali o no.

Infatti, anche nel caso in cui non sussistesse il problema della disoccupazione, e si potesse prevedere per tutti, al limite, una certa indifferente variabilità di scelte, bisogna considerare che le scelte sono sempre in funzione, oltre che degli studi già fatti, essi pure dipendenti in gran parte dal livello socio-economico familiare, dalle possibilità materiali di proseguire o di essere assorbiti da un certo settore del mercato.

Nè si tratta qui soltanto di un fenomeno estrinseco di pura permissività o di ostacolo all'avanzamento scolastico, perchè vi è inoltre, e fondamentale, un'azione dell'esperienza consentita prima nella famiglia, poi nel tipo di scuola seguito, su tutto lo strutturarsi della personalità e sull'aprirsi degli orizzonti ideali e pratici delle scelte.

Torniamo cioè alla constatazione del BANISSONI, che si apparenta a molte altre fatte da ricercatori e sperimentatori stranieri e che già nel Congresso del 1948 era stata abbondantemente preparata dalla relazione del NAVILLE.

Chi cercasse negli Atti editi dal Municipio di Torino tale relazione, rimarrebbe deluso, perchè essa fu sostituita con un breve sommario, relativo soltanto agli aspetti legislativi dell'Orientamento professionale francese. Ma

il succo di essa, con molti riferimenti storici in più, si può trarre dal lavoro: *Théorie de l'orientation professionnelle*, Paris, II. ed., 1945, che il NAVILLE aveva coraggiosamente scritto contro l'inaridimento testologico di molti psicotecnici e contro l'ipotesi di una specie di predestinazione attitudinale degli individui a questo o a quel tipo di lavoro.

Anche ANDRÉ REY, svizzero francese, mirò in quel Congresso a una formazione più realistica degli stessi orientatori, contribuendo per tal via, benchè in modi più accademici, a potenziare il risveglio, già in atto, delle coscienze degli psicologi italiani, risveglio testimoniato, tra l'altro, dalle relazioni degli psicoanalisti e di coloro che avevano avuto esperienze di orientamento post-bellico (MUSATTI, PERROTTI, KANISZA, ecc.).

Abbiamo visto che successivamente, nel 1951, il BANISSONI, che pur era partito dal disegno di una taratura nazionale delle batterie di *test*, aveva riscontrato, nell'applicarle, una tale differenza di risultati tra nord e sud, da indurlo a porsi come problema proprio la genesi di questa differenza. Ma la morte doveva troncare queste iniziative, a cui pure crediamo non errato attribuire l'ispirazione di altre parziali ricerche fatte sulle popolazioni del sud, in parte dagli Istituti di psicologia di Bari e di Firenze, in parte, sotto altra prospettiva, da quello di Torino. Ma i primi due si occuparono soprattutto delle ripercussioni sulla personalità, in genere, dello stato di miseria (*Inchiesta parlamentare sulla miseria*), e l'ultimo dei pregiudizi dei settentrionali verso i meridionali.

Un confronto obiettivo delle condizioni di esistenza, di rendimento scolastico e di orientamento di scelte professionali tra nord e sud, non era mai stato fatto, e ciò fu opera della inchiesta nazionale di cui stiamo parlando, che ricomprese questo problema del mezzogiorno e del settentrione in un più vasto piano di accertamento di differenze regionali e di concomitanze nazionali.

Vediamo però ora quali siano le ricerche già fatte in precedenza in altri paesi, a cui, pur senza identificarsi, possa essere avvicinata per qualche aspetto la nostra.

2. SGUARDO ALLE INDAGINI NAZIONALI EFFETTUATE IN ALTRI PAESI SULLE CONDIZIONI OBIETTIVE DELLA SCOLARITÀ

Già nel primo decennio del novecento, il BINET, costruttore della prima scala di sviluppo mentale, e suo applicatore, col SIMON, sulla popolazione scolastica parigina, aveva interpretato la differenza di rendimento di alunni di scuole elementari di certi quartieri rispetto ad altri, o residenti in città e in campagna, come dovuta alla diversa appartenenza ad ambienti sociali ricchi o poveri, cittadini o campagnoli, o alle diverse cure scolastiche ricevute in classi poco o molto numerose.

In seguito a queste constatazioni, già avvenute durante la taratura della scala, furono sistematicamente intrapresi confronti tra ragazzi di scuole diverse, in cui gli alunni avevano rispettivamente genitori ricchi o poveri. Nella prima furono riscontrati molto più frequenti i casi di anticipo, meno frequenti i ritardi, più omogeneo il rendimento medio. Già sensibile nei primi anni di scuola, tale differenza andava aumentando col crescere degli anni, il che fu arbitrariamente interpretato da alcuni come un precoce deteriorarsi (per cause congenite) dell'intelligenza nei ceti poveri, e da altri, con maggior cautela, ricondotto ad una atrofia culturale, spesso aggravata

da deficienze di igiene e di alimentazione fisica, nonché dall'esigenza di svolgere, nel tempo destinato agli studi, lavori domestici o d'altra natura.

Stava allora divampando in Europa, tra gli psicologi e gli antropologi, una disputa, non conchiusa neppure oggi, sul rapporto tra fattori ereditari e fattori ambientali nell'evoluzione dell'intelligenza e di altre qualità mentali e caratterologiche e nella conseguente destinazione a classi e ceti sociali, ed a mansioni direttive o esecutive. Gli uni sostenevano che il quoziente intellettuale, o rapporto tra età mentale ed età cronologica, è fisso ed immutabile, ossia condizionato ereditariamente, e predetermina così l'ascesa scolastica e professionale dei giovani. Gli altri opponevano che la misura del quoziente intellettuale si faceva in una età in cui potevano già avere agito da anni, con grandissimo peso, i fattori culturali in senso lato, anzitutto quelli della famiglia e dell'ambiente sociale, poi quelli dei primi tempi di « acculturazione » ufficiale, nei giardini d'infanzia e nelle scuole materne. L'incidenza della dinamica affettiva sullo stesso sviluppo intellettuale della personalità, messa in luce dai psicoanalisti, portava altri argomenti a questi sostenitori del predominio dei fattori culturali su quelli biologici, poichè l'affettività è in azione fin dai primi giorni, e subisce per vie in gran parte inconscie, enormi influssi da parte dell'ambiente familiare.

Ma per noi, anche se vien lasciata da un canto la contesa, valgono i dati raccolti dagli uni e dagli altri. Un contributo notevole recò per esempio l'indagine di CYRIL BURT, inglese, fautore dell'orientamento ereditario, del quale evidentemente non condividiamo l'ipotesi unilaterale. Egli trovò una differenza notevole tra ragazzi di classi disagiate e di classi agiate, e concluse queste rimarchevoli constatazioni, con una interpretazione del tipo già detto. Molti dubbi però sorsero presto da parte di altri ricercatori intorno alla validità di questa concezione ereditaria dei talenti paterni e materni, che il BURT aveva tratto dai lavori ottocenteschi del darwiniano GALTON. E la bilancia doveva in breve volgere, per molte altre concomitanti ricerche a cui contribuirono i psico-sociologi americani, a favore di coloro che attribuivano le differenze mentali in prevalenza al condizionamento ambientale. Parve infatti chiaro, da esperimenti condotti su gemelli monovulari, che, anche a parità iniziale di disposizioni e di abilità, il loro essere o no coltivate e incoraggiate in un dato modo, ne favorisce o ne ostacola lo sviluppo e l'articolazione.

Ciononostante, ancora nel secondo decennio del novecento, ed oltre, le ricerche sul fattore ereditario continuarono, coinvolgendo il problema delle differenze razziali, che sappiamo a quali eccessi abbia condotto in Europa e, tutt'oggi, in America, in Africa, e ovunque sui dati ambigui della biologia si innestino interessi di altra e ovvia natura.

In Germania, nel 1914, l'HOFFMAN riscontrò che, fin dai nove anni, gli alunni delle scuole popolari davano risultati del 10% inferiori a quelli delle scuole preparatorie, frequentate da ragazzi di famiglie signorili. In molte altre consimili rilevazioni, fatte in Europa e in America, si ottennero risultati analoghi, sicchè divenne accetta la tesi che gli scolari figli di genitori in buone condizioni economiche, erano mentalmente superiori, o per lo meno davano risultati migliori nelle prove scolastiche e attitudinali degli alunni figli di povera gente, manovali, salariati e disoccupati. Secondo BRIDGES e COLER, nel 1917, la correlazione tra l'intelligenza e l'ambiente sociale sarebbe più alta per i maschi che per le femmine, che dunque subirebbero meno l'influsso o dell'eredità o della cultura familiare. Infatti esse risultavano migliori dei maschi negli ambienti poveri, e meno intellettualmente sviluppate negli ambienti agiati. Nell'insieme, tuttavia, restavano le disparità accennate

per le due classi sociali. Esse si manifestarono anche, sotto forma di anticipi e ritardi scolastici, nella indagine fatta nel 1918 dal KORNHAUSER. Egli trovò una correlazione positiva tra ricchezza e anticipo, e tra povertà e ritardo.

Risultati consimili furono ottenuti esaminando il rapporto tra le mansioni direttive dei genitori e il rendimento dei figli o, rispettivamente, il lavoro dipendente degli uni e il ritardo degli altri. La cosa era prevedibile, poiché già esiste correlazione positiva tra ricchezza e mansioni direttive, e viceversa.

I lavori generali di psicotecnica che furono pubblicati verso il 1920, sono in complesso al corrente di questi studi, benchè non se ne vedessero le applicazioni pratiche. Le inchieste parcellari frattanto continuarono a raccogliere dati e correlazioni, e dobbiamo giungere fino al 1933 per trovare uno spunto diverso, nella indagine del JORDAN, fatta su 1.200 allievi di città e di campagna, in Inghilterra. Egli rilevò che il quoziente intellettuale (Q.I.) appare, bensì diverso a seconda della posizione professionale del padre, ma segnalò nel contempo che i *test* usati davano troppo peso al linguaggio, fattore verbale che inclina i risultati del 10% a favore dei cittadini sui rurali, anche se non appaia l'unico determinante delle differenze, che in qualche misura permangono.

Ciò mise sull'avviso gli psicologi, che si posero a valutare quanta parte potesse avere l'abilità acquisita del linguaggio, da un lato sul rendimento ai *test*, dall'altro sullo stesso sviluppo mentale, che ne poteva risultare stimolato e meglio strutturato. Queste ricerche sono di grande importanza, e condussero anche a valutare che cosa effettivamente misurassero i reattivi usati, ossia se essi fossero indipendenti dall'esercizio e dalle abitudini contratte nell'educazione, o se invece ne fossero più o meno condizionati.

Con quest'ultimo passo, dovuto inoltre ai progressi nel frattempo fatti nel campo della psicotecnica per merito dell'analisi fattoriale, si provvide a relativizzare il giudizio psicologico, da un lato ponendolo in rapporto con le tecniche usate, dall'altro riferendolo ad una realtà umana su cui potevano agire, modificandola, molte più circostanze di quello che prima si supponesse.

Di qui lo spostarsi della ricerca psicologica, in genere, dalle forze e qualità spontanee, alle esperienze che in concrete situazioni ambientali concorrono al costituirsi di una complessa storia individuale, nel quadro di una cultura essa pure storicizzata.

I ragazzi delle scuole medie sono già, per queste prospettive, un prodotto relativamente consolidato di innumerevoli influssi sociali, a cui essi, come realtà biologica e psicologica individuale hanno differentemente reagito, non tanto però da non aver anche subito, nei gruppi omogenei sottoposti ad azioni omogenee, trasformazioni dello stesso tipo.

Altri fattori estrinseci, in concorrenza o in concomitanza con quello già detto della condizione socio-economica della famiglia, venivano intanto individuati in nuove ricerche, e tra essi furono in particolare studiati il fattore ampiezza della famiglia, e quello del rango di nascita in famiglie di almeno due figli.

Già L.M. TERMAN, nel 1925, partendo dallo studio di un centinaio di fanciulli ben dotati, trovava una correlazione significativa tra il grado della loro superiorità e le dimensioni della famiglia, che erano in rapporto inverso. Risultati analoghi mostrarono CHAPMAN e WIGGINS in una città degli Stati Uniti, DUFF e THOMSON e poi MACDONALD in Gran Bretagna, seguiti da SUTHERLAND e THOMSON nel 1926; e così via negli anni successivi, fino a quelli immediatamente precedenti e a quelli seguenti la seconda grande guerra mondiale, con indagini fatte soprattutto negli Stati Uniti e in Inghilterra, ma anche in altri paesi. Nel 1938 lo HEINEN fece ad esempio a

Brema, un'inchiesta su 3.971 scolari dai dodici ai sedici anni, confermando la correlazione tra rendimento e ampiezza della famiglia, e anche l'altra prima ricordata, tra posizioni nella professione del padre e livello dei figli.

Ma frattanto era stata da altri notata una correlazione del rendimento anche col rango di nascita. Nel 1927 GRACE ARTHUR aveva rilevato, paragonando i primi nati ai loro cadetti in diversi gruppi razziali, che questi ultimi manifestavano in genere una superiorità sui primogeniti o i loro fratelli maggiori. Per THURSTONE e JENKINS nel 1931, e già per STECKEL nel 1930, vi è pure una elevazione continua della correlazione tra il livello d'intelligenza e il rango di nascita. Gli ultimi nati, fin verso l'ottavo, sarebbero superiori per Q.I.

Tuttavia questi risultati, che in parte sembrano contraddittori con quelli della precedente correlazione, poichè le famiglie numerose sono spesso di poveri, e l'aumento d'intelligenza dei figli porterebbe uno spostamento nel confronto dei dati dipendenti dalle condizioni socio-economiche, non sono univoci. Il giapponese KURIBAGASI trovò in patria, nel 1939, che il Q.I. diminuisce a misura che il rango di nascita s'innalza, e pone ciò in probabile dipendenza dall'età della madre.

Secondo i dati di una inchiesta del 1947 fatta in Scozia, pubblicati nel 1950, si vede che i primogeniti ottengono risultati migliori dei secondogeniti, ma che a poco a poco i risultati migliorano col rango di nascita e che gli ultimi nati sono paragonabili ai primi. Questo sarebbe vero per ogni famiglia, salvo che per quelle di otto figli.

Le correlazioni più costanti segnalate da queste varie ricerche e da altre dello stesso tipo, sono quelle relative alla condizione socio-economica della famiglia e alla sua ampiezza, che a loro volta sono in rapporto reciproco. Anche numerose inchieste condotte sull'influsso di fattori geografico-razziali finirono col ricondursi in gran parte alle due precedenti, poichè sempre le famiglie di immigrati o di gente di colore erano più povere e più numerose. Incerta tuttora, e molto cauta, resta la determinazione delle cause principali di ciò, dagli uni come si è detto riferite a diversità biologiche ereditarie limitanti la dotazione mentale, dagli altri a diversità di acculturazione. Le correlazioni infatti non danno di per sè indicazioni conclusive sulle cause, ma ne orientano la ricerca, che si tenta, quando è possibile, di condurre sperimentalmente.

Ritroviamo anche nei nostri dati questi rapporti, e, per quanto concerne le diversità geografico-somatiche, indici diversi per il nord e il sud e in genere per le regioni più storicamente evolute ed economicamente sviluppate e quelle arretrate o depresse. Nella storia d'Italia, e talora (come per la Sardegna), in condizioni geografiche evidenti di isolamento, abbiamo molti elementi a favore di una interpretazione in prevalenza culturale di questo fenomeno.

Più incerto resta il rapporto tra rango di nascita e rendimento, anche perchè molta varietà di dimensioni, dalla famiglia triangolare, a quella a più figli, rende difficile il confronto del rango dei figli, che è diverso per il secondo rispetto a due che per il secondo rispetto magari ad otto, sicchè bisognerebbe prendere in esame troppe variabili ad un tempo. Si può soltanto constatare che, all'interno delle famiglie, i risultati possono variare anche secondo il rango di nascita.

Tralasciando le ipotesi biologiche, che sono tuttora *sub judice*, gli psicologi hanno cercato altre ragioni per le differenze trovate, attribuendone alcune alle tecniche d'esame, altre alle abitudini diverse dei soggetti esaminati. Lo SHIMBERG per esempio mostrò che, se si esaminano ragazzi di città con

reattivi fatti per ragazzi di campagna, i rapporti si rovesciano. L'ALEXANDER a sua volta mostrò che, sulla base di documenti raccolti dallo YERKES sui soldati americani, esiste una correlazione elevata (+ 0,72) tra il valore dei risultati secondo lo stato di cui erano originari e le spese che questi stati consacravano all'insegnamento pubblico, ai salari dei professori, al numero degli allievi dell'insegnamento secondario. Non si può concludere che i rurali siano meno intelligenti dei cittadini, ma soltanto che essi hanno acquisito attitudini diverse e non possono essere misurati con gli stessi test.

Per il fenomeno della correlazione negativa tra il valore del Q.I. e la dimensione della famiglia, si è pensato ad una selezione in partenza, sicchè le classi più sviluppate intellettualmente avrebbero in genere un minor numero di figli a cui trasmetterebbero per via ereditaria il loro patrimonio superiore di intelligenza (interpretazione biologica); oppure si è accentuato il fattore ambientale, mostrando come le ristrettezze vadano aumentando, in famiglie povere, col crescere del numero dei figli, il che si ripercuoterebbe in modo negativo su tutti, e in particolare su quelli a cui fossero imposte le maggiori privazioni, che non sempre sono gli ultimi. Il BLACKBURN dà la seguente spiegazione: al di sopra di un certo grado di povertà minimo, i bambini delle famiglie più ampie non sono differentemente colpiti di quelli delle famiglie più piccole; al di sotto di questo livello però, a misura che la dimensione delle famiglie aumenta, il semplice necessario per il mantenimento della casa diventa sempre più difficile da trovare e l'ambiente si restringe e si intristisce, creando meno occasioni favorevoli e più ostacoli per l'armonico sviluppo del corpo e della mente. Ma per l'implacabile CYRIL BURT l'ampiezza delle famiglie povere già dimostra l'intelligenza imprevedibile dei genitori, che graverebbe ereditariamente sui figli. Nè basta a convincerlo l'argomentazione che ciò dipende soprattutto da ignoranza e dal peso di tradizioni secolari affettivamente radicate. Egli dunque, non potendo contare su trasformazioni educativo-ambientali, deve condividere il timore, già espresso dal GALTON, sull'avvenire dell'umanità, una umanità in cui i più intelligenti procreano meno e i meno intelligenti di più, così da creare una massa sempre in aumento nella sua sordità spirituale e incapacità di autoelevazione.

L'ultima ricerca in ordine di tempo a cui noi ci siamo riferiti è stata quella concernente *Le niveau intellectuel des enfants d'age scolaire*, indagine nazionale nell'insegnamento primario presentata dai professori HEUYER, PIERON e SAUVY. Essa fu condotta nel 1944, e pubblicata dalle *Presses Universitaires de France* nel 1950, come integrazione di una precedente inchiesta del 1936 sui ragazzi mentalmente anormali. L'indagine francese studia un universo differente dal nostro, che è di ragazzi normali e più anziani, e usa anche in parte tecniche diverse, valendosi di reattivi, che noi abbiamo eliminato, affidandoci invece ai questionari e ai colloqui individuali. Però anche l'indagine francese analizza i risultati tenendo conto di quei fattori che abbiamo segnalato, e valutandone il significato, soprattutto nel capitolo III, ad opera del SUTTER, dal quale abbiamo tratto molti dati, e nel capitolo conclusivo.

In Italia, come si è già detto, esistevano soltanto ricerche frammentarie e locali, da cui non potemmo ricavare grande aiuto. Una nostra ricerca precedente, pure limitata al Piemonte, ci aveva tuttavia già confermato il peso del fattore verbale nei giudizi dati mediante reattivi sull'intelligenza di ragazzi di scuole medie e di avviamento (*La differenziazione psicologica nella preadolescenza e la didattica della scuola media di primo grado*, in « Scuola e città », n. 5, Maggio 1956). Successivamente il BORGHI, in « Homo Faber », n. 2

1957, segnalò il problema delle scuole dei piccoli centri in: *I presupposti psicologici e sociali della scuola dei preadolescenti*.

La ricerca attuale ha un'estensione enormemente superiore a quei primi sondaggi locali, ma nell'insieme ne conferma le prime conclusioni. Nel terzo paragrafo indichiamo sommariamente ciò che ci è parso di poterne trarre di più significativo.

3. CONCLUSIONI SUI RISULTATI DELL'INDAGINE ITALIANA

L'esame delle tabelle qui riportate, e di altre che non compaiono in questo volume, ma fanno parte di una monografia già in corso di stampa, consente alcune conclusioni relative tanto ai fattori oggettivi che condizionano le scelte, quanto ai moventi soggettivi che orientano le aspirazioni e i gusti dei ragazzi della scuola dell'obbligo.

Appare chiaro che la situazione economica, il livello sociale e culturale della famiglia, e in particolare la posizione nella professione del padre, che ne determina in gran parte il clima dei valori e lo *status*, hanno un peso molto superiore alle normali attitudini dei figli, e giungono in notevole misura a inclinare e a circoscrivere le loro preferenze. Poichè esistono poi differenze più o meno rilevanti di quel tipo tra famiglie del Nord e del Sud, o del continente e delle isole, o dell'Est e dell'Ovest d'Italia, è logico che esse si ripercuotano, come avviene di fatto, negli orientamenti dei figli.

Nella gran maggioranza dei casi, i ragazzi, a quattordici anni, non sono in grado di fare scelte autonome della loro destinazione futura, e ciò soprattutto per tre motivi. In primo luogo non sono ancora maturi, come personalità, per misurare il proprio valore e non conoscono a sufficienza le possibili vie di sbocco nella loro reale natura, sia per mancanza d'informazione specifica, sia per difetto di esperienza della vita. In secondo luogo, al termine di questo primo ciclo di studi secondari, che non dà una formazione eguale per tutti, i ragazzi sono già condizionati da una diversa struttura mentale acquisita nella media, nell'avviamento e nella post-elementare, che costituiscono tre canali differenti per la prosecuzione negli studi o l'immissione al lavoro; i quali, insieme con la diversa formazione mentale, è ovvio che preparino inclinazioni, abilità e tecniche di lavoro, oltre a convincimenti e gusti personali, che predisporranno inconsapevolmente a progetti di un dato tipo. Da ultimo, è chiaro che le condizioni economiche familiari, o le possibilità materiali di raggiungere sedi o posti di scuola e di lavoro, nonchè le più generali esigenze create dalle trasformazioni economiche, istituzionali e culturali in atto nella stessa nazione, costituiscono vincoli più o meno limitativi ad una totale libertà di scelta.

Quando dunque si insiste perchè vengano date a tutti i ragazzi eguali possibilità iniziali di formazione, sopprimendo la dualità tra media e avviamento e sopprimendo la post-elementare, si intende bensì rinviare una selezione al quattordicesimo anno come minimo, ma non si vuol dire con ciò che, anche in tal modo, sarà concesso di compiere scelte del tutto libere. I giovani dovranno sempre essere, in una società che conservi grandi dislivelli economici tra i vari ceti sociali, e forse anche in una società che li sopprima, assistiti e guidati, sia per una miglior presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità, sia per una più corretta e completa informazione oggettiva. La funzione dell'orientamento conserverà quindi il suo significato, qualunque possa essere la soluzione del problema scolastico.

Il quattordicesimo anno comunque può essere considerato come il limite, minimo, in cui già si può assistere a un primo organizzarsi di gusti e di abitudini ; ma è ovvio che lo spostamento di tale limite più in là negli anni, è a tutto vantaggio di chi deve decidere del proprio avvenire e di chi si assume il compito di guidare tale scelta.

È attualmente allo studio di apposite commissioni parlamentari un progetto di riforma degli istituti medi superiori, licei, istituti tecnici e istituti magistrali, che prevede appunto un tale spostamento del limite della scelta, definitiva, o quasi. Il progetto contempla infatti un biennio orientativo e un triennio specifico per ciascuno di tali istituti, con possibilità di passaggio dall'uno all'altro, fatte le debite integrazioni.

Questo progetto, che è buono in se stesso, ci dà una riprova della ormai diffusa convinzione di quanto prima si diceva, che a quattordici anni non è sicura la valutazione soggettiva ed obiettiva delle possibilità future dell'adolescente, ed è quindi necessario offrirgli ancora opportunità di prova e di informazione.

Tuttavia questo problema della selezione orientativa di valori umani, carico di responsabilità, sarebbe molto facilitato se, oltre ad essere unica, la scuola media fosse anche strutturata in modo da consentire una più larga e polivalente preparazione, così da offrire una base di esperienze moderna e adeguata ai rapidi cambiamenti economici e sociali che è lecito prevedere nel prossimo futuro, gli uni condizionando gli altri, ed entrambi venendo ad essere legati al ritmo veloce delle scoperte scientifiche e delle applicazioni tecniche.

In ogni caso le esigenze dello sviluppo tecnico, al di là delle fondamentali considerazioni umane già esposte che consigliano l'abolizione degli avviamenti, recano esse pure buone ragioni per la più ampia, e meno specifica, formazione iniziale di base nella scuola dell'obbligo.

È noto che molte aziende industriali hanno al proprio interno scuole che preparano le maestranze con programmi aderenti allo sviluppo della produzione. Orbene, ci risulta che tali aziende preferirebbero assumere gli allievi che provengono dalla media anziché dall'avviamento. Cade pertanto il pregiudizio che l'avviamento faciliti l'assunzione del ragazzo in un lavoro qualificato, e si rafforza la tesi che una scuola di base comune, di tipo più largo e moderno di quella attuale, sia preferibile per un adeguato sviluppo mentale. La familiarizzazione col lavoro e con tecniche speciali potrà avvenire meglio in seguito, come avverrebbe meglio anche la specializzazione per gli studi classici se lo studio del latino cominciasse più tardi.

È evidente che, se cessassero gli avviamenti, dovrebbero anche cessare gli istituti professionali così come sono oggi concepiti, prolungamento di un tipo chiuso di scuola, che per molte ragioni si è mostrato insufficiente.

Queste proposte di riforma sono state più volte discusse pubblicamente, in Congressi nazionali di pedagogia, in Consulte scolastiche e in riviste specializzate ; e su tali proposte sono in sostanza concordi i più illustri docenti italiani di pedagogia, qualunque sia il loro orientamento personale, filosofico o ideologico. E, con i pedagogisti, sono d'accordo gli psicologi, i cui fondamentali argomenti, in parte sperimentali, hanno da anni anticipato le conclusioni che la presente inchiesta, con larghezza, completa e conferma, mostrando che non si trattava di esperienze *in vitro*, valide soltanto nei confini delle ricerche di laboratorio, ma del preannuncio di una realtà molto estesa e notevolmente omogenea nei suoi aspetti difettivi.

Poche osservazioni ci restano da fare sul livello d'aspirazione dei giovani accertato nell'indagine, se lo mettiamo a confronto con quello raggiunto dai

padri. Quasi tutti i ragazzi aspirano a migliorare, e subiscono l'ascendente paterno soltanto nel caso in cui la professione del padre sia già abbastanza elevata per consentire loro di accettarla come soddisfacente prospettiva futura, in una società di cui, essi, non possono apprezzare e prevedere gli eventuali cambiamenti.

È naturale che le vie del miglioramento siano diverse, nell'insieme, per maschi e per femmine. I primi danno più credito a carriere amministrative, tecniche ed operative varie, seguite, a distanza piuttosto notevole, dalle professioni e arti liberali e assimilate. Per le ragazze invece il rapporto è inverso, e figura al primo posto il primo gruppo, seguito dal secondo.

Ciò dipende probabilmente dal fatto che, per le ragazze, gode ancora di facile prestigio il campo dell'insegnamento, sbocco tradizionale, scelto con predominanza insistente anche dalle famiglie. Si tratta di un fenomeno di conservatorismo, che si rivela ancora nelle scelte delle ragazze all'interno del secondo gruppo delle professioni e arti liberali e assimilate. Mentre infatti le scelte dei maschi si concentrano sulla voce: agronomi, veterinari, ingegneri, chimici, periti, professioni tecniche varie, quelle delle femmine si concentrano sulla voce: professioni amministrative in genere.

Questo ripiegare su posizioni tradizionali o meno rischiose, non dipende da minor rendimento; al contrario, tutti i dati delle varie tavole, mostrano un sia pur leggero vantaggio a favore delle ragazze, tanto nella normalità di frequenza, quanto nel profitto in tutte le discipline. Gravano ancora sulla formazione della donna e il suo inserimento nella vita produttiva, tradizioni secolari e vincoli obiettivi di necessità sociali, che rendono la sua stessa personalità più incerta e meno combattiva nelle varie forme di attività e di lavoro pubblico.

È probabile tuttavia che anche questo sia un fenomeno destinato ad attenuarsi progressivamente, in modo più rapido se la scuola sarà davvero unica fino alle soglie dell'adolescenza, consentendo così a tutti di valorizzare le proprie attitudini e capacità sulla base di esperienze comuni.

Naturalmente queste considerazioni sono in primo luogo personali, ma esse esprimono in gran parte, oltre alla convinzione, ragionata, di chi scrive, anche quella della *équipe* dei collaboratori, direttori di Centri di Orientamento o di Istituti universitari di psicologia, che si ripartirono l'onere dell'indagine sul campione prescelto dall'Istituto Centrale di Statistica. E ci lusinghiamo che la ragione di tale concordia stia proprio in una adeguata interpretazione dei fatti che questo volumetto, nel suo insieme, prospetta nella loro eloquente realtà.

κ DATI GENERALI

Tav. 1 — Dati generali introduttivi: alunni per tipo di scuola

A — DATI ASSOLUTI: STIMA SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI

MODALITÀ	MASCHI					FEMMINE					TOTALE
	Scuola media	Scuole di avviamento			Totale	Scuola media	Scuole di avviamento			Totale	
		agrario	indu- striale	com- merciale			agrario	indu- striale	com- merciale		
TOTALE	76.203	12.977	34.407	18.843	142.430	61.530	6.661	12.174	21.296	101.661	244.091

PER ETÀ

Fino a 13 anni	11.049	324	585	471	12.429	8.060	93	207	554	8.914	21.343
13 anni.....	34.139	3.971	10.460	6.143	54.713	31.380	3.344	4.772	9.605	49.101	103.814
14 »	18.670	4.361	10.735	5.445	39.211	14.460	1.972	4.115	5.856	26.403	65.614
15 »	7.773	2.271	7.260	3.486	20.790	4.799	719	1.863	3.258	10.639	31.429
16 »	3.124	1.453	3.613	1.979	10.169	2.092	280	791	1.384	4.547	14.716
17 » e più.....	1.448	597	1.754	1.319	5.118	739	253	426	639	2.057	7.175

PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti	7.697	350	619	565	9.231	7.322	233	463	703	8.721	17.952
Dirigenti e impiegati	28.424	597	3.682	3.071	35.774	23.998	460	2.532	4.153	31.143	66.917
Lavoratori in proprio	21.489	6.385	9.152	5.955	42.981	16.182	2.811	3.056	5.260	27.309	70.290
Lavoratori dipendenti.....	17.146	5.295	20.197	8.724	51.362	12.183	2.811	5.648	10.456	31.098	82.460
Coadiuvanti	152	26	172	151	501	369	113	61	106	649	1.150
Posizione ignota.....	838	298	585	301	2.022	922	140	329	532	1.923	3.945
Condizioni non professionali....	457	26	—	76	559	554	93	85	86	818	1.377

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PADRE

Agricoltura.....	8.230	5.710	5.711	2.280	21.931	5.845	1.832	1.290	1.384	10.351	32.282
Industria	20.499	3.750	15.449	7.537	47.235	16.552	2.671	5.162	9.647	34.032	81.267
Altre attività.....	47.017	3.491	13.247	8.950	72.705	38.579	2.065	5.637	10.179	56.460	129.165

SECONDO L'ORIENTAMENTO FUTURO

INTENDONO INTERROMPERE GLI STUDI PER AVVIARSI AL LAVORO (a)	8.611	7.955	13.281	7.707	37.554	6.584	4.110	5.673	9.370	25.737	63.291
nel Gruppo 1	229	—	275	151	655	185	20	37	21	263	918
» 2	1.448	558	826	1.884	4.716	2.338	906	1.899	5.473	10.616	15.332
» 3	381	1.220	172	358	2.131	62	47	24	42	175	2.306
» 4	1.524	3.322	6.985	1.771	13.602	431	1.139	950	575	3.095	16.697
» 5	610	532	1.307	697	3.146	—	66	24	—	90	3.236
» 6	2.895	1.908	2.856	1.847	9.506	553	533	1.096	1.342	3.524	13.030
in qualsiasi lavoro.....	1.524	415	860	999	3.798	615	167	304	341	1.427	5.225
casalinghe.....	—	—	—	—	—	2.400	1.232	1.339	1.576	6.547	6.547
INTENDONO PROSEGUIRE GLI STUDI	64.925	4.892	20.472	11.023	101.312	52.301	2.391	5.977	11.436	72.105	173.417
in istituti tecnici	30.710	2.621	8.636	2.223	44.190	9.537	879	2.106	980	13.502	57.692
in istituti d'istruzione classica ..	31.777	13	34	75	31.899	36.858	140	122	149	37.269	69.168
in altre scuole o corsi	1.981	2.232	11.733	8.668	24.614	5.537	1.372	3.725	10.307	20.941	45.555
in scuole non precisate	457	26	69	57	609	369	—	24	—	393	1.002
NON HANNO ANCORA DECISO.....	2.667	130	654	113	3.564	2.645	160	524	490	3.819	7.383

(a) Gruppo 1: Professioni e arti liberali e assimilate; Gruppo 2: Professioni amministrative tecniche e operative varie; Gruppo 3: Arti e mestieri particolari delle lavorazioni agricole e forestali, dell'allevamento del bestiame e della pesca; Gruppo 4: Arti e mestieri particolari della lavorazione e fabbricazione di materiali e prodotti industriali e artigianali; Gruppo 5: Arti grafiche e mestieri inerenti all'installazione e funzionamento di impianti e apparecchiature e alla conduzione di macchine motrici e mezzi di trasporto; Gruppo 6: Arti e mestieri particolari del commercio e dei servizi.

Segue Tav. 1 — Dati generali introduttivi: alunni per tipo di scuola

B — SU 100 ISCRITTI AD OGNI TIPO DI SCUOLA

MODALITÀ	MASCHI					FEMMINE					TOTALE
	Scuola media	Scuole di avviamento			Totale	Scuola media	Scuole di avviamento			Totale	
		agrario	indu- striale	com- merciale			agrario	indu- striale	com- merciale		

PER ETÀ

Fino a 13 anni	14,5	2,5	1,7	2,5	8,8	13,1	1,4	1,7	2,6	8,8	8,7
13 anni.....	44,8	30,6	30,4	32,6	38,4	51,0	50,2	39,2	45,1	48,2	42,5
14 »	24,5	33,6	31,2	28,9	27,5	23,5	29,6	33,8	27,5	26,0	26,9
15 »	10,2	17,5	21,1	18,5	14,6	7,8	10,8	15,3	15,3	10,5	12,9
16 »	4,1	11,2	10,5	10,5	7,1	3,4	4,2	6,5	6,5	4,5	6,0
17 » e più	1,9	4,6	5,1	7,0	3,6	1,2	3,8	3,5	3,0	2,0	3,0

PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti	10,1	2,7	1,8	3,0	6,5	11,9	3,5	3,8	3,3	8,6	7,3
Dirigenti e impiegati	37,3	4,6	10,7	16,3	25,2	39,0	6,9	20,8	19,5	30,7	27,4
Lavoratori in proprio	28,2	49,2	26,6	31,6	30,1	26,3	42,2	25,1	24,7	26,8	28,7
Lavoratori dipendenti	22,5	40,8	58,7	46,3	36,1	19,8	42,2	46,4	49,1	30,6	33,9
Coadiuvanti	0,2	0,2	0,5	0,8	0,3	0,6	1,7	0,5	0,5	0,6	0,5
Posizione ignota.....	1,1	2,3	1,7	1,6	1,4	1,5	2,1	2,7	2,5	1,9	1,6
Condizioni non professionali....	0,6	0,2	—	0,4	0,4	0,9	1,4	0,7	0,4	0,8	0,6

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PADRE

Agricoltura.....	10,8	44,0	16,6	12,1	15,2	9,5	27,5	10,6	6,5	10,1	13,1
Industria	27,0	28,9	44,9	40,0	33,3	26,9	40,1	42,4	45,3	33,4	33,3
Altre attività.....	61,6	26,9	38,5	47,5	51,1	62,7	31,0	46,3	47,8	55,7	53,0

SECONDO L'ORIENTAMENTO FUTURO

INTENDONO INTERROMPERE GLI STUDI PER AVVIARSI AL LAVORO (a)	11,3	61,3	38,6	40,9	26,2	10,7	61,7	46,6	44,0	25,2	25,9
nel Gruppo 1	0,3	—	0,8	0,8	0,5	0,3	0,3	0,3	0,1	0,3	0,4
» 2	1,9	4,3	2,4	10,0	3,3	3,8	13,6	15,6	25,7	10,5	6,3
» 3	0,5	9,4	0,5	1,9	1,4	0,1	0,7	0,2	0,2	0,2	0,9
» 4	2,0	25,6	20,3	9,4	9,5	0,7	17,1	7,8	2,7	3,0	6,9
» 5	0,8	4,1	3,8	3,7	2,2	—	1,0	0,2	—	0,1	1,3
» 6	3,8	14,7	8,3	9,8	6,6	0,9	8,0	9,0	6,3	3,4	5,3
in qualsiasi lavoro.....	2,0	3,2	2,5	5,3	2,7	1,0	2,5	2,5	1,6	1,3	2,1
casalinghe.....	—	—	—	—	—	3,9	18,5	11,0	7,4	6,4	2,7
INTENDONO PROSEGUIRE GLI STUDI	85,2	37,7	59,5	58,5	71,3	85,0	35,9	49,1	53,7	71,0	71,0
in istituti tecnici	40,3	20,2	25,1	11,8	31,1	15,5	13,2	17,3	4,6	13,3	23,6
in istituti d'istruzione classica.	41,7	0,1	0,1	0,4	22,4	59,9	2,1	1,0	0,7	36,7	28,3
in altre scuole o corsi	2,6	17,2	34,1	46,0	17,4	9,0	20,6	30,6	48,4	20,7	18,7
in scuole non precisate	0,6	0,2	0,2	0,3	0,4	0,6	—	0,2	—	0,3	0,4
NON HANNO ANCORA DECISO.....	3,5	1,0	1,9	0,6	2,5	4,3	2,4	4,3	2,3	3,8	3,1

(a) Cfr. nota a pagina precedente.

DATI DI CARATTERE ANAGRAFICO E SOCIALE

Tav. 2 — Alunni secondo l'età, per tipo di scuola e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MASCHI							FEMMINE						
	Fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni e più	Totale	Fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni e più	Totale
SCUOLA MEDIA														
Piemonte, Liguria, V. d'Aosta...	9,5	59,5	25,6	4,7	0,7	—	100,0	6,6	64,8	21,6	5,3	0,7	1,0	100,0
Lombardia	9,9	58,8	23,1	7,5	0,7	—	100,0	6,2	63,0	22,4	7,0	1,1	0,3	100,0
Tre Venezie	5,9	46,0	30,4	12,6	3,4	1,7	100,0	7,4	51,5	27,2	9,4	3,9	0,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	13,5	49,7	25,3	8,7	2,5	0,3	100,0	8,9	54,9	22,5	9,8	2,6	1,3	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio...	9,4	46,1	28,3	11,2	4,1	0,9	100,0	10,2	50,4	27,1	6,2	5,3	0,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania...	20,3	30,8	26,4	12,9	5,8	3,8	100,0	23,0	40,1	24,2	8,0	3,2	1,5	100,0
Abruzzi e Molise	14,4	33,6	25,6	12,8	8,8	4,8	100,0	11,7	45,6	21,4	12,6	6,8	1,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	19,8	36,8	20,6	12,8	7,4	2,6	100,0	20,3	43,6	24,5	6,1	4,0	1,5	100,0
Sicilia.....	22,1	40,8	16,6	11,8	5,3	3,4	100,0	22,9	44,1	19,0	6,8	5,4	1,8	100,0
Sardegna	10,9	28,2	25,5	18,1	10,0	7,3	100,0	6,5	36,1	35,2	9,3	8,3	4,6	100,0
Roma e provincia	17,2	49,4	25,1	5,4	2,0	0,9	100,0	15,2	52,6	20,0	9,2	2,6	0,4	100,0
ITALIA.....	14,5	44,8	24,5	10,2	4,1	1,9	100,0	13,1	51,0	23,6	7,8	3,4	1,1	100,0
SCUOLE DI AVVIAMENTO														
Piemonte, Liguria, V. d'Aosta...	1,3	39,5	37,6	14,8	3,1	3,7	100,0	2,1	53,7	29,3	9,1	3,1	2,7	100,0
Lombardia	0,6	51,1	28,8	11,2	5,3	3,0	100,0	0,7	56,4	28,4	11,2	2,8	0,5	100,0
Tre Venezie	0,7	26,8	31,1	27,2	11,6	2,6	100,0	1,5	40,1	33,8	16,1	5,9	2,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	1,4	32,3	34,9	20,1	8,7	2,6	100,0	1,4	45,8	33,8	15,7	3,3	—	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio...	1,3	25,4	27,7	21,2	16,6	7,8	100,0	3,3	38,6	22,0	20,7	8,7	6,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania...	3,8	26,8	30,2	20,6	11,6	7,0	100,0	6,5	33,1	30,2	18,0	9,4	2,8	100,0
Abruzzi e Molise	3,7	22,0	25,6	20,7	22,0	6,0	100,0	3,9	23,1	23,1	30,7	7,7	11,5	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	4,3	26,4	29,4	19,0	13,2	7,7	100,0	1,0	40,7	27,8	13,9	9,2	7,4	100,0
Sicilia.....	4,2	19,8	27,4	21,7	14,6	12,3	100,0	4,0	35,0	30,0	10,0	12,0	9,0	100,0
Sardegna	—	4,8	27,0	31,7	23,8	12,7	100,0	—	20,0	30,0	23,3	16,7	10,0	100,0
Roma e provincia	3,0	21,2	33,2	24,3	11,4	6,9	100,0	2,6	32,8	30,7	18,8	10,4	4,7	100,0
ITALIA.....	2,1	31,1	30,9	19,7	10,7	5,5	100,0	2,2	44,0	29,8	14,6	6,1	3,3	100,0
TOTALE														
Piemonte, Liguria, V. d'Aosta...	5,5	49,7	31,5	9,6	1,9	1,8	100,0	4,4	59,4	25,3	7,1	1,9	1,9	100,0
Lombardia	4,7	54,5	26,3	9,6	3,3	1,6	100,0	3,3	59,5	25,6	9,2	2,0	0,4	100,0
Tre Venezie	3,1	35,6	30,7	20,6	7,8	2,2	100,0	4,6	46,1	30,3	12,6	4,8	1,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	7,6	41,1	30,0	14,3	5,6	1,4	100,0	5,8	51,2	27,1	12,3	2,8	0,8	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio...	5,4	36,0	28,0	16,1	10,2	4,3	100,0	7,6	45,9	25,1	11,7	6,6	3,1	100,0
Lazio Meridionale, Campania...	12,5	28,9	28,2	16,5	8,6	5,3	100,0	18,2	38,1	25,9	10,9	5,0	1,9	100,0
Abruzzi e Molise	10,2	29,0	25,6	15,9	14,0	5,3	100,0	10,1	41,1	21,7	16,3	6,9	3,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	13,7	32,7	24,1	15,2	9,6	4,7	100,0	15,4	42,9	25,3	8,1	5,3	3,0	100,0
Sicilia.....	15,7	33,3	20,4	15,4	8,6	6,6	100,0	17,9	41,7	21,9	7,7	7,1	3,7	100,0
Sardegna	6,9	19,7	26,0	23,1	15,0	9,3	100,0	5,1	32,6	34,1	12,3	10,1	5,8	100,0
Roma e provincia	12,0	39,2	28,1	12,2	5,4	3,1	100,0	10,0	44,4	24,5	13,2	5,8	2,1	100,0
ITALIA.....	8,8	38,4	27,5	14,6	7,1	3,6	100,0	8,8	48,2	26,0	10,5	4,5	2,0	100,0

Tav. 3 — Alunni secondo il numero dei fratelli viventi, per ordine di generazione e regione statistica

ORDINE DI GENERAZIONE — REGIONI STATISTICHE	MASCHI							FEMMINE						
	Numero dei fratelli viventi						TOTALE	Numero dei fratelli viventi						TOTALE
	Nes-suno	1	2	3	4	5 o più		Nes-suno	1	2	3	4	5 o più	
ORDINE DI GENERAZIONE														
Primogeniti	30,1	35,4	18,9	9,2	3,3	3,1	100,0	38,0	32,0	17,5	7,6	3,1	1,8	100,0
Secondogeniti	0,7	47,5	27,6	14,1	5,0	5,1	100,0	0,6	47,9	32,4	11,6	4,5	3,0	100,0
Terzogeniti	0,3	1,0	49,0	27,8	12,1	9,8	100,0	0,2	0,7	53,0	24,9	12,5	8,7	100,0
Quartogeniti	—	0,7	0,4	44,3	29,0	25,6	100,0	—	0,3	1,7	48,6	24,3	25,1	100,0
Quintogeniti ed oltre	—	—	0,3	0,3	20,5	78,9	100,0	—	—	0,3	0,6	24,4	74,7	100,0
TOTALE	13,4	27,9	22,2	15,0	8,5	7,8	100,0	14,8	30,2	23,8	13,3	13,0	10,1	100,0
REGIONE STATISTICA														
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	27,5	40,4	17,0	8,2	3,7	3,2	100,0	26,7	41,2	19,9	7,5	2,2	2,5	100,0
Lombardia	17,9	32,6	24,9	10,7	6,3	7,6	100,0	18,5	37,2	25,1	10,4	4,3	4,5	100,0
Tre Venezie	12,5	29,0	25,5	14,9	7,7	10,4	100,0	18,6	27,7	21,7	11,0	9,8	11,2	100,0
Emilia-Romagna, Marche	21,3	36,0	20,7	11,1	5,3	5,6	100,0	18,5	36,7	26,7	8,1	5,1	4,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	17,8	45,2	20,7	9,3	3,8	3,2	100,0	21,0	39,6	20,8	11,7	3,3	3,6	100,0
Lazio Meridionale, Campania	4,0	12,6	19,5	24,6	13,3	26,0	100,0	6,3	16,9	24,1	22,0	12,3	18,4	100,0
Abruzzi e Molise	9,1	26,6	30,4	12,6	9,7	11,6	100,0	8,5	24,0	20,2	16,3	12,4	18,6	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	5,6	12,7	20,0	19,5	15,1	27,1	100,0	4,6	13,8	26,8	19,8	13,1	21,9	100,0
Sicilia	7,4	21,6	23,5	20,3	11,2	16,0	100,0	7,9	25,3	24,8	16,9	11,1	14,0	100,0
Sardegna	9,2	11,6	21,4	13,9	12,1	31,8	100,0	2,2	10,9	16,7	22,5	15,9	31,8	100,0
Roma e provincia	8,8	31,8	28,6	15,6	6,7	8,5	100,0	8,7	33,1	27,7	14,5	9,1	6,9	100,0
ITALIA	13,4	27,9	22,2	15,0	8,5	13,0	100,0	14,8	30,2	23,8	13,3	7,8	10,1	100,0

Tav. 4 — Localizzazione del Comune di residenza della famiglia

MODALITÀ	MASCHI							FEMMINE						
	Residenza della famiglia						Totale	Residenza della famiglia						Totale
	Nella provincia sede della scuola		In altra provincia della regione	In altra regione	Estero	Nella provincia sede della scuola		In altra provincia della regione	In altra regione	Estero				
	nello stesso comune	in altro comune				nello stesso comune					in altro comune			
TOTALE: Dati assoluti	103.384	31.457	4.700	2.848	41	142.430	80.973	16.744	2.643	1.219	82.101	661		
Percentuali	72,6	22,1	3,3	2,0	..	100,0	79,7	16,5	2,6	1,2	..	100,0		
SCUOLA FREQUENTATA														
Scuola media	73,9	20,1	3,7	2,3	..	100,0	77,8	17,7	3,0	1,4	0,1	100,0		
Scuole di avviamento agrario	70,7	24,0	4,5	0,8	..	100,0	84,3	13,2	1,8	0,7	..	100,0		
Scuole di avviamento industriale	68,5	26,7	2,8	2,0	..	100,0	84,0	13,7	1,3	1,0	..	100,0		
Scuole di avviamento commerciale	76,2	20,5	1,9	1,4	..	100,0	81,2	15,4	2,3	1,1	..	100,0		
POSIZIONE GIURIDICA DELLA SCUOLA														
Scuole statali	74,2	22,0	2,3	1,5	..	100,0	82,2	15,4	1,5	0,8	0,1	100,0		
Scuole non statali	64,5	22,2	8,4	4,7	0,2	100,0	69,6	20,7	6,7	2,8	0,2	100,0		
AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA (a)														
Comuni capoluoghi di provincia	95,3	2,4	1,1	1,2	..	100,0	97,0	1,8	0,6	0,6	..	100,0		
Altri comuni: Con oltre 20.000 ab.	89,3	8,1	1,7	0,9	..	100,0	91,8	4,9	2,4	0,9	..	100,0		
» » : fino a 20.000 abitanti	44,2	46,7	6,0	3,1	..	100,0	50,3	42,1	5,5	2,1	..	100,0		
REGIONI STATISTICHE														
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	67,0	26,1	3,3	3,6	..	100,0	76,7	19,0	2,7	1,4	0,2	100,0		
Lombardia	66,9	27,7	4,6	0,7	0,1	100,0	71,6	22,6	5,7	0,1	..	100,0		
Tre Venezie	66,7	26,6	5,1	1,6	..	100,0	73,8	22,6	2,6	1,0	..	100,0		
Emilia-Romagna, Marche	73,3	18,4	5,3	2,9	0,1	100,0	80,4	14,5	2,8	2,1	0,2	100,0		
Toscana, Umbria, Alto Lazio	75,1	16,6	4,5	3,8	..	100,0	81,2	13,2	2,3	3,3	..	100,0		
Lazio Meridionale, Campania	65,1	30,1	2,8	2,0	..	100,0	77,6	18,4	2,5	1,5	..	100,0		
Abruzzi e Molise	60,9	34,3	2,4	2,4	..	100,0	72,0	25,6	0,8	1,6	..	100,0		
Puglia, Basilicata, Calabria	75,0	24,2	0,7	0,1	..	100,0	80,2	18,7	0,9	0,2	..	100,0		
Sicilia	86,7	9,8	1,2	2,3	..	100,0	91,6	6,6	0,5	1,3	..	100,0		
Sardegna	71,7	22,0	5,8	0,5	..	100,0	82,6	13,1	3,6	..	0,7	100,0		
Roma e provincia	93,3	3,8	0,9	2,0	..	100,0	95,2	3,1	0,4	1,1	0,2	100,0		

(a) Esclusi coloro la cui famiglia risiede all'estero.

Tav. 9 — Professione, arte o mestiere del padre, per condizione sociale e per specie di scuola

PROFESSIONE, ARTE O MESTIERE DEL PADRE	TOTALE		PER CONDIZIONE SOCIALE				PER SPECIE DI SCUOLA			
			Indipendenti		Dipendenti e coadiuvanti		Scuola media		Scuole di avviamento	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
1. PROFESSIONI E ARTI LIBERALI E ASSIMILATE.....	7,9	9,9	5,6	6,7	9,4	12,1	12,9	13,9	2,1	3,6
1.10 Insegnanti.....	1,7	2,4	0,3	0,3	2,5	3,8	3,0	3,5	0,2	0,8
1.20 Artisti, letterati, giornalisti.....	0,3	0,3	0,4	0,5	0,2	0,3	0,5	0,4	—	0,3
1.30 Ecclesiastici e religiosi.....	—	0,1	—	—	0,1	0,1	—	—	0,1	0,1
1.40 Medici e farmacisti.....	1,7	1,9	3,3	4,5	0,7	0,4	2,9	2,9	0,2	0,2
1.50 Magistrati, avvocati, notai, uff. giudiziari.	0,9	1,0	1,6	1,4	0,5	0,8	1,6	1,7	0,1	—
1.60 Ufficiali e sottufficiali.....	3,3	4,2	—	—	5,4	6,7	4,9	5,4	1,5	2,2
2. PROFESSIONI AMMINISTRATIVE, TECNICHE E OPE- RATIVE VARIE.....	24,0	29,6	13,3	19,5	31,0	36,7	34,9	37,1	11,5	18,1
2.10 Amministratori e professioni amministra- tive in genere.....	18,7	23,4	10,1	14,9	24,4	29,3	27,0	29,3	9,1	14,4
2.20 Agronomi, ingegn. e profess. tecn. varie..	3,5	4,2	2,1	3,3	4,4	4,8	5,4	5,5	1,3	2,1
2.30 Agenti di vendita, mediatori e simili....	1,8	2,0	1,1	1,3	2,2	2,6	2,5	2,3	1,1	1,6
3. LAVORAZIONI, AGRARIE, ZOOTECHNICHE E DELLA PESCA.....	13,9	8,6	29,2	19,1	5,5	3,0	9,1	7,7	19,5	10,0
3.10 Coltivatori agricoli generici.....	12,6	7,6	27,2	17,2	4,5	2,5	8,1	7,0	17,8	8,6
3.20 - 3.40 Colt. agr. special. e selvicoltori...	0,8	0,7	1,4	1,3	0,6	0,3	0,7	0,6	1,0	0,8
3.50 - 3.60 Allevatori e pescatori.....	0,5	0,3	0,6	0,6	0,4	0,2	0,3	0,1	0,7	0,6
4. LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANE.....	21,9	18,9	19,5	19,0	23,9	19,6	14,2	13,5	30,8	27,3
4.10 Mugnai, panettieri, macellatori, ecc....	1,4	1,1	1,4	1,3	1,5	1,1	1,1	0,9	1,9	1,4
4.20 Filatori, tessitori e simili.....	0,5	0,4	—	0,2	0,7	0,5	0,3	0,3	0,7	0,5
4.30 Sarti, calzolari, lavor. abbigliamento....	2,3	1,9	4,7	5,0	0,9	0,3	1,8	1,4	2,9	2,8
4.40 falegnami, mobiliari, bottai.....	3,0	2,9	4,6	4,0	2,1	2,3	2,0	2,4	4,2	3,7
4.50 Minatori, cavori e simili.....	0,6	0,4	0,1	—	1,0	0,6	0,2	0,4	1,0	0,4
4.60 Fonditori, laminatori, meccanici.....	7,5	7,1	5,1	5,3	9,2	8,5	5,0	4,8	10,4	10,8
4.70 Scalpellini, muratori, stagnini ecc.....	6,2	4,9	3,4	3,2	8,0	6,0	3,6	3,2	9,1	7,5
4.80 Analizzatori, dosatori, vulcanizzatori...	0,3	0,1	0,1	—	0,4	0,2	0,1	0,1	0,5	0,1
4.90 Cartai e cartotecnici.....	0,1	0,1	0,1	—	0,1	0,1	0,1	—	0,1	0,1
5. ARTI GRAFICHE, INSTALLAZIONE E FUNZIONA- MENTO DI MACCHINE E IMPIANTI.....	9,2	7,8	4,4	4,1	12,2	10,2	6,5	5,8	12,2	10,8
5.10 Tipografi, fotografi, litografi.....	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,7	0,6	0,7	1,0
5.20 Elettricisti, elettrotecnici, ecc.....	2,1	1,5	0,8	1,0	2,8	1,8	1,6	0,8	2,6	2,5
5.30 Operatori cinematografici, ecc.....	0,1	—	—	—	0,1	0,1	0,1	0,1	—	—
5.40 Macchinisti di macchine motrici fisse...	0,2	0,3	0,1	—	0,4	0,5	0,1	0,1	0,4	0,6
5.50 Autisti, macchinisti di mezzi di trasporto.	4,6	4,0	2,2	2,1	6,2	5,3	3,2	3,2	6,2	5,2
5.60 Marittimi di coperta, barcaioli.....	0,4	0,4	—	0,1	0,6	0,6	0,2	0,4	0,6	0,4
5.70 Vetturini, facchini, fattorini.....	1,0	0,7	0,7	0,2	1,3	0,9	0,6	0,5	1,6	0,9
5.80 Arti e mestieri vari.....	0,1	0,2	—	—	0,1	0,2	—	0,1	0,1	0,2
6. COMMERCIO E SERVIZI VARI.....	21,3	22,5	28,0	31,6	18,0	18,3	20,7	19,6	22,0	27,0
6.10 Negozianti, noleggiatori, commessi di vendita.....	9,4	10,8	23,7	27,6	1,2	1,7	11,1	11,8	7,4	9,3
6.20 Esercenti e lavoratori di pubblici eserc.	1,6	1,4	2,5	2,1	1,1	1,1	1,6	1,2	1,5	1,7
6.30 Barbieri, parrucchieri, massaggiatori...	0,9	1,0	1,6	1,7	0,6	0,6	0,8	0,7	1,1	1,5
6.40 Spazzaturai e lavoratori serv. di pulizia..	0,2	0,2	—	0,1	0,3	0,2	0,1	—	0,4	0,4
6.50 Domestici presso famiglie private.....	—	—	—	—	—	0,1	—	—	—	0,1
6.60 Soldati e graduati di carriera, custodi...	5,4	5,0	—	—	8,7	8,0	4,9	3,7	5,9	7,0
6.70 Arti e mestieri vari.....	3,8	4,1	0,2	0,1	6,1	6,6	2,2	2,2	5,7	7,0
PROFESSIONE IGNOTA E COND. NON PROFESSIONALE.	1,8	2,7	—	—	—	0,1	1,7	2,4	1,9	3,2
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

DATI DI CARATTERE SCOLASTICO

Tav. 10 — Regolarità degli studi, secondo alcuni caratteri

MODALITÀ	MASCHI					FEMMINE				
	In anticipo sull'età normale	In età normale	In ritardo sull'età normale		TOTALE	In anticipo sull'età normale	In età normale	In ritardo sull'età normale		TOTALE
			di un anno	di due o più anni				di un anno	di due o più anni	
TOTALE : Dati assoluti	12.429	54.713	39.211	36.077	142.430	8.914	49.101	26.403	17.243	101.661
Percentuali	8,8	38,4	27,5	25,3	100,0	8,8	48,2	26,0	17,0	100,0
di cui <i>Orfani di padre</i>	0,5	2,6	2,4	3,0	8,5	0,6	3,9	2,8	2,2	9,5

TIPO DI SCUOLA FREQUENTATA

Scuola media	14,5	44,8	24,5	16,2	100,0	13,1	51,0	23,5	12,4	100,0
Scuole di avviamento agrario	2,5	30,6	33,6	33,3	100,0	1,4	50,2	29,6	18,8	100,0
Scuole di avviamento industriale	1,7	30,4	31,2	36,7	100,0	1,7	39,2	33,8	25,3	100,0
Scuole di avviamento commerciale	2,5	32,6	28,9	36,0	100,0	2,6	45,1	27,5	24,8	100,0

AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Comuni capoluoghi	11,9	41,2	25,4	21,5	100,0	10,6	47,8	25,2	16,4	100,0
Altri comuni : con oltre 20.000 abitanti	9,2	35,1	30,4	25,3	100,0	8,7	47,2	26,2	17,9	100,0
» » : fino a 20.000 abitanti	5,4	36,7	28,7	29,2	100,0	6,1	49,3	27,2	17,4	100,0

NUMERO DEI FRATELLI VIVENTI

Nessun fratello	7,3	44,6	27,1	21,0	100,0	6,5	55,0	25,6	12,9	100,0
1 fratello	10,0	43,6	26,9	19,5	100,0	8,7	53,0	25,5	12,8	100,0
2 fratelli	10,8	38,9	27,5	22,8	100,0	10,3	48,1	25,4	16,2	100,0
3 «	9,2	32,9	29,2	28,7	100,0	9,6	42,9	27,2	20,3	100,0
4 «	7,2	34,9	26,3	31,6	100,0	9,2	39,9	26,2	24,7	100,0
5 « o più	4,6	29,0	27,9	38,5	100,0	7,1	37,8	28,0	27,1	100,0

ORDINE DI GENERAZIONE

Primogeniti	10,1	41,6	27,1	21,2	100,0	8,8	52,0	24,8	14,4	100,0
Secondogeniti	9,3	37,8	28,4	24,5	100,0	9,3	47,9	26,5	16,3	100,0
Terzogeniti	7,7	38,5	26,4	27,4	100,0	9,8	44,1	25,9	20,2	100,0
Quartogeniti	5,8	32,1	28,7	33,4	100,0	7,5	41,9	28,3	22,3	100,0
Quintogeniti e oltre	4,8	30,0	27,7	37,5	100,0	6,1	39,2	29,7	25,0	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti	22,0	44,9	18,7	14,4	100,0	15,1	50,0	21,7	13,2	100,0
Dirigenti e impiegati	16,2	41,0	25,5	17,3	100,0	14,2	48,0	23,2	14,6	100,0
Lavoratori in proprio	6,1	37,5	27,7	28,7	100,0	6,5	51,3	26,0	16,2	100,0
Lavoratori dipendenti	3,6	36,8	30,3	29,3	100,0	4,1	46,5	29,4	20,0	100,0
Coadiuvanti	—	33,3	20,8	45,9	100,0	6,9	44,8	37,9	10,4	100,0
Posizione non indicata	3,0	30,0	28,0	39,0	100,0	2,2	35,2	29,7	32,9	100,0
Condizioni non professionali	25,9	25,9	22,3	25,9	100,0	5,1	35,9	30,8	28,2	100,0

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PADRE

Agricoltura	3,3	33,6	29,1	34,0	100,0	6,1	45,4	27,7	20,8	100,0
Industria	5,5	40,4	29,6	24,5	100,0	4,8	49,2	28,0	18,0	100,0
Altre attività economiche	12,6	39,0	25,6	22,8	100,0	12,0	48,8	24,2	15,0	100,0
Attività non indicate	2,9	30,8	27,9	38,4	100,0	2,1	36,1	30,9	30,9	100,0

Tav. 11 — Rendimento nelle materie tecnico-scientifiche, secondo la scuola frequentata e l'età

SCUOLA FREQUENTATA — ETÀ	MASCHI						FEMMINE					
	Ottimo	Buono	Suffi- ciente	Medio- cre	Insuffi- ciente	Totale	Ottimo	Buono	Suffi- ciente	Medio- cre	Insuffi- ciente	Totale
SCUOLA FREQUENTATA												
Scuola media	4,7	25,6	36,3	12,8	20,6	100,0	7,1	31,7	33,2	12,0	16,0	100,0
Scuole di avviamento agrario.....	2,7	33,0	31,9	16,6	15,8	100,0	4,5	42,0	25,5	16,2	11,8	100,0
Scuole di avviamento industriale....	3,1	28,6	28,1	19,3	20,9	100,0	8,8	40,4	22,5	19,2	9,1	100,0
Scuole di avviamento commerciale..	1,9	32,1	28,2	17,1	20,7	100,0	4,4	37,3	25,3	17,7	15,3	100,0
TOTALE.....	3,7	27,8	32,9	15,3	20,3	100,0	6,6	34,5	29,8	14,3	14,8	100,0
ETÀ												
Fino a 13 anni	9,1	25,3	39,9	10,1	15,6	100,0	8,2	34,9	36,3	8,7	11,9	100,0
13 anni	4,6	31,4	35,5	13,4	15,1	100,0	8,5	36,9	32,9	12,5	9,2	100,0
14 »	2,4	26,0	33,5	16,6	21,5	100,0	4,3	35,0	26,7	15,7	18,3	100,0
15 »	1,6	26,2	26,4	19,3	26,5	100,0	2,7	29,0	23,6	19,6	25,1	100,0
16 »	1,8	23,0	25,2	19,8	30,2	100,0	4,7	24,0	22,5	22,0	26,8	100,0
17 » e più.....	4,4	25,2	23,2	13,2	34,0	100,0	7,4	24,4	13,9	20,2	34,1	100,0
TOTALE.....	3,7	27,8	32,9	15,3	20,3	100,0	6,6	34,5	29,8	14,3	14,8	100,0

Tav. 12 — Rendimento nelle materie letterarie, secondo la scuola frequentata e l'età

SCUOLA FREQUENTATA — ETÀ	MASCHI						FEMMINE					
	Ottimo	Buono	Suffi- ciente	Medio- cre	Insuffi- ciente	Totale	Ottimo	Buono	Suffi- ciente	Medio- cre	Insuffi- ciente	Totale
SCUOLA FREQUENTATA												
Scuola media	7,3	24,7	23,2	23,4	21,4	100,0	10,3	29,8	21,3	22,9	15,7	100,0
Scuole di avviamento agrario.....	2,3	15,2	52,2	10,2	20,1	100,0	3,5	22,4	53,5	7,7	12,9	100,0
Scuole di avviamento industriale..	2,3	19,9	46,6	12,3	18,9	100,0	4,1	26,4	46,9	9,9	12,7	100,0
Scuole di avviamento commerciale..	0,6	21,2	48,1	13,4	16,7	100,0	3,3	26,2	47,2	11,9	11,4	100,0
TOTALE.....	4,9	22,2	34,7	18,2	20,0	100,0	7,7	28,2	31,8	18,0	14,3	100,0
ETÀ												
Fino a 13 anni	13,6	32,5	27,1	16,4	10,4	100,0	14,3	32,8	23,4	21,1	8,4	100,0
13 anni	7,2	27,4	33,9	19,0	12,5	100,0	10,3	32,2	31,5	17,2	8,8	100,0
14 »	1,7	19,0	37,0	19,0	23,3	100,0	3,9	24,3	35,2	18,8	17,8	100,0
15 »	1,3	15,4	36,5	18,3	28,5	100,0	1,4	22,4	32,3	18,0	25,9	100,0
16 »	2,6	12,5	36,1	14,9	33,9	100,0	2,4	17,3	33,3	17,9	29,1	100,0
17 » e più	3,5	12,8	35,8	13,2	34,7	100,0	5,3	18,1	28,7	14,9	33,0	100,0
TOTALE.....	4,9	22,2	34,7	18,2	20,0	100,0	7,7	28,2	31,8	18,0	14,3	100,0

Tav. 13 — Rendimento nelle materie letterarie e tecnico-scientifiche, per specie di scuola

SPECIE DELLA SCUOLA E RENDIMENTO NELLE MATERIE LETTERARIE	RENDIMENTO NELLE MATERIE TECNICO-SCIENTIFICHE											
	Maschi						Femmine					
	Otti- mo	Buono	Suffi- ciente	Me- diocre	Insuffi- ciente	Totale	Otti- mo	Buono	Suffi- ciente	Me- diocre	Insuffi- ciente	Totale
SCUOLA MEDIA	4,7	25,6	36,3	12,8	20,6	100,0	7,1	31,7	33,2	12,0	16,0	100,0
Ottimo	2,6	3,6	1,1	7,3	4,4	5,1	0,8	10,3
Buono	1,6	10,7	9,9	1,4	1,1	24,7	2,3	14,6	10,5	1,5	0,9	29,8
Sufficiente	0,3	5,8	11,7	2,1	3,3	23,2	0,3	6,0	10,1	2,3	2,6	21,3
Mediocre	0,1	3,6	8,0	5,6	6,1	23,4	0,1	4,5	7,7	5,0	5,6	22,9
Insufficiente	0,1	1,8	5,7	3,7	10,1	21,4	..	1,5	4,1	3,2	6,9	15,7
SCUOLE DI AVVIAMENTO	2,6	30,4	28,9	18,2	19,9	100,0	5,8	38,9	24,5	18,0	12,8	100,0
Ottimo	0,7	1,2	0,2	0,1	..	2,2	1,6	1,8	0,2	—	..	3,6
Buono	1,4	10,3	5,1	1,6	1,0	19,4	2,9	15,2	4,7	1,7	1,3	25,8
Sufficiente	0,5	16,2	18,0	7,5	5,7	47,9	1,3	18,8	15,4	8,3	4,2	48,0
Mediocre	1,4	2,7	4,8	3,4	12,3	—	1,9	2,2	4,4	2,1	10,6
Insufficiente	—	1,3	2,9	4,2	9,8	18,2	—	1,2	2,0	3,6	5,2	12,0
SCUOLE IN TOTALE	3,7	27,8	32,9	15,3	20,3	100,0	6,6	34,5	29,8	14,3	14,8	100,0
Ottimo	1,7	2,5	0,7	4,9	3,3	3,8	0,6	7,7
Buono	1,5	10,4	7,7	1,5	1,1	22,2	2,5	14,8	8,2	1,6	1,1	28,2
Sufficiente	0,4	10,7	14,6	4,6	4,4	34,7	0,7	11,0	12,2	4,7	3,2	31,8
Mediocre	0,1	2,6	5,5	5,2	4,8	18,2	0,1	3,5	5,5	4,7	4,2	18,0
Insufficiente	1,6	4,4	4,0	10,0	20,0	..	1,4	3,3	3,3	6,3	14,3

Tav. 14 — Votazioni conseguite allo scrutinio finale dell'anno 1955-56 in alcune materie, per tipo di scuola

MATERIE	MASCHI							FEMMINE						
	4 o meno	5	6	7	8 o più	Ignoto	Totale	4 o meno	5	6	7	8 o più	Ignoto	Totale
SCUOLA MEDIA														
Italiano	14,5	9,7	61,0	11,8	1,9	1,1	100,0	9,9	7,6	61,0	16,6	3,9	1,0	100,0
Latino	28,7	9,8	42,3	12,8	5,4	1,0	100,0	24,3	8,8	42,7	16,6	6,4	1,2	100,0
Matematica	19,4	9,3	52,0	14,1	4,2	1,0	100,0	15,9	8,2	53,6	16,3	5,1	0,9	100,0
Geografia	3,0	3,1	59,6	24,3	9,0	1,0	100,0	2,2	2,1	54,5	27,0	13,3	0,9	100,0
Disegno	7,1	5,2	61,4	20,1	5,1	1,1	100,0	4,6	3,7	57,4	25,6	7,8	0,9	100,0
SCUOLE DI AVVIAMENTO AGRARIO														
Italiano	19,3	9,3	64,0	6,5	0,1	0,8	100,0	10,1	8,0	70,7	9,1	1,4	0,7	100,0
Matematica	17,4	7,3	60,4	12,4	1,8	0,7	100,0	13,6	8,0	61,7	12,9	3,1	0,7	100,0
Geografia	6,1	4,8	70,9	13,9	3,6	0,7	100,0	5,9	2,4	66,2	20,9	4,2	0,4	100,0
Disegno	3,3	5,6	62,1	21,8	5,0	2,2	100,0	1,7	2,4	55,4	29,3	9,1	2,1	100,0
Materia tecnica	9,3	7,1	62,6	16,5	3,5	1,0	100,0	7,3	5,9	55,4	25,8	4,5	1,1	100,0
SCUOLE DI AVVIAMENTO INDUSTRIALE														
Italiano	15,8	13,2	62,0	7,8	0,7	0,5	100,0	10,3	9,5	65,1	13,3	1,0	0,8	100,0
Matematica	19,2	9,3	54,5	14,0	2,7	0,3	100,0	13,8	10,8	52,9	18,5	3,3	0,7	100,0
Geografia	6,3	5,3	67,0	17,4	3,5	0,5	100,0	4,8	4,0	63,1	22,2	5,2	0,7	100,0
Disegno	8,7	8,2	62,0	16,7	3,8	0,6	100,0	1,3	3,2	56,2	28,6	9,2	1,5	100,0
Materia tecnica	11,9	8,7	61,4	14,3	2,7	1,0	100,0	4,2	4,5	53,4	27,3	9,5	1,1	100,0
SCUOLE DI AVVIAMENTO COMMERCIALE														
Italiano	13,4	12,8	63,8	8,6	0,2	1,2	100,0	8,9	11,5	65,7	12,3	0,9	0,7	100,0
Matematica	16,0	9,3	53,0	17,7	2,7	1,3	100,0	12,6	10,9	55,9	16,1	3,8	0,7	100,0
Geografia	5,0	5,8	67,5	17,6	2,8	1,3	100,0	4,0	4,5	63,9	22,2	4,7	0,7	100,0
Disegno	4,4	4,2	58,4	20,3	3,2	9,5	100,0	1,9	2,2	55,0	29,4	5,4	6,1	100,0
Materia tecnica	14,1	9,5	58,9	14,6	1,2	1,7	100,0	9,6	11,1	56,7	18,1	3,7	0,8	100,0

* **ORIENTAMENTO PROFESSIONALE**
Tav. 15 — Orientamento futuro secondo alcuni caratteri

MODALITA	MASCHI						FEMMINE					
	Non intendono proseguire gli studi	Intendono proseguire gli studi			Non hanno ancora deciso	Totale	Non intendono proseguire gli studi	Intendono proseguire gli studi			Non hanno ancora deciso	Totale
		in istituti tecnici	in istituti d'istruzione classica	in altre scuole				in istituti tecnici	in istituti d'istruzione classica	in altre scuole		

REGIONE STATISTICA

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta ...	23,8	29,2	21,5	23,6	1,9	100,0	34,5	12,1	28,4	24,5	0,5	100,0
Lombardia	29,0	29,3	15,7	24,0	2,0	100,0	33,6	11,3	21,8	28,5	4,8	100,0
Tre Venezie	30,6	29,3	16,7	21,2	2,2	100,0	34,1	13,8	28,4	20,8	2,9	100,0
Emilia-Romagna, Marche	22,9	37,4	17,6	18,7	3,4	100,0	28,0	12,2	34,8	17,6	7,4	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	26,8	28,5	20,5	22,0	2,2	100,0	23,9	14,2	35,8	22,6	3,5	100,0
Lazio Meridionale, Campania	29,9	23,8	22,0	21,1	3,2	100,0	18,0	11,9	46,4	16,8	6,9	100,0
Abruzzi e Molise	28,5	39,6	21,3	10,1	0,5	100,0	14,7	25,6	51,9	6,2	1,6	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	25,6	34,4	28,9	9,6	1,5	100,0	14,7	17,0	54,6	11,8	1,9	100,0
Sicilia	22,8	32,9	34,5	7,1	2,7	100,0	15,0	10,6	58,8	13,2	2,4	100,0
Sardegna	28,9	31,2	31,2	8,1	0,6	100,0	15,2	18,1	58,7	6,5	1,5	100,0
Roma e provincia	19,1	36,0	26,8	12,9	5,2	100,0	17,5	13,2	28,8	35,7	4,8	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti..	10,0	25,3	55,8	6,3	2,6	100,0	9,0	12,7	58,2	15,3	4,8	100,0
Dirigenti e impiegati	9,0	35,5	40,7	11,8	3,0	100,0	13,4	15,0	47,2	20,1	4,3	100,0
Lavoratori in proprio	30,6	31,6	17,7	18,0	2,1	100,0	27,9	13,7	36,6	18,2	3,6	100,0
Lavoratori dipendenti	36,5	28,9	8,2	24,0	2,4	100,0	38,8	11,2	20,5	26,2	3,3	100,0
Coadiuvanti	45,8	12,5	16,7	20,8	4,2	100,0	27,6	10,4	31,0	31,0	—	100,0
Posizione ignota	47,0	24,0	8,0	16,0	5,0	100,0	35,2	17,6	23,0	22,0	2,2	100,0
Condizioni non professionali	11,1	40,8	33,3	11,1	3,7	100,0	12,8	15,4	56,4	10,3	5,1	100,0

RENDIMENTO NELLE MATERIE TECNICO-SCIENTIFICHE

Ottimo	11,0	21,7	51,3	14,1	1,9	100,0	15,7	13,8	50,6	16,7	3,2	100,0
Buono	22,3	29,3	24,0	22,1	2,3	100,0	24,1	13,0	35,1	24,0	3,8	100,0
Sufficiente	22,5	32,8	26,2	15,9	2,6	100,0	21,1	14,0	43,1	18,7	3,1	100,0
Mediocre	33,1	32,0	11,7	20,3	2,9	100,0	35,8	11,3	23,2	25,4	4,3	100,0
Insufficiente	35,1	31,6	16,7	14,2	2,4	100,0	28,9	14,2	35,3	16,7	4,9	100,0

RENDIMENTO NELLE MATERIE LETTERARIE

Ottimo	7,2	19,0	60,9	10,9	2,0	100,0	10,0	5,6	68,7	12,7	3,0	100,0
Buono	17,2	29,9	32,9	17,2	2,8	100,0	19,0	13,1	43,4	20,7	3,8	100,0
Sufficiente	30,1	28,0	15,3	24,5	2,1	100,0	32,6	12,6	24,4	27,0	3,4	100,0
Mediocre	25,1	38,2	21,5	12,7	2,5	100,0	24,1	15,1	39,3	16,7	4,8	100,0
Insufficiente	35,2	34,3	14,3	13,3	2,9	100,0	29,6	17,1	31,2	18,5	3,6	100,0

Tav. 16 — Alunni che non intendono proseguire gli studi, secondo i motivi che hanno determinato l'interruzione e secondo alcuni caratteri

A — MASCHI

MODALITÀ	MOTIVI PROFES- SIONALI	MOTIVI FA- MILIARI	DIF- FICOLTÀ NELLO STUDIO	MOTIVI ECO- NOMICI	SALUTE ED ETÀ	LON- TANANZA DALLA SCUOLA	ALTRI MOTIVI O MOTIVI NON PRECISATI	TOTALE
TOTALE: Dati assoluti	2.741	3.493	9.013	19.190	1.577	413	1.127	37.554
Percentuali	7,3	9,3	24,0	51,1	4,2	1,1	3,0	100,0
di cui <i>Orfani di padre</i>	1,1	0,6	1,7	6,0	0,6	—	0,2	10,2

SCUOLA FREQUENTATA

Scuola media	10,0	9,8	29,0	39,3	7,5	0,7	3,7	100,0
Scuole di avviamento agrario	8,1	11,0	23,5	53,9	2,2	0,3	1,0	100,0
Scuole di avviamento industriale	5,7	5,0	21,5	59,3	3,0	2,1	3,4	100,0
Scuole di avviamento commerciale	6,4	14,4	23,2	47,2	4,6	0,8	3,4	100,0

REGIONE STATISTICA

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	4,9	7,1	39,9	39,4	—	1,6	7,1	100,0
Lombardia	3,3	9,1	27,3	54,2	0,8	0,8	4,5	100,0
Tre Venezie	7,5	12,6	22,7	50,4	1,3	1,3	4,2	100,0
Emilia-Romagna, Marche	2,6	15,6	34,4	41,2	3,1	—	3,1	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	5,9	5,4	25,6	54,2	4,8	0,6	3,5	100,0
Lazio Meridionale, Campania	16,7	8,9	12,7	50,0	10,6	0,4	0,7	100,0
Abruzzi e Molise	8,5	18,6	22,0	37,3	10,2	1,7	1,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	7,2	10,0	21,4	51,4	5,7	3,3	1,0	100,0
Sicilia	8,1	6,7	14,8	63,7	4,5	0,7	1,5	100,0
Sardegna	6,0	4,0	26,0	58,0	2,0	—	4,0	100,0
Roma e provincia	4,6	3,7	19,3	65,1	4,6	1,8	0,9	100,0

AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Comuni capoluoghi	5,3	5,8	25,8	55,5	3,7	—	3,9	100,0
Altri comuni: con oltre 20.000 abitanti	9,3	11,7	19,9	50,9	5,3	0,4	2,5	100,0
" " : fino a 20.000 abitanti	7,8	10,4	24,1	49,0	4,1	1,9	2,7	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti	15,2	39,1	19,6	21,7	2,2	—	2,2	100,0
Dirigenti e impiegati	12,4	3,7	32,7	38,3	7,4	0,6	4,9	100,0
Lavoratori in proprio	8,1	16,5	21,9	44,3	5,5	1,2	2,5	100,0
Lavoratori dipendenti	5,6	4,0	24,6	58,2	3,1	1,3	3,2	100,0
Coadiuvanti	—	—	18,2	81,8	—	—	—	100,0
Posizione non indicata	6,4	6,4	14,9	70,2	—	—	2,1	100,0
Condizioni non professionali	33,4	—	33,3	33,3	—	—	—	100,0

Segue Tav. 16 — Alunni che non intendono proseguire gli studi, secondo i motivi che hanno determinato l'interruzione e secondo alcuni caratteri

B — FEMMINE

MODALITÀ	MOTIVI PROFESSIONALI	MOTIVI FAMILIARI	DIFICOLTÀ NELLO STUDIO	MOTIVI ECONOMICI	SALUTE ED ETÀ	LONTANANZA DALLA SCUOLA	ALTRI MOTIVI O MOTIVI NON PRECISATI	TOTALE
TOTALE: Dati assoluti.....	335	3.469	7.335	11.813	1.184	463	1.158	25.737
Percentuali.....	1,3	13,4	28,5	45,9	4,6	1,8	4,5	100,0
di cui Orfani di padre.....	0,3	1,2	2,4	7,2	0,2	0,1	0,7	12,1

SCUOLA FREQUENTATA

Scuola media.....	1,6	14,2	38,6	31,3	8,9	1,0	4,4	100,0
Scuole di avviamento agrario.....	2,3	16,4	21,5	55,4	0,5	1,1	2,8	100,0
Scuole di avviamento industriale.....	0,4	13,2	27,1	45,7	3,6	5,0	5,0	100,0
Scuole di avviamento commerciale.....	1,3	11,9	25,1	52,4	3,7	0,7	4,9	100,0

REGIONE STATISTICA

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta.....	—	13,8	36,0	39,9	3,9	1,0	5,4	100,0
Lombardia.....	2,0	9,8	26,7	54,1	3,9	0,8	2,7	100,0
Tre Venezie.....	1,0	17,2	21,7	49,5	7,1	2,0	1,5	100,0
Emilia-Romagna, Marche.....	3,3	14,1	29,5	44,3	3,4	2,0	3,4	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	—	6,4	31,9	39,4	6,4	4,2	11,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania.....	1,1	24,4	14,0	51,2	3,5	—	5,8	100,0
Abruzzi e Molise.....	—	26,3	21,0	36,9	10,5	—	5,3	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	1,6	17,2	32,8	40,6	—	6,2	1,6	100,0
Sicilia.....	—	3,5	22,8	54,4	7,0	—	12,3	100,0
Sardegna.....	4,8	—	19,0	57,1	4,8	9,5	4,8	100,0
Roma e provincia.....	1,2	14,8	46,9	28,5	3,7	1,2	3,7	100,0

AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Comuni capoluoghi.....	1,4	9,2	34,0	42,4	6,0	0,6	6,4	100,0
Altri comuni: con oltre 20.000 abitanti.....	1,3	14,0	30,6	44,0	3,8	1,9	4,4	100,0
: fino a 20.000 abitanti.....	1,2	17,1	23,1	49,5	3,5	2,8	2,8	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti.....	—	20,5	33,3	33,3	7,8	—	5,1	100,0
Dirigenti e impiegati.....	2,0	9,0	43,5	30,5	7,0	2,0	6,0	100,0
Lavoratori in proprio.....	1,4	23,7	26,2	37,5	4,9	2,2	4,1	100,0
Lavoratori dipendenti.....	1,2	8,4	25,2	55,9	3,6	1,7	4,0	100,0
Coadiuvanti.....	—	25,0	50,0	25,0	—	—	—	100,0
Posizione non indicata.....	—	3,1	12,5	75,0	—	—	9,4	100,0
Condizioni non professionali.....	—	20,0	20,0	60,0	—	—	—	100,0

Tav. 18 — Alunni che intendono proseguire gli studi, secondo i motivi che hanno determinato la scelta del tipo di scuola e secondo alcuni caratteri

A — MASCHI

MODALITÀ	TEN- DENZA AGLI STUDI	PER MIGLIO- RARE IL PROPRIO STATUS	MOTIVI PROFES- SIONALI	MOTIVI FAMI- GLIARI	PER SEGUIRE STUDI MENO IMPE- GNATIVI	MOTIVI ECONO- MICI	MOTIVI TOPO- GRAFICI	ALTRI MOTIVI O MOTI- VI NON PRECI- SATI	TOTALE
TOTALE: Dati assoluti	29.279	40.221	9.017	7.598	6.484	1.418	1.621	5.674	101.312
Percentuali	28,9	39,7	8,9	7,5	6,4	1,4	1,6	5,6	100,0
di cui <i>Orfani di padre</i>	2,2	3,5	0,7	0,5	0,4	0,2	0,2	0,3	8,0

SCUOLA FREQUENTATA

Scuola media	33,6	31,6	9,9	8,5	9,7	1,1	1,0	4,6	100,0
Scuole di avviamento agrario	31,6	43,5	6,1	7,0	—	0,9	2,2	8,7	100,0
Scuole di avviamento industriale	22,0	57,6	7,2	4,2	0,5	1,3	1,2	6,0	100,0
Scuole di avviamento commerciale	13,0	52,0	7,9	9,0	0,4	3,6	5,6	8,5	100,0

REGIONE STATISTICA

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	25,6	43,7	8,3	9,6	6,0	1,4	0,4	5,0	100,0
Lombardia	24,2	44,7	6,5	10,5	4,9	2,9	0,5	5,8	100,0
Tre Venezie	28,4	41,4	10,5	9,8	4,8	1,7	0,1	3,3	100,0
Emilia-Romagna, Marche	29,0	38,0	12,0	9,3	6,8	0,6	1,0	3,3	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	33,8	33,1	8,3	8,7	6,5	1,8	1,1	6,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	32,3	38,8	7,0	3,6	4,4	1,2	7,3	5,4	100,0
Abruzzi e Molise	25,1	47,6	11,6	3,4	7,5	0,7	0,7	3,4	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	29,9	32,3	11,2	6,2	10,0	1,0	0,8	8,6	100,0
Sicilia	27,0	42,2	10,2	5,4	6,8	0,9	2,3	5,2	100,0
Sardegna	29,5	32,8	8,2	10,7	11,5	1,6	3,3	2,4	100,0
Roma e provincia	31,8	42,1	5,9	5,0	5,7	1,2	—	8,3	100,0

AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Comuni capoluoghi	30,5	40,7	6,9	7,4	7,1	1,5	1,5	4,4	100,0
Altri comuni: con oltre 20.000 abitanti	23,8	41,4	9,7	7,0	5,4	1,2	1,5	10,0	100,0
« » : fino a 20.000 abitanti	28,6	37,7	11,2	8,0	5,8	1,4	1,8	5,5	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti	29,9	33,	6,0	19,0	6,2	0,7	0,5	4,0	100,0
Dirigenti e impiegati	33,8	36,2	10,2	5,7	7,8	0,6	1,1	4,6	100,0
Lavoratori in proprio	26,9	38,0	8,8	9,1	6,7	1,6	1,7	7,2	100,0
Lavoratori dipendenti	25,7	46,1	8,6	5,2	4,5	2,2	2,2	5,5	100,0
Coadiuvanti	—	66,8	8,3	8,3	8,3	—	8,3	—	100,0
Posizione non indicata	18,8	47,9	6,3	4,2	10,5	2,0	2,0	8,3	100,0
Condizioni non professionali	47,8	17,5	13,1	4,3	8,7	—	4,3	4,3	100,0

Segue Tav. 18 — Alunni che intendono proseguire gli studi, secondo i motivi che hanno determinato la scelta del tipo di scuola e secondo alcuni caratteri

B — FEMMINE

MODALITÀ	TEN- DENZA AGLI STUDI	PER MIGLIO- RARE IL PROPRIO STATUS	MOTIVI PROFES- SIONALI	MOTIVI FAMI- GLIARI	PER SEGUIRE STUDI MENO IMPE- GNATIVI	MOTIVI ECONO- MICI	MOTIVI TOPO- GRAFICI	ALTRI MOTIVI O MOTI- VI NON PRECI- SATI	TOTALE
TOTALE: Dati assoluti.....	19.325	17.161	16.584	3.533	7.643	2.091	1.442	4.326	72.105
Percentuali.....	26,8	23,8	23,0	4,9	10,6	2,9	2,0	6,0	100,0
di cui Orfani di padre.....	2,1	1,9	2,1	0,5	1,0	0,3	0,2	0,5	8,6

SCUOLA FREQUENTATA

Scuola media.....	29,4	19,6	23,2	5,5	14,2	1,6	1,5	5,0	100,0
Scuole di avviamento agrario.....	27,2	18,4	25,2	1,0	2,9	7,8	—	17,5	100,0
Scuole di avviamento industriale.....	27,1	26,1	28,8	6,1	1,4	2,7	—	7,8	100,0
Scuole di avviamento commerciale.....	15,0	42,9	18,9	2,3	0,4	8,1	5,4	7,0	100,0

REGIONE STATISTICA

Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta.....	30,6	23,0	27,0	3,9	3,7	4,2	0,3	7,3	100,0
Lombardia.....	18,8	28,1	23,3	6,0	5,4	8,4	0,6	9,4	100,0
Tre Venezie.....	26,5	31,7	23,2	6,8	5,5	1,9	—	4,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche.....	30,3	24,5	19,2	5,2	12,5	1,2	3,2	3,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	25,2	22,7	25,9	2,8	11,5	3,1	—	8,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania.....	30,1	17,3	21,7	2,5	11,7	1,4	10,0	5,3	100,0
Abruzzi e Molise.....	14,8	23,2	34,3	3,7	14,8	—	3,7	5,5	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	27,1	19,6	20,2	4,4	21,8	1,4	1,1	4,4	100,0
Sicilia.....	24,3	21,7	25,2	3,5	17,3	1,0	2,6	4,4	100,0
Sardegna.....	27,0	9,6	20,9	16,5	15,7	7,0	0,8	2,5	100,0
Roma e provincia.....	34,0	29,0	19,2	4,5	5,8	1,7	—	5,8	100,0

AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE DI RESIDENZA DELLA FAMIGLIA

Comuni capoluoghi.....	28,0	24,2	21,4	4,9	10,4	3,0	1,9	6,2	100,0
Altri comuni: con oltre 20.000 abitanti.....	21,5	29,3	21,2	3,5	12,9	2,6	1,5	7,5	100,0
« » : fino a 20.000 abitanti.....	27,2	20,8	26,7	5,3	9,8	2,9	2,3	5,0	100,0

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

Imprenditori e liberi professionisti.....	32,4	26,8	13,0	7,2	12,2	0,6	0,6	7,2	100,0
Dirigenti e impiegati.....	29,8	23,3	23,3	5,2	9,2	1,9	1,4	5,9	100,0
Lavoratori in proprio.....	23,9	22,6	24,8	5,2	12,1	2,9	2,5	6,0	100,0
Lavoratori dipendenti.....	23,4	25,5	24,2	3,7	9,3	5,6	2,8	5,5	100,0
Coadiuvanti.....	28,6	14,3	38,0	—	14,3	4,8	—	—	100,0
Posizione non indicata.....	24,6	22,8	24,6	1,8	14,0	3,5	3,5	5,2	100,0
Condizioni non professionali.....	28,1	9,4	31,3	—	25,0	—	3,1	3,1	100,0

Tav. 20 — Influenza della famiglia sull'orientamento futuro

DECISIONE	INTENDONO INTERROMPERE GLI STUDI							Casalinghe	INTENDONO CONTINUARE GLI STUDI			NON HANNO ANCORA DECISO	TOTALE	
	per avviarsi al lavoro nel gruppo (a)								negli istituti tecnici	in istituti d'istruzione classica	in altre scuole			
	1	2	3	4	5	6	Qualsiasi lavoro							
MASCHI														
La decisione è presa:														
dall'alunno	36,4	46,1	31,4	47,2	54,9	53,8	37,7	—	47,0	45,3	25,0	30,3	45,6	
dalla famiglia	36,4	12,8	40,0	20,1	15,7	15,1	20,8	—	6,7	6,8	5,8	17,9	10,1	
di comune accordo	27,2	38,5	25,7	27,6	25,5	25,4	28,3	—	45,4	47,7	65,4	30,4	41,8	
non indicato	—	2,6	2,9	5,1	3,9	5,7	13,2	—	0,9	0,2	3,8	21,4	2,5	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	—	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
FEMMINE														
La decisione è presa:														
dall'alunno	50,0	36,8	66,7	56,8	—	28,3	61,5	30,1	42,9	46,9	34,1	29,7	42,2	
dalla famiglia	25,0	20,1	—	22,7	—	24,5	7,7	19,2	9,5	9,4	5,6	—	11,4	
di comune accordo	25,0	30,6	33,3	18,2	100,0	47,2	30,8	24,7	46,0	41,3	59,5	40,6	41,6	
non indicato	—	12,5	—	2,3	—	—	—	26,0	1,6	2,4	0,8	29,7	4,8	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tav. 21 — Aspirazioni professionali e orientamento futuro

PROFESSIONE DESIDERATA	INTENDONO INTERROMPERE GLI STUDI							Casalinghe	INTENDONO CONTINUARE GLI STUDI			NON HANNO ANCORA DECISO	TOTALE
	per avviarsi al lavoro nel gruppo (a)								negli istituti tecnici	in istituti d'istruzione classica	in altre scuole		
	1	2	3	4	5	6	Qualsiasi lavoro						
MASCHI													
1 Professioni e arti liberali	54,5	8,9	8,6	10,6	7,8	15,1	7,5	—	13,7	51,6	15,4	26,8	22,7
2 Professioni tecniche e operative	18,2	55,1	25,7	17,0	23,6	18,9	30,2	—	53,2	38,6	21,2	37,5	41,5
3 Lavorazioni agrarie e zootecniche	—	—	20,0	0,5	—	—	1,9	—	0,3	0,2	—	—	0,6
4 Lavorazioni industriali e artigiane	—	10,3	17,1	51,3	7,8	11,3	30,2	—	14,0	0,9	26,9	14,3	14,6
5 Arti grafiche, install. e funz. di macch.	18,2	10,3	8,6	11,1	56,9	15,1	17,0	—	9,3	1,5	19,2	7,1	9,5
6 Commercio e servizi vari	9,1	7,7	14,3	7,0	3,9	34,9	9,4	—	7,1	4,7	9,6	5,4	8,0
Nessuna indicazione	—	7,7	5,7	2,5	—	4,7	3,8	—	2,4	2,5	7,7	8,9	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	—	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE													
1 Professioni e arti liberali	50,6	26,4	—	36,4	100,0	24,5	46,2	42,5	40,4	78,9	40,5	70,3	54,3
2 Professioni tecniche e operative	25,0	59,0	—	18,2	—	30,2	38,4	27,4	47,8	13,3	43,6	18,9	31,4
3 Lavorazioni agrarie e zootecniche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4 Lavorazioni industriali e artigiane	—	4,2	75,0	34,0	—	7,5	7,7	13,7	3,3	1,2	3,2	—	4,3
5 Arti grafiche, install. e funz. di macch.	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	—	—	—	0,1
6 Commercio e servizi vari	—	6,9	—	6,8	—	30,2	—	—	3,9	2,4	7,9	—	4,9
Nessuna indicazione	25,0	3,5	25,0	2,3	—	5,7	7,7	6,8	3,9	2,8	4,0	10,8	3,9
Casalinghe	—	—	—	2,3	—	1,9	—	—	4,1	0,2	1,4	—	1,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I numeri corrispondono ai gruppi indicati nella fiancata della Tav. 21.

Tav. 22 — Orientamento professionale: Risposta al quesito: «Faresti volentieri lo stesso genere di lavoro di tuo padre?»

A — SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE

MOTIVI DICHIARATI	IMPREDITORI E LIB. PROFESSION.		DIRIGENTI E IMPIEGATI		LAVORATORI IN PROPRIO		LAVORATORI DIPENDENTI		COADIUVANTI		CONDIZIONE IGNOTA	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
RISPONDONO « SI »	64,6	32,3	55,9	38,7	32,1	24,0	36,2	8,5	37,5	—	19,0	20,0
Perchè preferiscono quel genere di lavoro.....	36,2	20,2	35,1	27,9	18,7	14,5	22,1	5,2	12,5	—	14,3	15,0
Per motivi economici.....	8,5	2,4	9,5	4,1	5,2	3,1	4,9	1,1	—	—	4,7	—
Per motivi famigliari.....	13,8	5,7	4,2	1,1	4,9	3,8	3,5	1,3	12,5	—	—	—
Per altri motivi.....	6,1	4,0	7,1	5,6	3,3	2,6	5,7	0,9	12,5	—	—	5,0
RISPONDONO « NON SO »	1,5	5,6	1,6	7,6	1,7	8,2	1,1	13,7	—	—	42,9	50,0
RISPONDONO « NO »	33,9	62,1	42,5	53,7	66,2	67,8	62,7	77,8	62,5	100,0	38,1	30,0
Per motivi generici.....	13,1	33,9	10,8	24,7	16,0	33,8	11,1	43,4	12,5	50,0	9,5	10,0
Perchè fisicamente non idoneo.....	6,9	9,7	8,4	9,1	25,6	15,8	32,8	16,6	37,5	20,0	—	—
Perchè troppo impegnativo.....	3,1	7,2	7,8	6,5	5,5	2,6	2,6	2,3	12,5	—	4,8	—
Per motivi economici.....	4,6	1,6	4,9	3,0	12,3	3,6	10,0	4,0	—	10,0	9,5	—
Per altri motivi.....	6,2	9,7	10,6	10,4	6,8	12,0	6,2	11,5	—	20,0	14,3	20,0
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

B — SECONDO LA PROFESSIONE, ARTE O MESTIERE DEL PADRE (a)

MOTIVI DICHIARATI	GRUPPO 1		GRUPPO 2		GRUPPO 3		GRUPPO 4		GRUPPO 5		GRUPPO 6	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
RISPONDONO « SI »	57,3	34,5	58,1	38,2	18,2	11,3	37,3	8,7	47,	10,4	35,2	25,4
Perchè preferiscono quel genere di lavoro.....	37,6	25,2	34,7	26,5	10,6	6,5	23,2	6,9	31,1	7,2	19,0	14,0
Per motivi economici.....	5,6	1,4	10,9	4,6	1,3	1,6	5,6	0,4	5,8	0,8	6,0	3,8
Per motivi famigliari.....	6,2	2,1	5,9	2,0	4,3	3,2	4,9	0,7	4,4	0,8	3,5	4,4
Per altri motivi.....	7,9	5,8	6,6	5,1	2,0	—	3,6	0,7	5,8	1,6	6,7	3,2
RISPONDONO « NON SO »	0,6	9,4	1,9	6,8	2,0	8,9	—	12,3	2,4	13,6	2,0	9,2
RISPONDONO « NO »	42,1	56,1	40,0	55,0	79,8	79,8	62,7	79,0	50,5	76,0	62,8	65,4
Per motivi generici.....	13,5	34,5	10,5	23,6	16,2	23,4	13,8	50,4	5,4	45,6	14,4	34,0
Perchè fisicamente non idoneo.....	8,4	5,8	7,6	10,2	40,4	35,5	29,7	13,8	32,0	15,2	22,3	11,7
Perchè troppo impegnativo.....	8,4	5,0	6,3	7,3	3,3	0,8	2,2	1,8	3,4	0,8	6,4	3,8
Per motivi economici.....	4,5	3,6	5,1	2,2	10,3	6,4	9,2	1,8	7,8	3,2	13,5	5,1
Per altri motivi.....	7,3	7,2	10,5	11,7	9,6	13,7	7,8	11,2	1,9	11,2	6,2	10,8
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. nota a pagina precedente.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Tav. 23 — Letture e divertimenti preferiti, sport praticati, per età

LETTURE — DIVERTIMENTI — SPORT	MASCHI							FEMMINE						
	Fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni e più	Totale	Fino a 13 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni e più	Totale

LETTURE PREFERITE : LIBRI

Nessuna preferenza	8,2	9,5	13,1	15,6	22,7	17,1	12,5	5,3	5,5	8,9	10,0	9,3	7,1	7,0
Avventure	71,6	62,4	60,3	48,5	42,3	30,2	58,2	46,0	41,8	37,9	32,3	31,2	28,6	39,5
Romanzi	8,8	8,7	10,4	13,6	11,0	18,4	10,4	26,7	35,5	37,3	34,9	40,9	28,6	35,1
Favole e racconti	4,6	5,1	4,5	4,3	3,0	1,3	4,5	13,3	13,7	11,5	17,4	7,8	3,6	13,0
Gialli e fantascienza	4,1	5,1	9,3	13,8	19,0	13,1	8,7	7,3	4,6	5,2	5,4	9,4	14,3	5,5
Divulgazione scientifica	2,0	4,4	2,8	3,6	3,0	2,6	3,5	1,3	1,4	1,0	1,3	—	—	1,2
Viaggi	4,1	4,0	1,8	0,7	—	1,3	2,6	1,3	1,4	1,8	2,0	—	—	1,5
Opere letterarie	2,6	2,4	3,0	3,3	5,5	6,6	3,0	2,0	2,9	1,6	4,0	1,6	14,3	2,7
Altri	13,9	15,6	13,1	15,4	11,7	23,7	14,5	10,7	17,0	14,6	14,0	23,4	25,0	15,9

LETTURE PREFERITE : PERIODICI

Nessuna preferenza	26,8	29,0	32,5	28,6	33,1	18,4	29,7	34,0	32,8	36,3	32,9	40,6	28,6	34,0
Quotidiani	8,2	10,6	10,8	15,2	15,9	17,1	11,7	2,7	7,1	5,5	4,0	4,7	17,8	6,0
Settimanali di attualità	21,7	21,3	19,7	22,5	17,2	26,3	20,9	28,7	30,1	27,7	30,2	28,1	25,0	29,2
Sportivi	16,5	21,2	21,9	22,5	26,4	30,3	21,8	0,7	1,7	1,0	2,7	—	—	1,4
Giornali per bambini	34,5	27,7	22,0	21,4	11,6	10,5	24,0	26,7	20,7	20,4	15,4	14,0	10,7	20,2
Periodici di novelle e moda	—	0,4	0,3	0,4	0,6	—	0,3	11,3	14,4	18,5	20,8	18,8	28,6	16,3
Divulgazione scientifica	0,5	0,8	1,5	1,0	1,8	2,6	1,1	0,7	—	0,3	—	—	—	0,1
Altri	5,2	3,6	3,4	3,3	3,7	3,9	3,7	2,0	4,9	3,9	9,4	7,8	3,6	4,9

DIVERTIMENTI PREFERITI

Nessuno	1,0	3,1	4,7	3,6	4,9	9,2	3,8	3,3	4,7	3,1	2,0	9,4	7,1	4,1
Cinema e teatro	53,6	45,6	50,3	54,7	60,1	59,2	50,4	52,0	53,8	60,8	65,8	64,0	64,3	57,4
Attività sportive	58,8	61,1	60,0	60,9	55,2	42,1	59,4	48,7	51,0	47,5	43,6	50,0	35,7	48,8
Spettacoli sportivi	3,0	4,6	5,9	6,5	1,8	7,9	5,0	1,3	1,2	1,8	—	1,6	—	1,2
Radio - TV	7,7	6,5	6,0	6,5	4,9	—	6,1	12,0	6,1	9,7	9,4	4,7	7,1	7,9
Attività artistiche e lavoro	9,8	5,2	5,6	2,9	3,0	1,3	5,1	4,7	6,4	5,5	5,4	1,6	—	5,5
Letture	7,2	10,2	6,9	2,9	6,1	6,6	7,6	22,0	24,2	17,5	16,8	10,9	21,4	20,8
Biliardo	2,6	2,3	2,7	4,3	7,4	1,2	3,3	—	—	—	—	—	—	—
Ballo	2,0	1,2	2,0	4,3	6,1	10,5	2,6	6,7	4,8	9,4	13,4	15,6	21,4	7,9
Altri	6,2	5,8	6,2	4,7	4,3	5,3	5,7	2,0	2,8	2,1	4,0	3,1	3,6	2,7

SPORT PRATICATI

Nessuno	33,0	32,6	34,9	35,5	27,6	43,4	33,7	62,0	68,3	69,7	59,0	68,7	78,6	67,3
Calcio	44,3	47,9	49,2	43,1	46,0	34,2	46,7	0,7	0,4	1,3	0,7	—	—	0,7
Ciclismo	7,2	14,9	10,3	13,8	12,3	11,8	12,5	3,3	2,8	2,9	2,0	1,6	3,6	2,7
Nuoto e sport nautici	16,5	11,0	9,9	11,6	11,0	9,2	11,3	20,7	14,7	9,9	15,4	6,3	3,6	13,6
Pallacanestro, tennis	10,3	11,5	9,9	10,1	9,2	5,3	10,4	14,7	12,9	10,2	15,4	14,0	10,7	12,7
Atletica leggera	5,7	6,5	9,1	10,5	13,5	19,7	8,7	2,0	3,5	6,0	7,4	6,3	3,6	4,5
Pattinaggio	5,7	3,6	3,4	3,3	3,0	—	3,5	8,7	10,6	11,0	12,7	3,1	—	10,2
Alpinismo e sci	1,0	3,8	3,4	1,8	0,6	—	2,8	5,3	4,4	2,1	2,6	1,6	3,6	3,6
Pugilato, lotta, judo	2,0	1,2	1,9	3,6	4,9	6,6	2,3	—	—	0,2	—	—	—	...
Altri	6,7	3,6	2,9	1,8	5,5	2,6	3,6	—	0,4	0,2	1,3	1,6	—	0,5

ALLEGATI





ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO SUPERIORE DI PSICOLOGIA SOCIALE

INDAGINE SUGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Anno scolastico 1956-57

Cognome e nome dell'alunno..... Sesso (M o F)

Specie e tipo della scuola Posizione giuridica

Denominazione della scuola Sede : Comune (Prov.)

N. d'ordine	NOTIZIE SULL'ALUNNO	Spazio riservato ISTAT	N. d'ordine	NOTIZIE SULLA FAMIGLIA	Spazio riservato ISTAT
1	DATA DI NASCITA Giorno Mese Anno		7	COMUNE DI RESIDENZA Comune Prov.	
2	COMUNE DI NASCITA Comune Prov.		8	NOTIZIE GENERALI	
8	ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA Anno in cui l'alunno si è iscritto per la prima volta alla scuola media.....		1	Il padre è tuttora vivente? <input type="checkbox"/>	
			2	Numero dei fratelli viventi : M..... F.....	
			3	Ordine di generazione dell'alunno.....	
4	RENDIMENTO SCOLASTICO Votazione conseguita allo scrutinio finale (giugno) dell'anno precedente nelle materie sotto segnate : Italiano Latino Matematica Geografia Disegno Materia tecnica (.....)		9	PROFESSIONE, ARTE, MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE DEL PADRE	
5	PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI		10	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL PADRE	
1	L'alunno al termine della scuola media inferiore proseguirà gli studi? <input type="checkbox"/>		Imprenditore o professionista <input type="checkbox"/>		
2	In quale tipo di scuola?		Dirigente o impiegato <input type="checkbox"/>		
3	Perchè?		Lavoratore in proprio <input type="checkbox"/>		
			Lavoratore dipendente <input type="checkbox"/>		
			Coadiuvante <input type="checkbox"/>		
6	IN CASO NEGATIVO per quale motivo interromperà gli studi?		11	RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEL PADRE	
1		Agricoltura, pesca e caccia..... <input type="checkbox"/>		
2	Quale occupazione seguirà al termine degli studi medi inferiori?		Industria e artigianato..... <input type="checkbox"/>		
			Commercio, trasporti e altre attività . <input type="checkbox"/>		

Quando i quesiti sono seguiti da un rettangolo, rispondere scrivendo sul medesimo **SI** o **NO**, a seconda del caso.

Leggere attentamente le avvertenze stampate a tergo prima di compilare il presente modulo.

AVVERTENZE

(Leggere attentamente prima di compilare la scheda)

Il presente modello si compone di tre sezioni distinte: in testata oltre al nome e cognome dell'alunno vengono chieste alcune notizie generali sulla scuola frequentata; nella sezione di sinistra si chiedono dati relativi all'alunno, in quella di destra notizie sulla famiglia dell'alunno.

SPECIE E TIPO DELLA SCUOLA

Si indichi se l'alunno è iscritto alla scuola media o all'avviamento, precisando, in questo caso, anche il tipo: agrario, commerciale, industriale, femminile o marinaro.

POSIZIONE GIURIDICA

Indicare se la scuola è statale o non statale (pareggiata o parificata, legalmente riconosciuta, autorizzata).

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA

Indicare l'anno in cui l'alunno, terminate le elementari, si è iscritto per la prima volta alla scuola media.

RENDIMENTO SCOLASTICO

Si indichi il voto riportato alla sessione estiva dell'anno scolastico 1955-56, indipendentemente dall'anno di corso frequentato, per le materie indicate. Gli alunni dell'avviamento preciseranno il voto ottenuto nella principale materia tecnica il cui corso è stato seguito.

COMUNE DI RESIDENZA

Indicare il comune di residenza della famiglia, anche se questo non coincide con quello dell'alunno (come per es. nel caso di iscritti a collegi, convitti o simili).

NOTIZIE GENERALI DELLA FAMIGLIA

Al punto 8.1 precisare se il padre dell'alunno è vivente. Per i figli di ignoto si risponde negativamente. Al punto 8.2 indicare il numero totale dei fratelli e delle sorelle viventi, anche se non conviventi in famiglia. Al punto 8.3 precisare se l'alunno è primogenito, secondogenito, ecc.

NOTIZIE SULLE PROFESSIONI

Avvertenze generali

Si deve rispondere ai punti 9, 10, 11 anche se il padre dell'alunno non è più vivente, indicando l'ultima professione esercitata. Analogamente si agirà nel caso dei pensionati, indicando, oltre a tale posizione, anche la professione esercitata prima del collocamento a riposo. Es.: Pensionato già Capo Divisione, ecc.

PROFESSIONE, ARTE, MESTIERE O CONDIZIONE NON PROFESSIONALE DEL PADRE

Per professione, arte o mestiere deve intendersi la particolare attività lavorativa (di natura intellettuale o manuale) abitualmente esplicata da una persona, sia per conto proprio, sia alle dipendenze altrui, per la produzione di beni o la prestazione di servizi.

Le persone che non esercitano una professione, arte o mestiere, si dicono in condizione non professionale: esse sono le casalinghe, i benestanti, ecc.

La professione, arte o mestiere non va confusa col titolo di studio posseduto, il quale può corrispondere o non può corrispondere all'attività lavorativa individuale effettivamente esplicata.

La professione, arte o mestiere deve essere indicata specificando accuratamente l'attività di cui trattasi, indicando ad esempio, nel caso di professioni agricole, coltivatore agricolo, viticoltore, ecc. (non genericamente contadino, colono, ecc.) ovvero, nel caso di professioni non agricole, industriale tessile, costruttore edile, montatore meccanico, cassiere, ecc. (non genericamente fabbricante, costruttore, meccanico, operaio, impiegato, ecc.). Le espressioni generiche o inap-

proprie non danno una esatta idea dell'attività individuale esercitata.

Per i pubblici impiegati la professione deve essere indicata mediante la qualifica da essi posseduta nell'amministrazione.

POSIZIONE DELLA PROFESSIONE

L'indicazione della posizione nella professione serve a stabilire se la professione, arte o mestiere di cui al numero precedente, viene esercitata in proprio o alle dipendenze altrui e secondo quali circostanze principali.

Ai fini della rilevazione presente, le varie posizioni professionali sono raggruppate in cinque classi, per ciascuna delle quali si indica qui di seguito la denominazione e si forniscono alcune indicazioni circa il contenuto:

a) la posizione di *imprenditore o professionista* corrisponde, per quanto concerne l'imprenditore, alle professioni di chi gestisce una azienda (generalmente di media o grande dimensione economica) in proprio o in qualità di amministratore delegato, esplicandovi funzioni esclusivamente di carattere direttivo od amministrativo, per cui sono da indicare in questa posizione i conduttori non coltivatori di aziende agricole e cioè i conduttori i quali non esplicano lavoro manuale nell'azienda ma si avvalgono di salariati, compartecipanti e simili; gli imprenditori di attività non agricole (industriali, commercianti, ecc.) che esplicano puro lavoro direttivo od amministrativo; per quanto concerne i liberi professionisti sono da indicarsi nella posizione di cui trattasi gli avvocati, medici, scrittori, ecc. e cioè le persone che esercitano le cosiddette professioni o arti liberali;

b) la posizione di *dirigente o impiegato* corrisponde alle professioni amministrative, tecniche, ecc. esercitate con funzioni direttive od esecutive, alle dipendenze altrui;

c) la posizione di *lavoratore in proprio* corrisponde alla professione, arte o mestiere esercitato da chi, gestendo una propria azienda (di solito di modeste dimensioni economiche) vi partecipa col proprio lavoro manuale, senza o con l'ausilio di familiari coadiuvanti o di garzoni, salariati e simili; in tale posizione sono pertanto da indicare i conduttori coltivatori diretti di aziende agricole, i coloni parziari (mezzadri, ecc.) gli artigiani, i piccoli negozianti, ecc.;

d) la posizione di *lavoratore dipendente* corrisponde ai mestieri esercitati in genere dal personale operaio, dai compartecipanti e salariati agricoli, dal personale di servizio e di fatica, dai manovali e simili;

e) la posizione di *coadiuvante* va indicata per le persone le quali esplicano attività in aziende a tipo familiare, condotte da un congiunto (marito, padre, fratello, ecc.) senza ricevere per tale attività una vera e propria retribuzione.

Per le persone in *condizione non professionale* non deve essere data alcuna indicazione circa la posizione, dato che questa riguarda come si è detto, soltanto le persone che esercitano una professione, arte o mestiere.

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Per ramo di attività economica si intende il genere di attività esplicata dall'azienda, stabilimento, laboratorio, ente o amministrazione ove la professione, arte o mestiere è esercitata.

Ai fini della presente rilevazione le attività economiche sono riassunte in tre grandi rami:

1. *Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia*: comprendente le attività esplicate in aziende agricole, forestali, zootecniche, la pesca sia marittima che nelle acque interne e la caccia esercitata come attività economica;

2. *Industria e artigianato* comprendente tutte le attività industriali e artigiane, comunque esplicate e cioè: industrie estrattive, industrie manifatturiere (alimentari, tessili, metallurgiche, meccaniche, chimiche ecc.), industrie edilizie; produzione e distribuzione di energia elettrica e gas, distribuzione di acqua;

3. *Altre attività* comprendenti i trasporti e le comunicazioni, il credito e le assicurazioni, il commercio, la pubblica amministrazione e i servizi (igienici e sanitari, scolastici, legali, ecc.).



PROVINCIA DI <hr/> COMUNE DI <hr/>
--

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - ISTITUTO SUPERIORE DI PSICOLOGIA SOCIALE

INDAGINE SUGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Spazio riservato ISTAT <hr/> <hr/> <hr/>

Specie e tipo della scuola :

Posizione giuridica :

Denominazione :

Indirizzo (via, piazza, località) :

All'Istituto Centrale di Statistica

Reparto 3

ROMA

Via Balbo, 16

Con la presente scheda si trasmettono n..... Mod. ISTAT/M/38, compilati in ogni loro parte e corrispondenti ad altrettanti alunni iscritti al terzo anno di corso presso questa scuola, intervistati secondo le istruzioni impartite da codesto Istituto e così divisi per sesso :

Maschi

Femmine

Totale

IL PRESIDE O DIRETTORE DELLA SCUOLA

.....

Data di spedizione :

ALUNNI ISCRITTI AL

(da elencare nello stesso ordine in cui appaiono sui registri di classe, prima gli iscritti alla sezione A, poi quelli della sezione B, e così

A - MASCHI

N d'ord.	COGNOME E NOME	N d'ord.	COGNOME E NOME
1		32	
2		33	
3		34	
4		35	
5		36	
6		37	
7		38	
8		39	
9		40	
10		41	
11		42	
12		43	
13		44	
14		45	
15		46	
16		47	
17		48	
18		49	
19		50	
20		51	
21		52	
22		53	
23		54	
24		55	
25		56	
26		57	
27		58	
28		59	
29		60	
30		61	
31		62	

Calcolo del numero base per i maschi : (alunni iscritti) =
 Calcolare il quoziente, trascurando i decimali. diviso
 Vedi istruzioni, punti 2 e 3. (alunni da intervistare)

3° ANNO DI CORSO

separatamente per i due sessi ; ove esistano più sezioni scrivere di seguito, senza soluzione di continuità)

B - FEMMINE

N d'ord.	COGNOME E NOME	N d'ord.	COGNOME E NOME
1		32	
2		33	
3		34	
4		35	
5		36	
6		37	
7		38	
8		39	
9		40	
10		41	
11		42	
12		43	
13		44	
14		45	
15		46	
16		47	
17		48	
18		49	
19		50	
20		51	
21		52	
22		53	
23		54	
24		55	
25		56	
26		57	
27		58	
28		59	
29		60	
30		61	
31		62	

Calcolo del numero base per le femmine : (alunne iscritte) =
 Calcolare il quoziente, trascurando i decimali. diviso
 Vedi istruzioni, punti 2 e 3. (alunne da intervistare)

Provincia di.....

INDAGINE SUGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI - STRATIFICAZIONE

COMUNI		SCUOLA MEDIA						AVVIAMENTO AGRARIO						AVVIAMENTO INDUSTRIALE E MARINARO						AVVIAMENTO COMMERCIALE					
		Statali			Non statali			Statali			Non statali			Statali			Non statali			Statali			Non statali		
		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni		N	Alunni	
			M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F		M	F
CAPOLUOGO	Esist.	1	2	3																					
	Prescelte	4	5	6																					
		7	8																						
Altri comuni : oltre 20.000 abitanti	Esist.																								
	Prescelte																								
fino a 20.000 abitanti	Esist.																								
	Prescelte																								

Per ogni strato indicare : nel quadro 1 le scuole esistenti
 nei quadri 2 e 3 gli alunni iscritti al terzo anno di corso nelle scuole esistenti
 nel quadro 4 le scuole prescelte
 nei quadri 5 e 6 gli alunni iscritti in totale al terzo anno di corso nelle scuole prescelte
 nei quadri 7 e 8 gli alunni prescelti.



Roma, 6 Marzo 1957

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

AL PRESIDE DELLA SCUOLA

Reparto 3

Circolare N. 26

Prot. N. 5951

.....
.....

OGGETTO : Indagine statistica sugli iscritti al terzo anno di corso delle scuole medie inferiori.

Con riferimento alla circolare n. 36769 del Ministero della P.I. - Gabinetto - del 26 febbraio 1957 si comunica che codesta scuola è stata prescelta a far parte del campione relativo all'indagine di cui all'oggetto.

Com'è noto l'impiego della moderna tecnica del campione permette di effettuare l'indagine riducendo notevolmente il numero delle unità soggette alla rilevazione : perciò non vi partecipano tutte le scuole, nè tutti gli alunni delle scuole prescelte con un notevole risparmio di lavoro nella fase della raccolta dei dati, e conseguente sollievo per le scuole, che in tal modo non sono oberate da un lavoro eccessivo.

È necessario però che tutti gli adempimenti siano osservati scrupolosamente : il Capo di Istituto cui la presente è diretta curerà pertanto che tutte le operazioni previste siano eseguite tempestivamente e correttamente, ove possibile seguendo personalmente i lavori, in caso diverso delegando a ciò persona di sua fiducia, scelta preferibilmente tra gli insegnanti o tra il personale di segreteria più capace.

Alla presente si allega una copia delle « Norme per la compilazione dei modelli » ; in caso di dubbi o incertezze si prega di interpellare direttamente questo Istituto centrale di statistica, Reparto 3, Via Balbo. 16, Roma o il centro di orientamento professionale segnato in calce alla presente, il quale provvederà anche ad entrare in contatto con codesta scuola a mezzo di persona incaricata di assistere i compilatori dei modelli allo scopo di ottenere materiale perfetto sotto ogni punto di vista e di evitare così successivi rilievi e scambi di corrispondenza.

Nella certezza che anche questa volta la scuola italiana risponderà in pieno ad ogni richiesta, si ringrazia e si prega un cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE

(Lanfranco Maroi)

ALUNNI DA INTERVISTARE :
Maschi.....
Femmine.....

ENTE o PERSONA cui la scuola si può rivolgere per informazioni :
.....

INDAGINE STATISTICA SUGLI ISCRITTI AL TERZO ANNO DI CORSO DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI

1. **MODELLI DI RILEVAZIONE** : Per la presente indagine sono stati adottati i Mod. Istat/M/37 e Istat/M/38 che si trasmettono allegati : il primo serve per le operazioni preparatorie, (vedi punto 2) e per contenere i Modd. Istat M/38 che devono invece essere compilati raccogliendo le notizie relative agli alunni soggetti all'indagine. Qualora il quantitativo trasmesso non fosse sufficiente si prega di comunicarlo d'urgenza all'Istituto Centrale di Statistica, Reparto 3, Via Balbo 16, (indirizzo telegrafico : Istat-Roma), che provvederà a stretto giro di posta.

2. **SCELTA DEGLI ALUNNI SOGGETTI ALL'INDAGINE** : In calce alla circolare n. 26 di questo Istituto è riportato il numero degli alunni da intervistare, che in ogni caso è inferiore a quello degli alunni iscritti. È necessario pertanto effettuare una scelta che non deve essere dettata da motivi di comodità e convenienza, ma deve seguire criteri strettamente scientifici. Si procederà pertanto come segue :

a) si riporti sulle facciate interne del Mod. Istat/M/37 l'elenco completo degli alunni iscritti al terzo anno, nello stesso ordine in cui appare sul registro di classe, ma *distintamente per i due sessi* (Maschi al quadro A ; femmine al quadro B). Ove le terze classi fossero più di una, si ricopi dai rispettivi registri prima gli iscritti alla sezione A, poi quelli della sezione B, e così di seguito, senza soluzione di continuità numerando progressivamente gli alunni elencati, sempre però mantenendo la distinzione per sesso. Se lo spazio a ciò riservato risultasse insufficiente, si prega di aggiungere uno o più fogli supplementari ;

b) si divida il numero degli alunni iscritti per quello degli alunni da intervistare : il quoziente ottenuto, trascurando i decimali, servirà da base per la scelta degli alunni soggetti all'indagine ;

c) il primo nome dell'elenco rappresenta il primo alunno prescelto ; da questo si cominci a contare : l'alunno su cui cade nella numerazione il posto corrispondente al numero base ottenuto sarà il secondo prescelto ; si conti ancora, agendo allo stesso modo, fino a che si sarà raggiunto il numero di alunni richiesto. I nomi degli alunni prescelti, man mano che vengono individuati, vanno sottolineati in rosso.

Esempio : In una scuola gli alunni iscritti siano : 49 maschi e 42 femmine ; quelli da sottoporre all'indagine : 8M, 6F.

Il calcolo del numero base dà : $\frac{49}{8} = 6$ per i maschi ; $\frac{42}{6} = 7$ per le femmine. Saranno scelti allora i maschi il cui numero ordinale nell'elenco A corrisponde a 1 ; 7 ; 13 ; 19 ; 25 ; 31 ; 37 ; 43 e le femmine il cui numero ordinale nell'elenco B corrisponde a : 1 ; 8 ; 15 ; 22 ; 29 ; 36. Qualora invece si debba intervistare un solo alunno, si prenda quello che occupa il posto centrale nell'elenco (p. es. se gli alunni sono 11 o 12, il sesto).

3. **SOSTITUZIONE DI ALUNNI ASSENTI** : Qualora qualcuno degli alunni prescelti risultasse assente *per tutto il periodo* in cui le schede rimarranno presso le scuole, lo si sostituisca con quello che occupa il posto immediatamente successivo nel rispettivo elenco, senza con questo spostare l'ordine degli alunni prescelti. In questo caso sopra al nome sostituito si scriverà *in rosso* il motivo per cui non è stato possibile sottoporlo all'indagine, mentre si sottolineerà *in azzurro* o in altro colore diverso il nome dell'alunno che lo sostituisce.

4. **COMPILAZIONE DEI MODELLI ISTAT/M/38** : Ultimate le operazioni preliminari si procederà alla compilazione delle schede, dopo aver letto attentamente le avvertenze stampate sul retro. Sarà opportuno non farle compilare direttamente dai ragazzi, se non per le notizie più semplici (intestazione, data e luogo di nascita, ecc.) ove il pericolo di errori è trascurabile, ma che comunque andranno sempre controllate sulla scorta dei documenti esistenti presso le segreterie. Per le domande invece che presentano qualche difficoltà o che possono essere male interpretate e in modo particolare per quelle contrassegnate con i punti 4,5,6,8,9,10,11 sarà più opportuno procedere per intervista diretta allo scopo di avere delle risposte il più possibile complete ed esatte. Per la compilazione di questa parte delle schede anzi è preferibile attendere la visita del personale specializzato che entro il mese di marzo prenderà contatti con tutte le scuole soggette all'indagine.

In particolare si richiama l'attenzione sulle domande riguardanti la famiglia dell'alunno e la professione del padre (per cui sarebbe opportuno un accertamento diretto) e per le notizie di carattere scolastico, che si potranno controllare agevolmente dai registri.

5. RESTITUZIONE DELLE SCHEDE : I modelli dovranno essere compilati entro il 6 aprile : comunque fino a tale data dovranno essere trattenuti presso le scuole, anche se già compilati. Durante questo periodo infatti personale specializzato sia dell'Istituto Centrale di Statistica che dei centri di orientamento professionale visiterà le scuole soggette all'indagine allo scopo di assistere i compilatori ed evitare errori che danno sempre origine a lunghi e noiosi scambi di corrispondenza. Ogni difficoltà incontrata sarà segnalata a detto personale, oppure — come detto sopra — direttamente all'Istituto Centrale di Statistica o al Centro di orientamento segnalato.

Nella settimana successiva i Modd. Istat/M/38 compilati in ogni loro parte verranno inseriti nel corrispondente Mod. Istat/M/37 e restituiti direttamente all'Istituto Centrale di Statistica, Reparto 3, Via Balbo, 16, Roma, ove dovranno pervenire entro il 20 aprile p.v.

È indispensabile che assieme ai Modd. Istat/M/38 siano restituiti anche i Modd. Istat/M/37 compilati come indicato ai punti 2 e 3, al fine di poter calcolare con esattezza il grado di attendibilità dei dati così raccolti.

6. CALENDARIO RIASSUNTIVO DELLE OPERAZIONI DA SVOLGERE :

al ricevimento del materiale

compilazione elenchi degli alunni iscritti sul mod. Istat/M/37 e scelta degli alunni soggetti all'indagine (v. punto 2 delle presenti norme)

entro il 30 Marzo

compilazione dei modd. Istat/M/38 per gli alunni prescelti e presenti alle lezioni (v. punto 4 e avvertenze sul retro del modello)

1 - 6 aprile :

eventuale sostituzione degli alunni assenti per *tutto il periodo precedente* (v. punto 3) e compilazione dei modd. Istat/M/38 per gli alunni prescelti in loro vece.

8 - 13 aprile :

spedizione dei Modd. Istat/M/37 e Istat/M/38 all'Istituto Centrale di Statistica, Reparto 3, Via Balbo, 16 Roma (v. punto 5).

Principali pubblicazioni ISTAT

PUBBLICAZIONI MENSILI

Bollettino mensile di statistica

La più completa ed autorevole raccolta di dati continuamente aggiornati concernenti tutti i più notevoli aspetti dell'andamento demografico, sociale, economico e finanziario, anche con ampi riferimenti all'andamento internazionale.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. **6.000** (per l'estero : L. **10.000**).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. **1.000**.

Indicatori mensili

Costituiscono il supplemento al « Bollettino mensile di statistica », e riportano notizie riassuntive, dati e grafici relativi all'andamento mensile dei principali fenomeni interessanti la vita nazionale.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. **1.500** (per l'estero : L. **3.000**).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. **200**. Gli « Indicatori mensili » sono inviati gratuitamente agli abbonati al « Bollettino mensile di statistica ».

Statistica mensile del commercio con l'estero

Unica documentazione statistica ufficiale sul commercio dell'Italia con l'estero, fornisce, per un esteso numero di merci, l'andamento mensile delle importazioni ed esportazioni da e per i principali paesi.

Il prezzo di abbonamento annuo è di L. **8.000** (per l'estero : L. **12.000**).

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. **1.500**.

PUBBLICAZIONI ANNUALI

Annuario statistico italiano

Classica e fondamentale pubblicazione, riporta in forma organica e completa tutti i dati riflettenti i molteplici aspetti della complessa attività nazionale nel campo sociale, economico, finanziario. Contiene inoltre, aggiornati, dati statistici internazionali.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **2.000**.

Compendio statistico italiano

Sintetizza, in semplici tabelle numeriche di facile lettura ed attraverso appropriate illustrazioni e rappresentazioni grafiche, i dati fondamentali della vita economica, demografica e sociale e fornisce un quadro panoramico della corrispondente situazione degli altri principali paesi del mondo.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **800**.

Italian statistical abstract

Edizione ridotta in lingua inglese del « Compendio statistico italiano »

Il volume 1957-58 è in vendita al prezzo di L. **800**

Annuario statistico dei comuni

Contiene, distintamente per Comune, l'analisi dettagliata dei principali fenomeni economici, demografici e sociali.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. **3.000**.

Annuario di statistiche demografiche

Comprende tutte le statistiche sui fenomeni demografici riguardanti il movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile e il movimento anagrafico.

Il volume 1955 è in vendita al prezzo di L. **1.500**.

Annuario di statistiche sanitarie

Riunisce le statistiche sulle cause di morte, sulle strutture e sull'attività degli Istituti di cura pubblici e privati, sulla morbosità ospedaliera e sulle malattie infettive e diffuse soggette a denuncia obbligatoria.

Il volume 1955 è in vendita al prezzo di L. **2.000**.

Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale

Pubblicazione nella quale vengono statisticamente illustrati i principali aspetti dell'assistenza sociale in Italia e le più notevoli forme di attività svolte dai vari Istituti nel settore della previdenza sociale.

Il volume 1955-1956 è in vendita al prezzo di L. **2.500**.

ANNALI DI STATISTICA - Serie VIII*

Voll. 5-8 - Le rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1956

Vol. 5 - Generalità sulle rilevazioni - Ordinamento dei servizi statistici - Lavori meccanografici - Censimenti	L. 3.000
Vol. 6 - Statistiche demografiche e sociali	» 3.000
Vol. 7 - Statistiche economiche	» 3.500
Vol. 8 - Modelli di rilevazione (in corso di stampa)	
Vol. 9 - Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956	» 1.500

PUBBLICAZIONI SPECIALI *

Sommario di statistiche storiche italiane 1861-1955.	L. 1.200
Popolazione e circoscrizioni amministrative dei comuni	
Popolazione residente dei comuni calcolata al 31 dicembre 1955, 1956, 1957 - Variazioni territoriali e di nome nelle circoscrizioni amministrative nell'anno 1957	» 800
Cause di morte 1887-1955	» 1.200
Indagine statistica sulle concause di morte 1951-54	» 1.200
Scuole elementari e medie per singoli comuni	» 1.000
Statistiche culturali - Stampa periodica - Produzione libraria, Vol. 3°	» 1.200
Elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 25 maggio 1958.	» 400
Elezioni Amministrative del 1956	
Vol. I - Elezione dei Consigli Provinciali	» 1.000
Vol. II - Elezione dei Consigli Comunali	» 1.500
Indagine speciale sui presenti negli Istituti di prevenzione e di pena al 31 marzo 1955	» 600
L'attrezzatura alberghiera in Italia al 1° gennaio 1955.	» 1.000
Coefficienti per la trasformazione dei valori della lira dal 1871 al 1952	» 300
Estensione agli anni 1861-70 e 1953-57.	» 200
Rilevazione nazionale delle forze di lavoro, 20 ottobre 1958 (Supplemento all'Annuario di statistiche del lavoro).	» 300
Censimento della popolazione italiana e straniera della Somalia (4 novembre 1953)	» 500

DIZIONARIO UFFICIALE DEI COMUNI E DEI CENTRI ABITATI

Per ciascun Comune e Centro abitato fornisce:

Altitudine - Popolazione residente censita - Trasporti e comunicazioni (strada ordinaria; strada ferrata; trasporti pubblici collettivi tra il centro e altri centri; servizi postelegrafonici) - Esercizi alberghieri e di ristoro - Sportelli bancari - Igiene e sanità (acqua potabile; fognature; condotta medica; condotta ostetrica; farmacia e armadio farmaceutico; ospedali e altri istituti di cura non specializzati) - Istruzione - Servizi ricreativi (teatri e sale cinematografiche; impianti sportivi) - Circoscrizioni giudiziarie (pretura; tribunale) - Carabinieri - Circoscrizioni finanziarie (ufficio delle imposte dirette; ufficio del registro) - Chiesa officiata (cappellania; parrocchia; cattedrale).

Il Dizionario, valido strumento di consultazione per le pubbliche Amministrazioni e per tutti gli operatori economici, si compone di circa 1.000 pagine nel formato 33 x 27 ed è rilegato in tela con impressioni in oro. Il suo prezzo di vendita è di

» 5.000

METODI E NORME

Numeri indici della produzione industriale - Base 1953 = 100 - Serie A, n. 1, ottobre 1957	L. 300
Numeri indici dei prezzi - Base 1953 = 100 - Serie A, n. 2, ottobre 1957	» 300
Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro - Serie A, n. 3, marzo 1958	» 300
Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione - Serie B, n. 2, gennaio 1957	» 300
Anagrafe della popolazione - Serie B, n. 3, marzo 1958	» 500
Istruzioni per la rilevazione statistica delle opere pubbliche - Serie B, n. 4, novembre 1958.	» 300
Circoscrizioni statistiche - Serie C, n. 1, agosto 1958	» 1.200
Norme per la rilevazione statistica del commercio con l'estero (Ediz. 1953)	» 300
Norme per la rilevazione dei prezzi al minuto e calcolo degli indici del costo della vita (Ediz. 1956).	» 400
Classificazioni delle malattie e cause di morte (Ediz. 1955).	» 1.000
Guida per le classificazioni professionali (Ediz. 1955)	» 300

(*) Per la completa Serie VIII degli ANNALI e per altre pubblicazioni speciali cfr. Catalogo pubblicazioni.

Segue: PUBBLICAZIONI ANNUALI

Annuario statistico dell'istruzione italiana

Quadro statistico completo ed aggiornato della situazione scolastica del Paese, attraverso dati sui vari rami d'insegnamento esaminati sotto i più interessanti aspetti dell'ordinamento degli studi e dei risultati conseguiti dagli iscritti.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 1.500.

Annuario di statistiche giudiziarie

Ampla documentazione statistica dell'attività giudiziaria civile e penale e dei principali fenomeni nel campo della criminalità.

Il volume 1956 è in vendita al prezzo di L. 2.000.

Annuario di statistica agraria

Riunisce tutti i dati più significativi della economia agricola italiana riportati nelle pubblicazioni mensili.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. 1.000.

Annuario di statistica forestale

Analisi esauriente della consistenza e della utilizzazione dei boschi.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 1.300.

Statistica della macellazione

Accurata classificazione del bestiame macellato secondo la specie, la categoria ed altri interessanti caratteri.

Il volume 1956 è in vendita al prezzo di L. 800.

Statistica della pesca e della caccia

Raccolta di dati statistici sulla produzione della pesca, sui relativi mercati di produzione e di vendita e sulla consistenza del naviglio. Vi figurano anche essenziali dati sulla caccia.

Il volume 1958 è in vendita al prezzo di L. 1.000.

Annuario di statistiche industriali

Nel suo genere, unica e veramente preziosa pubblicazione in cui sono organicamente raccolte tutte le informazioni statistiche fondamentali concernenti il complesso ed importante settore dell'industria.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 1.000.

Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche

È la prima statistica ufficiale dedicata esclusivamente al settore dell'attività edilizia e delle opere pubbliche effettuate dallo Stato e da Enti pubblici, nonché da privati con finanziamento parziale dello Stato.

I vari fenomeni sono analizzati sia dal punto di vista dell'andamento nel tempo, sia da quello delle loro più rilevanti caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie, con ampia analisi territoriale dei vari aspetti considerati.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 1.000.

Statistica della navigazione marittima

Contiene i dati statistici sul movimento dei natanti e del relativo carico avvenuto nei porti marittimi e negli altri approdi autorizzati del territorio nazionale.

Il volume 1956 è in vendita al prezzo di L. 2.000.

Statistica degli incidenti stradali

La più completa ed aggiornata raccolta di dati su una materia di viva attualità.

Il volume 1957 è in vendita al prezzo di L. 800.

Statistica annuale del commercio con l'estero

Riporta i dati definitivi e completi sull'andamento delle importazioni ed esportazioni con ampia analisi del movimento per merci e per paesi.

Il volume 1957 è in preparazione

Bilanci delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Conti consuntivi

Pubblicazione che, mettendo in particolare evidenza la struttura dei conti economici delle amministrazioni locali, consente di poter determinare, con sufficiente esattezza, il prodotto netto delle amministrazioni stesse.

Il volume 1954-1955 è in vendita al prezzo di L. 4.000.

Annuario statistico dell'emigrazione

Ampla esposizione di dati concernenti il movimento internazionale dei cittadini italiani con particolare riguardo agli espatri ed ai rimpatri per motivi di lavoro.

Il volume 1955 è in vendita al prezzo di L. 1.500.

NOTE E RELAZIONI

Alcuni principali risultati delle rilevazioni delle forze di lavoro negli anni 1954-57, n. 1, marzo 1958	L. 300
Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione - n. 2, marzo 1958	» 350
Indagine statistica sulla disponibilità di personale scientifico e tecnico - n. 3, marzo 1958	» 300
Rilevazione nazionale delle forze di lavoro - 8 novembre 1957 - n. 4, agosto 1958	» 300
Ricoverati per tubercolosi, tumori maligni e malattie mentali - n. 5, dicembre 1958	» 500
Indagine sulle scelte scolastiche e professionali degli alunni delle scuole medie inferiori - n. 6, febbraio 1959	» 300

PUBBLICAZIONI SUI RISULTATI DEI CENSIMENTI 4-5 NOVEMBRE 1951

IX Censimento generale della popolazione

Vol. I - Dati sommari per comune (n. 92 fascicoli provinciali) .Ciascun fascicolo	L. 300
Appendice A - Dati riassuntivi provinciali	» 300
Appendice B - Circostrizioni ecclesiastiche	» 1.500
Vol. II - Famiglie e convivenze.	» 3.000
Vol. III - Sesso, età, stato civile, luogo di nascita	» 3.000
Vol. IV - Professioni	» 3.000
Vol. V - Istruzione	» 2.000
Vol. VI - Abitazioni	» 4.500
Vol. VII - Dati generali riassuntivi	» 3.500
Vol. VIII - Atti del censimento	» 4.500

III Censimento generale dell'industria e del commercio

Vol. I - Risultati generali per comune	
Tomo 1 - Italia settentrionale.	L. 2.000
Tomo 2 - Italia centrale, meridionale e insulare.	» 2.000
Vol. II - Ditte	
Tomo 1 - Stato e Regioni	» 2.000
Tomo 2 - Provincie	» 1.500
Vol. III - Industrie estrattive	» 1.200
Vol. IV - Industrie alimentari e del tabacco	» 1.500
Vol. V - Industrie tessili	» 2.000
Vol. VI - Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento, industrie delle pelli e del cuoio	» 1.500
Vol. VII - Industrie del legno	» 1.200
Vol. VIII - Industrie metallurgiche e meccaniche	» 2.000
Vol. IX - Industrie chimiche, della gomma e della carta	» 1.800
Vol. X - Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi, industrie grafiche ed editoriali, fotofono-cinematografiche e manifatturiere varie.	» 1.500
Vol. IX - Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti	» 1.200
Vol. XII - Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas e distribuzione di acqua	» 1.200
Vol. XIII - Trasporti e comunicazioni.	» 1.500
Vol. XIV - Commercio	» 2.000
Vol. XV - Credito, assicurazione e gestioni finanziarie.	» 1.200
Vol. XVI - Artigianato	» 2.000
Vol. XVII - Dati generali riassuntivi	» 2.000
Vol. XVIII - Atti del censimento	» 3.000

Le pubblicazioni possono essere acquistate nella Libreria aperta al pubblico presso la sede dell'ISTAT, Roma, Via A. Depretis 82 - tel. 471666 e presso le altre principali librerie. Il Catalogo completo delle pubblicazioni viene spedito gratis a richiesta.

